

Sella

Leasing

BILANCIO
al
31 DICEMBRE 2019

Indice

<u>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</u>	<u>4</u>
<u>SCHEMI DEI BILANCIO</u>	<u>40</u>
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>47</u>
<u>PARTE A - Politiche Contabili</u>	<u>48</u>
<u>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	<u>88</u>
<u>PARTE C - Informazioni sul Conto Economico</u>	<u>148</u>
<u>PARTE D - Altre Informazioni</u>	<u>179</u>
Riferimenti specifici sulle attività svolte	180
Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente e operazioni di cessione delle attività	195
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	196
Strumenti derivati e politiche di copertura	221
Informazioni sul patrimonio	235
Prospetto analitico della redditività complessiva	239
Operazioni con controparti correlate	240
Leasing (locatario)	245
Altri dettagli informativi	246
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>	<u>248</u>
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</u>	<u>255</u>

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Alberto De Lachenal

Vice Presidenti Sebastiano Sella
Piero Tropeano

Amministratore Delegato Roberto Nicoletta

Consiglieri Fabio Cesare Bagliano
Viviana Barbera
Devis Bono
Lorenzo Cavalieri
Claudio Musiari
Silvana Terragnolo

Collegio Sindacale

Presidente Claudio Sottoriva

Sindaci effettivi Corrado Ogliaro
Vincenzo Rizzo

Sindaci supplenti Federica Casalvolone
Emanuele Menotti Chieli

Azionisti

Sella Leasing S.p.A. è una società partecipata da:

Banca Sella S.p.A.	51,00%
Banca Sella Holding S.p.A.	49,00%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
E SULLA SITUAZIONE DELL'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2019

QUADRO GENERALE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di Sella Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2019, assoggettato a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A..

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

PANORAMA MONDIALE

Nel corso del 2019 è proseguita a ritmi modesti la fase espansiva delle principali economie mondiali, complici l'indebolimento del commercio internazionale e il permanere di rilevanti fattori di incertezza, legati soprattutto alle tensioni tra Stati Uniti e Cina, in parte rientrate sul finire dell'anno. La proiezione finale della crescita mondiale 2019 da parte del Fondo Monetario Internazionale (FMI) nell'aggiornamento di gennaio 2020 è risultata pari a 2,9%, che si confronta con il 3,6% del 2018 ed è sintesi dell'incremento dell'1,7% registrato dalle economie avanzate e del 3,7% per i paesi emergenti.

L'economia americana, procedendo lungo il più longevo ciclo espansivo della storia del paese, ha archiviato il 2019 con una crescita del 2,3%, in decelerazione dal 2,9% registrato nel 2018. Sulla dinamica del prodotto interno lordo hanno pesato nell'anno il graduale esaurirsi dell'impatto positivo dello stimolo fiscale messo in campo dall'amministrazione repubblicana nel 2018, solo in parte compensato dall'orientamento più accomodante assunto nel frattempo dalla politica monetaria, oltre i segnali diffusi di perdita di forza della domanda a livello globale e le tensioni sul fronte commerciale, tra incertezza generata e ritorsioni poste in essere dai partner commerciali direttamente coinvolti dalle misure protezionistiche statunitensi. I consumi privati, con tassi di espansione dell'ordine del 2,5%, inferiori al 3% dell'anno precedente, hanno continuato comunque a fornire il principale contributo alla dinamica del PIL, in un contesto di solidità del mercato del lavoro. Una marcata tendenza al rallentamento ha caratterizzato gli investimenti aziendali mentre una stabilizzazione, in territorio di contrazione, si è osservata nel comparto residenziale. La spesa pubblica ha rappresentato in media nell'anno un elemento di supporto alla crescita mentre la domanda estera netta, come nel 2018, ha sottratto valore all'economia americana, tra brusca frenata delle esportazioni di beni e servizi e contestuale moderazione delle importazioni, nel secondo anno della guerra dei dazi, che ha visto protagonisti in particolare Stati Uniti e Cina. In riferimento ai prezzi al consumo, l'inflazione si è collocata in media all'1,8% nel 2019, al di sotto del 2,5% del 2018, sul contributo divenuto negativo della componente energetica, prevalso sulla lieve tendenza all'accelerazione manifestata dall'inflazione di fondo (dal 2,1% al 2,2%). Il deflatore dei consumi, indicatore monitorato dalla Banca Centrale statunitense, ha nel contempo registrato, nella voce più stabile, una variazione media dell'1,6%, analoga a quella del 2018, che si confronta con il 2% target della Federal Reserve. Guidata dal duplice obiettivo di favorire condizioni di solidità del mercato del lavoro e stabilità dell'inflazione, la Banca Centrale nella prima metà dell'anno ha lasciato invariati i tassi di policy nell'intervallo 2,25-2,50%, livello raggiunto nel dicembre 2018 attraverso il ciclo di rialzi iniziato, da tassi nulli, nel dicembre 2015. Nelle riunioni di luglio, settembre ed ottobre, a fronte di fattori di rischio al ribasso per le prospettive dell'economia americana derivanti dagli sviluppi del contesto internazionale, con riferimento in particolare ai segnali di debolezza della crescita globale e alle implicazioni della guerra commerciale, e in assenza di pressioni inflazionistiche, la Federal Reserve è intervenuta con tre tagli da 25 punti base del costo del denaro. La Banca Centrale ha inoltre interrotto anticipatamente ad agosto il programma di

ridimensionamento del proprio bilancio, in corso dall'autunno 2017, tornando a reinvestire integralmente i titoli in scadenza; la Federal Reserve ha poi annunciato ad ottobre, dopo gli episodi di forte tensione registrati dal mercato monetario, nuovi acquisti di titoli del debito pubblico statunitense a breve scadenza, con l'obiettivo esplicito di garantire un ampio livello di riserve del sistema bancario.

L'economia di Eurozona ha proseguito la tendenza alla moderazione del ritmo di crescita che era iniziata nel 2018, archiviando il 2019 con un tasso di variazione annuo del Pil dell'1,2%, da 1,9% nel 2018. La debolezza degli scambi commerciali internazionali, che si era manifestata negli ultimi mesi del 2018 e si è accentuata durante il 2019, alimentata anche dalle tensioni nell'ambito delle trattative tra Stati Uniti e Cina, si è tradotta in un ridotto contributo della domanda estera alla crescita; gli investimenti, sebbene sostenuti nel dato aggregato dagli effetti legati alle attività delle multinazionali in Irlanda nel secondo trimestre dell'anno e dal contributo pubblico in Germania, hanno a loro volta risentito del contesto, sia domestico che esterno, caratterizzato da elevata incertezza; i consumi privati hanno mantenuto un ritmo di crescita sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente, grazie al permanere di condizioni solide del mercato del lavoro, evidenti nella discesa del tasso di disoccupazione verso livelli prossimi ai minimi storici, nella dinamica positiva dell'occupazione e nell'accelerazione delle retribuzioni. Il 2019 è stato inoltre segnato dalla prosecuzione della fase di criticità della manifattura, comune alle principali economie della regione e risultata particolarmente severa in Germania; gli altri settori dell'offerta, pur avendo mostrato segnali di moderazione, sono rimasti nel complesso resilienti. Con riferimento all'Italia, la debole tendenza positiva evidenziata dalla dinamica del Pil nei primi tre trimestri del 2019 è stata interrotta dalla contrazione dello 0,3% su base congiunturale registrata nel quarto trimestre, secondo la stima preliminare diffusa dall'Istat; il 2019 si è concluso con una crescita annua dello 0,2%, da 0,7% del 2018 (dati corretti per gli effetti di calendario). Il dettaglio per componenti della domanda (dati disponibili fino al Terzo Trimestre 2019) rivela che la crescita dell'Italia è stata penalizzata dal contributo ampiamente negativo delle scorte, mentre la domanda interna e quella estera netta hanno fornito un apporto positivo. La fiducia degli operatori, soprattutto delle imprese, ha continuato a risentire del clima di diffusa incertezza, sia esterna che interna; l'evoluzione del quadro politico domestico durante il 2019 ha confermato il persistere di una situazione poco stabile, tuttavia l'insediamento del Governo giallorosso in seguito alla caduta del precedente esecutivo è stato accompagnato da una marcata riduzione del differenziale di rendimento Btp-bund, conseguenza della posizione più costruttiva nei confronti dell'Unione Europea e delle regole di bilancio espressa dal nuovo Governo. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, il rientro delle quotazioni petrolifere su livelli più bassi rispetto a quelli registrati mediamente nel 2018 ha determinato il rallentamento dell'inflazione, a fronte di una dinamica sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente della statistica core (ovvero calcolata al netto di alimentari ed energetici): il tasso medio di inflazione nella regione si è attestato a 1,2%, da 1,8% del 2018; in Italia, dove l'andamento dell'inflazione ha mostrato tendenze analoghe a quelle descritte a livello aggregato di Area Euro, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato una variazione media dello 0,7%, da 1,3% dell'anno precedente. La Banca Centrale Europea, prendendo atto del protrarsi della fase di rallentamento economico e di una dinamica dell'inflazione persistentemente distante dal target, ha annunciato alla riunione del 12 settembre un pacchetto di misure di stimolo: il tasso di interesse sui depositi è stato ridotto di 10 punti base, da -0,40% a -0,50%; gli acquisti netti di titoli, che erano stati interrotti a fine 2018, sono stati riattivati a partire dal 1° novembre 2019 al ritmo di 20 miliardi di Euro mensili; è stato introdotto un sistema di remunerazione a due livelli della liquidità in eccesso delle banche, finalizzato a rendere esente parte di tale liquidità dall'applicazione del tasso negativo sui depositi; sono state modificate, in termini più vantaggiosi per gli istituti bancari, le condizioni previste per le aste di rifinanziamento a lungo termine mirate (TLTRO III) in svolgimento da settembre 2019. Inoltre, l'Istituto si attende che i tassi di policy rimarranno ai livelli correnti o più bassi finché non avrà osservato progressi significativi nell'evoluzione della dinamica inflazionistica.

Nell'area asiatica, il Giappone, stando alle stime del Fondo Monetario Internazionale, avrebbe realizzato nel 2019 una crescita dell'1%, superiore allo 0,3% del 2018, sostenuta dalla domanda interna, nell'anno del rialzo dell'aliquota Iva dall'8 al 10% e delle relative misure, temporanee e permanenti, adottate dal Governo per mitigarne le implicazioni sull'economia, e

nonostante il contributo negativo giunto dalla domanda estera netta. Sul versante dei prezzi al consumo, la variazione dell'indice depurato dagli alimentari freschi (riferimento della Banca Centrale, BOJ) si è collocata nel 2019 in media allo 0,6%, al di sotto dello 0,9% del 2018, raffreddata dallo sfavorevole raffronto sull'anno precedente delle quotazioni energetiche espresse in Yen. Una modesta tendenza al recupero si è al tempo stesso osservata nella dinamica delle componenti più correlate alle performance dell'economia, in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno, interessato dal rialzo delle aliquote IVA. La BOJ, con l'intento esplicito di consentire il raggiungimento, in misura stabile, del target di inflazione del 2%, ha mantenuto nel 2019 l'orientamento eccezionalmente accomodante inaugurato nell'aprile 2013, confermando sia il programma di acquisto di titoli che l'obiettivo di controllo della curva dei tassi di rendimento (introdotto nel settembre 2016). La Banca Centrale ha inoltre chiarito che, in una situazione in cui i rischi al ribasso per crescita e inflazione, perlopiù associati all'evoluzione del contesto globale, sono significativi, non esiterà ad adottare ulteriori misure espansive e segnalato di voler mantenere gli attuali estremamente bassi livelli dei tassi di interesse per un periodo di tempo prolungato e di considerare anche l'ipotesi di tassi, a lunga e breve termine, più bassi, fintanto che sarà necessario monitorare sul processo di convergenza dell'inflazione verso l'obiettivo.

Tra le economie emergenti, pur in presenza di condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, nel 2019 è prevalsa una generalizzata tendenza alla moderazione del quadro di crescita. In Cina, il prodotto interno lordo è cresciuto del 6,2% (dal 6,6% del 2018); secondo le stime più aggiornate del Fondo Monetario Internazionale (FMI), in India la crescita sarebbe scesa al 4,8% (da 6,8% del 2018); in Russia la performance sarebbe stata dell'1,1% (da 2,3% del 2018); per il Brasile, il FMI stima che il 2018 si sia chiuso con una crescita dell'1,2%, dopo l'1,3% dell'anno precedente.

IMERCATI FINANZIARI

I tassi di interesse a lungo termine Usa hanno evidenziato una progressiva tendenza al calo nei mesi estivi, che li ha condotti in prossimità dei minimi storici di 1,4/1,5% a fine agosto, in un contesto globale caratterizzato, oltre che da inflazione modesta, da importanti preoccupazioni per la crescita delle principali economie, alimentate dalle dispute commerciali tra Usa e Cina, e favorita dalla disponibilità della Federal Reserve, non solo ad interrompere il processo di normalizzazione in corso sul fronte monetario ma a porre anche in essere interventi di natura espansiva. I rendimenti decennali hanno nei mesi successivi imboccato un trend di recupero, complici i segnali di avvicinamento tra Washington e Pechino, culminati in un primo parziale accordo di natura commerciale a dicembre, e una volta recepite le indicazioni di appropriatezza della stance di politica monetaria raggiunta, dopo le misure adottate tra luglio ed ottobre, arrivate dai membri della Banca Centrale. Il livello medio registrato dal tasso governativo a dieci anni nel 2019 è risultato pari a 2,1%, da 2,9% medio del 2018.

I tassi di rendimento tedeschi sono stati caratterizzati da una continua tendenza al calo fino a fine agosto, riflettendo le preoccupazioni per l'evoluzione della crescita di Eurozona ed il persistere di importanti fattori di incertezza, quali le dispute commerciali tra Stati Uniti e Cina e Brexit; nel corso dei mesi successivi si è osservato un recupero dei rendimenti, favorito dal parziale ridimensionamento dei timori associati ai fattori citati in precedenza. Il livello medio registrato dal tasso governativo tedesco a dieci anni nel 2019 è risultato pari a -0,21%, da 0,46% medio del 2018. Anche i tassi di interesse governativi italiani hanno registrato un valore medio annuo in calo rispetto al 2018 (1,91% nel 2019, da 2,59% dell'anno precedente; riferimento scadenza decennale), grazie ai ridotti rischi politici percepiti dagli investitori a seguito dell'insediamento del nuovo esecutivo a settembre e alle azioni di politica monetaria espansiva adottate dalla BCE.

Nel 2019 i mercati azionari hanno registrato una crescita del 25,2% (MSCI World). L'incremento dei prezzi è avvenuto in un contesto caratterizzato dal riavvio degli stimoli monetari da parte delle banche centrali e da un generale allentamento delle condizioni finanziarie, elementi che hanno condizionato i listini in modo preponderante rispetto alla perdita di intensità della crescita economica e alle tensioni commerciali. Le valutazioni si sono riportate su livelli superiori

alle medie storiche alla luce di una dinamica stagnante dei risultati societari e del livello eccezionalmente basso dei tassi.

L'euro si è deprezzato in termini effettivi nominali nel 2019 (-1,6%); l'indebolimento nei confronti del dollaro statunitense è del 2,2%.

IL SISTEMA BANCARIO

Nel corso del 2019 la crescita dell'attività creditizia del sistema bancario italiano si è progressivamente ridimensionata, riflettendo la debolezza della domanda di finanziamenti da parte delle imprese. I differenziali tra tassi attivi e tassi di raccolta sono rimasti compressi: il persistente basso livello dei tassi d'interesse e la pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela sono stati in parte bilanciati dalla riduzione del costo della raccolta obbligazionaria. Le banche hanno continuato a ridurre lo stock di partite deteriorate, grazie all'importante sviluppo del mercato secondario, favorito ancora dal ricorso alle GACS e dal ridimensionamento dei flussi di nuovi ingressi a sofferenza. La redditività delle banche italiane nei primi tre trimestri del 2019, al netto dei proventi straordinari, è migliorata grazie all'importante contributo della riduzione dei costi operativi.

Lo stock degli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si è portato a novembre 2019 a quota 1.275 miliardi di euro registrando un calo annuo tendenziale del 4%. Gli impieghi alle società non finanziarie hanno continuato a ridursi nel 2019 fino a raggiungere quota 643 miliardi di euro a fine novembre (-7,8%); la riduzione ha interessato le aziende più rischiose, mentre è proseguita la crescita tra le società finanziariamente solide e di maggiore dimensione. Lo stock di impieghi a famiglie invece è rimasto sostanzialmente stabile nei dodici mesi a quota 632 miliardi di euro a fine novembre. Una volta corrette per le cartolarizzazioni e le cessioni, le statistiche di sistema evidenziano a novembre una sostanziale stabilità degli impieghi, con l'aumento dei prestiti alle famiglie (+2,3%) bilanciato dalla contrazione dello stock dei prestiti alle imprese (-2%).

Nel corso del 2019 è proseguito il miglioramento della qualità del credito. Nonostante la fase ciclica sfavorevole, il flusso di nuovi prestiti deteriorati è rimasto contenuto; sono inoltre proseguite le operazioni di cessione di esposizioni deteriorate, in linea con i piani concordati con le autorità di vigilanza. Nel mese di novembre lo stock di sofferenze lorde si è attestato a quota 80 miliardi di euro con un calo tendenziale del 32%, con una incidenza sugli impieghi lordi complessivi del 4,5% (da 5,6% di fine 2018) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi dell'1,7% (da 1,9% di fine 2018). Il tasso di copertura è sceso dal 68% al 63,2%.

A fine novembre 2019 la raccolta delle banche italiane denominata in euro, rappresentata dai depositi dei residenti e non residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.356 miliardi di euro, in crescita del 6,2% su base annua; al buon progresso dei depositi (+7,4% a quota 1.849 miliardi di euro) si è aggiunto il ritorno alla crescita della componente obbligazionaria (+2% a quota 450 miliardi di euro).

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività dei gruppi bancari significativi depurata da proventi straordinari è migliorata; il ROE è salito dal 6,2% dei primi nove mesi del 2018 al 7,9%, principalmente per effetto della riduzione dei costi operativi (-3,4%) che ha più che compensato il calo dei ricavi. Il margine d'intermediazione (-4,7%) ha risentito sia della contrazione del margine d'interesse (-5,6%) che di quella delle commissioni nette (-4,7%). Le rettifiche nette su crediti sono rimaste stabili.

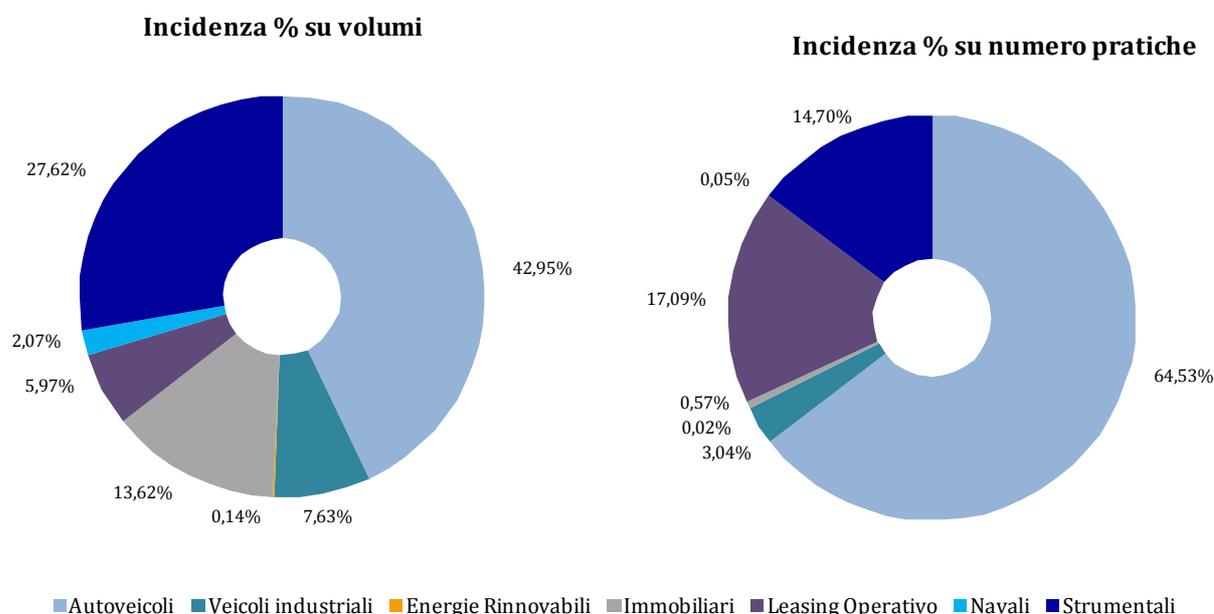
Il grado di patrimonializzazione delle banche italiane significative è migliorato nell'arco dei dodici mesi, beneficiando sia dell'utile di periodo che dell'aumento delle riserve su titoli di Stato valutati al fair value; alla fine del terzo trimestre il CET1 ratio dei gruppi significativi risulta pari al 13,8% rispetto al 12,7% di fine settembre 2018.

IL MERCATO DELLA LOCAZIONE IN ITALIA¹

Nel 2019 sono stati stipulati poco meno di 700.000 nuovi contratti di leasing per un valore prossimo ai 28 miliardi. L'anno chiude con una flessione media dell'1,73% e del 3,30% rispettivamente per numero e valore contratti, ma i dati di stipulato degli ultimi quattro mesi dell'anno mostrano un trend positivo rispetto all'ultimo quadrimestre del 2018. A partire da settembre si è, infatti, osservato un importante cambio di segno. Mentre nella prima parte dell'anno è stato soprattutto il leasing operativo strumentale a sostenere la dinamica complessiva, la riattivazione delle agevolazioni di cui alla Nuova Sabatini ha poi ridato ossigeno al leasing finanziario e la ripresa delle immatricolazioni auto nella seconda parte dell'anno ha consentito un nuovo slancio al comparto del noleggio a lungo termine. Nell'auto i sotto comparti che mostrano le dinamiche migliori sono il noleggio a lungo termine di autovetture (+6,90% e +9,02% in numero e valore) e il leasing di veicoli commerciali (+5,88% e +8,98%) anche se permane negativo il risultato complessivo, per effetto soprattutto del calo del leasing di autovetture destinate alle società di noleggio e per una flessione del leasing di veicoli industriali. Cresce, in valore, lo stipulato leasing di immobili da costruire del 6,26% concentrato nella componente big ticket e quello del comparto aeronavale e ferroviario del 12,25% sostenuto da una brillante dinamica della nautica da diporto.

L'analisi del peso dei singoli comparti rispetto al valore complessivo dello stipulato mostra che, come per il precedente anno, nel 2019 il comparto auto rappresenta circa la metà dello stipulato, con il 50,58%. A seguire il comparto strumentale che rappresenta circa un terzo dello stipulato complessivo ovvero il 33,59%. Segue il comparto immobiliare che rappresenta il 13,62%, il comparto aeronavale e ferroviario con il 2,07% ed infine il comparto energy con lo 0,14%.

Figura 1 - Ripartizione dello stipulato in termini di volumi e numero pratiche.



¹ I dati afferenti al mercato della locazione finanziaria in Italia riportati nella presente sezione sono stati tratti dallo studio pubblicato da Assilea intitolato "Il contesto economico nel 2018 e l'andamento del leasing in Italia: prime anticipazioni".

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia l'andamento dello stipulato leasing in termini di valore e numero di contratti per ogni comparto negli anni 2018 e 2019, nonché gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 1 - Andamento dello stipulato leasing

Comparti	31.12.2019		31.12.2018		Variazione %	
	Numero contratti	Valore bene (€/migliaia)	Numero contratti	Valore bene (€/migliaia)	Numero contratti	Valore bene
Autovetture in leasing	94.374	3.281.073	130.223	4.741.456	-27,53%	-30,80%
Autovetture NLT	277.499	6.589.222	259.581	6.043.919	+6,90%	+9,02%
Veicoli commerciali leasing	41.150	1.389.389	38.866	1.274.884	+5,88%	+8,98%
Veicoli commerciali NLT	37.132	741.618	37.445	767.430	-0,84%	-3,36%
Veicoli industriali	21.208	2.130.568	22.180	2.192.619	-4,38%	-2,83%
Auto	471.363	14.131.870	488.295	15.020.308	-3,47%	-5,91%
Strumentale finanziario	102.536	7.717.531	101.337	7.657.602	+1,18%	+0,78%
Strumentale operativo	119.195	1.667.299	115.098	1.543.987	+3,56%	+7,990%
Strumentale	221.731	9.384.830	216.435	9.201.589	+2,45%	+1,99%
Aeronavale e ferroviario	362	578.844	435	515.670	-16,78%	+12,25%
Immobiliare costruito	3.134	2.038.630	3.636	2.411.548	-13,81%	-15,46%
Immobiliare da costruire	873	1.766.630	922	1.662.595	-5,31%	+6,26%
Immobiliare	4.007	3.805.260	4.558	4.074.143	-12,09%	-6,60%
Energy	108	40.912	134	83.561	-19,40%	-51,04%
Totale generale	697.571	27.941.716	709.857	28.895.271	-1,73%	-3,30%

Fonte: Elaborazioni Assilea Servizi.

Il comparto auto archivia una riduzione del numero di contratti sottoscritti rispetto al 2018 del 3,47% e del valore finanziato del 5,91%. Si segnalano, tuttavia, incrementi importanti nel numero e nel valore dei comparti del noleggio a lungo termine di autovetture e del leasing di veicoli commerciali. La profonda flessione interessa il leasing di autovetture e quello dei veicoli industriali in discontinuità rispetto alle dinamiche che erano state osservate nel 2018.

Il comparto strumentale, che comprende sia lo strumentale finanziario, sia lo strumentale operativo, archivia una crescita del 2,45% nel numero di contratti e una crescita del 1,99% nel valore finanziato rispetto al 2018. Il leasing di beni strumentali ha continuato a crescere anche nel 2019 con più di 221.000 nuovi contratti stipulati e 9,3 miliardi di importi finanziati. La formula tradizionale del leasing finanziario ha sostanzialmente riconfermato numeri e valori del 2018; continua a rappresentare in termini di volumi oltre l'80% del comparto e si concentra nella fascia d'importo compresa tra i 50.000 e 0,5 milioni di euro. Il leasing operativo (privo di opzione finale d'acquisto) ha visto una dinamica più brillante, anche rispetto a quella registrata nell'anno precedente, con un +3,56% e un +7,90% rispettivamente in numero e valore ed un picco del +10,75% nella fascia d'importo superiore ai 50.000 euro.

Il comparto immobiliare archivia nel 2019 una riduzione del 12,09% nel numero di contratti e del 6,60% nel valore finanziato rispetto al medesimo periodo del 2018. Il valore dei contratti di leasing di immobili da costruire d'importo superiore ai 2,5 milioni di euro cresce del 20,43% a fronte di una flessione complessiva nel comparto immobiliare.

Il comparto aeronavale e ferroviario nel 2019 ha registrato una riduzione nel numero di contratti del 16,78% e un incremento del 12,25% nel valore finanziato.

Il comparto energy nel 2019 ha registrato una riduzione nel numero di contratti del 19,40% e una contrazione del 51,04% nel valore finanziato.

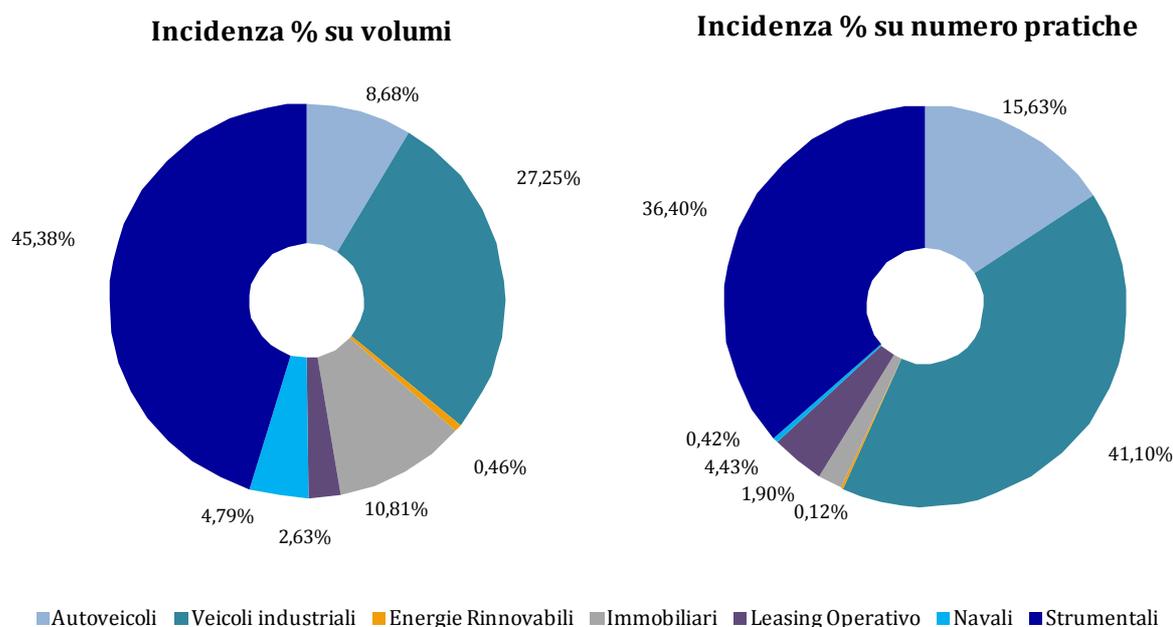
ATTIVITA' DELLA SOCIETA' E POSIZIONAMENTO SUL MERCATO

GESTIONE COMMERCIALE

Sella Leasing nel 2019 ha stipulato 4.989 contratti rispetto ai 5.148 del 2018, con un decremento pari al 3,09% per un importo finanziato di euro 393.699.326 contro euro 362.626.950 del 2018, con un incremento del 8,57%.

L'analisi del peso dei singoli comparti sul valore dello stipulato in termini di valore finanziato mostra che il comparto strumentale, finanziario ed operativo, rappresenta il 48,01% dello stipulato (40,83% in termini di numero di contratti), il comparto auto il 35,93% dello stipulato (56,73% in termini di numero di contratti), il comparto immobiliare il 10,81% dello stipulato (1,90% in termini di numero di contratti), il comparto navale il 4,79% dello stipulato (0,42% in termini di numero di contratti) e il comparto Energy lo 0,46% (0,12% in termini di numero di contratti).

Figura 2 - Ripartizione dello stipulato in termini di volumi e numero pratiche.

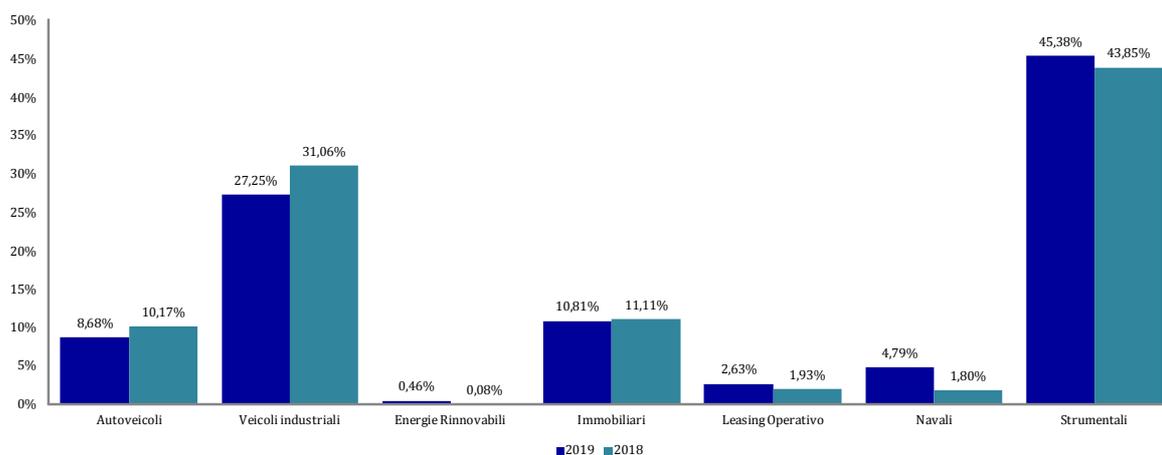


Di seguito si riporta graficamente la produzione 2019, 2018 in termini di volumi di stipulato per comparti al fine di permettere un'analisi dell'evoluzione della produzione.

Si nota chiaramente che in entrambi gli anni analizzati i settori in cui la Società ha i maggiori volumi sono il comparto strumentale finanziario e veicoli industriali, seguiti poi dal comparto immobiliare ed autoveicoli.

Il taglio medio delle operazioni relative al comparto strumentale finanziario è pari ad Euro 98.396, mentre quello dei veicoli industriali è pari ad Euro 52.327.

Figura 3 – Ripartizione della produzione in termini di volumi per comparti.



Di seguito si riporta una tabella che evidenzia l'andamento dello stipulato leasing della Società in termini di valore e numero di contratti per ogni comparto negli anni 2019 e 2018, nonché gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 2 – Andamento dello stipulato leasing della Società

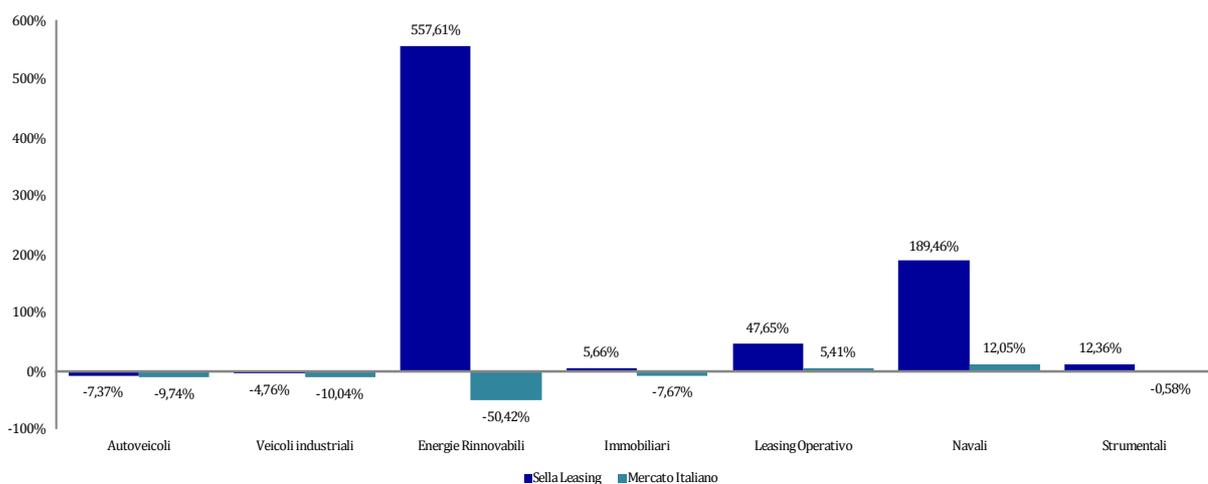
Comparti	2019		2018		2018	
	Numero contratti	Valore bene (€)	Numero contratti	Valore bene (€)	Numero contratti	Valore bene
Autoveicoli	780	34.157.408	892	36.874.912	-12,56%	-7,37%
Veicoli industriali	2.050	107.269.688	2.192	112.631.839	-6,48%	-4,76%
Strumentale finanziario	1.816	178.687.370	1.814	159.026.536	+0,11%	+12,36%
Strumentale operativo	221	10.346.665	142	7.007.549	+55,63%	+47,65%
Navale	21	18.868.992	12	6.518.747	+75,00%	+189,46%
Immobiliare	95	42.577.387	95	40.294.895	+0,00%	+5,66%
Energy	6	1.791.816	1	272.472	+500,00%	+557,61%
Totale generale	4.989	393.699.326	5.148	362.626.950	-3,09%	+8,57%

Rispetto alla produzione 2018:

- il comparto autoveicoli ha segnato un decremento del 12,56% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un decremento del 7,37% in termini di valore finanziato;
- il comparto veicoli industriali ha segnato un decremento del 6,48% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un decremento del 4,76% in termini di valore finanziato;
- il comparto strumentale finanziario ha segnato un incremento dello 0,11% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un incremento del 12,36% in termini di valore finanziato;
- il comparto strumentale operativo ha segnato un incremento del 55,63% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un incremento del 47,65% in termini di valore finanziato;
- il comparto immobiliare è rimasto stabile in termini di nuovi contratti sottoscritti ed ha segnato un incremento del 5,66% in termini di valore finanziato;
- il comparto aeronavale e ferroviario ha segnato un incremento del 75,00% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un incremento del 189,46% in termini di valore finanziato.
- il comparto energy ha segnato un incremento del 500,00% in termini di nuovi contratti sottoscritti ed un incremento del 557,61% in termini di valore finanziato.

Nei due grafici di seguito riportati, si evidenziano le variazioni tra il 2019 ed il 2018 in termini di volumi e di numero contratti rispetto al mercato.

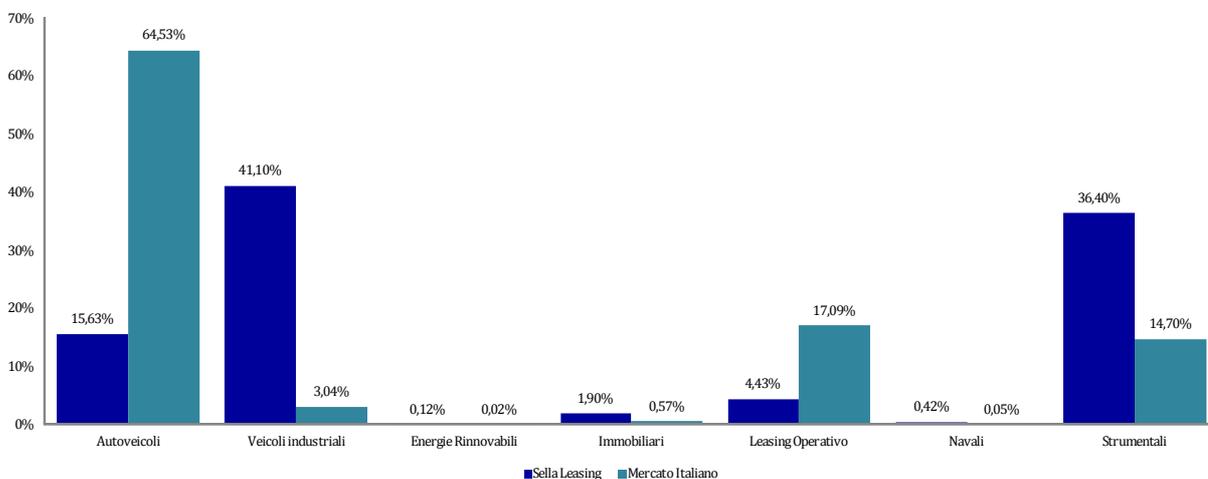
Figura 4 – Raffronto della variazione 2019-2018 in termini di volumi di Sella Leasing rispetto al Mercato Italiano.



In termini di volumi Sella Leasing S.p.A., rispetto alle variazioni del mercato italiano rispetto al 2018, ha registrato la seguente dinamica:

- un maggior incremento nei comparti energy, navale e leasing operativo; tuttavia si precisa che il grande scostamento è legato al fatto che nell'anno precedente i volumi di tali comparti erano molto bassi e pertanto gli incrementi indicati risultano poco raffrontabili e significativi.
- un minor decremento dei comparti autoveicoli e veicoli industriali.
- un incremento, rispetto al decremento del mercato, nei comparti immobiliare e strumentale finanziario.

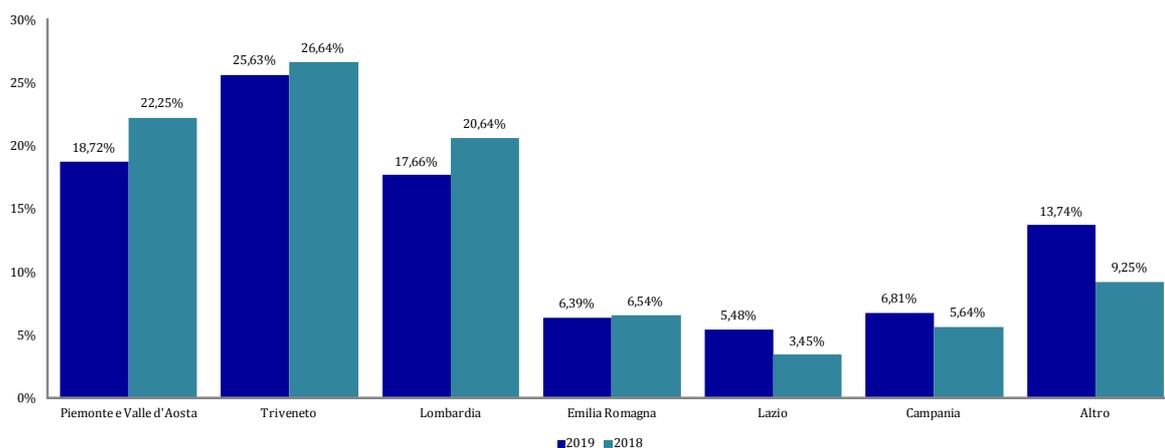
Figura 5 – Raffronto della variazione 2019-2018 in termini di pratiche stipulate di Sella Leasing rispetto al Mercato Italiano.



In termini di numero pratiche, si rileva che Sella Leasing S.p.A. rispetto alle variazioni del mercato italiano rispetto al 2018, ha realizzato:

- un maggior incremento nei comparti veicoli industriali, strumentali finanziari e immobiliari.
 - un minor incremento nei comparti autoveicoli e strumentali operativi.
- Si segnala infine che il numero pratiche dei comparti energy e navale è residuale.

Figura 6 - Ripartizione della produzione in termini di volumi per regione.



La voce "Altro" del grafico sopra riportato comprende l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Liguria, le Marche, il Molise, la Puglia, la Sardegna, la Sicilia e l'Umbria.

Dall'analisi del suddetto emerge chiaramente come oltre il 50% della produzione in termini di volumi sia concentrata nel Nord Italia.

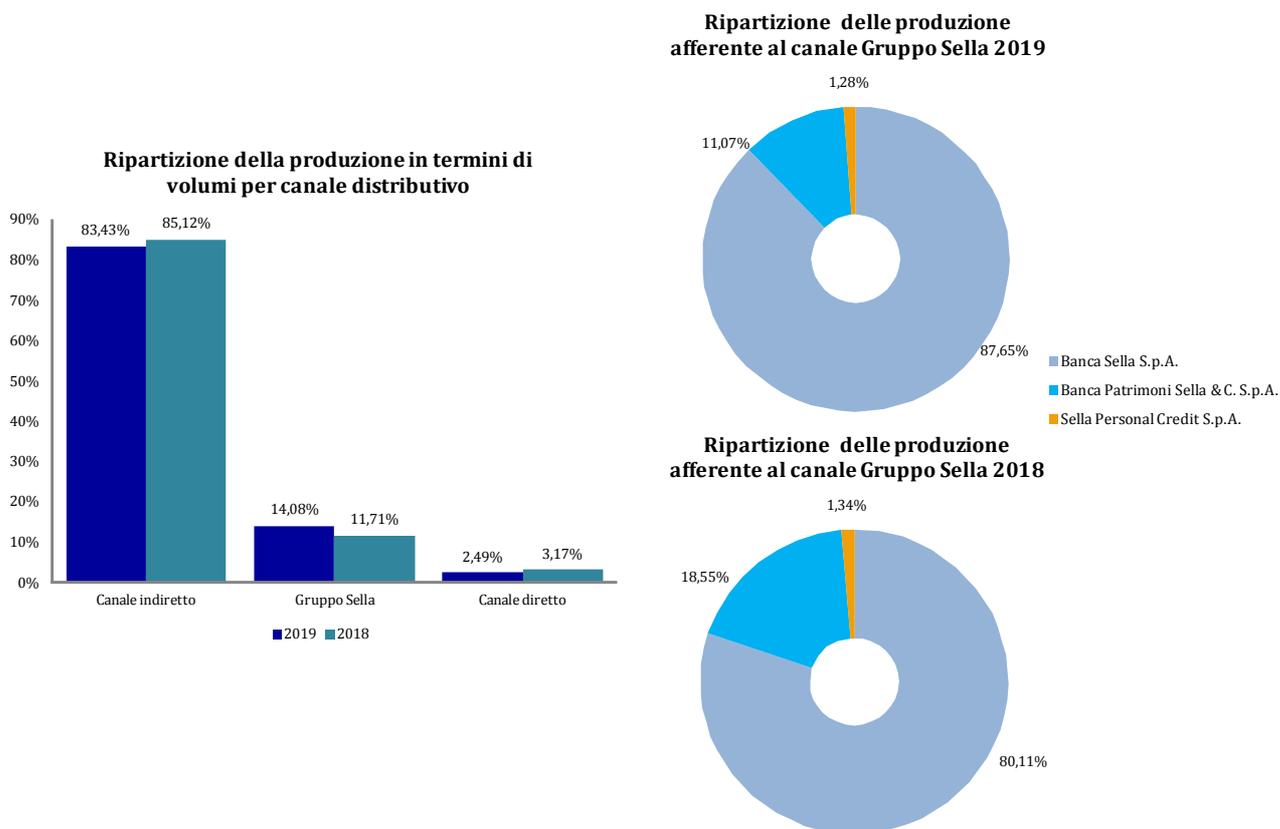
L'andamento della nuova produzione suddivisa per canale di provenienza vede il canale indiretto (agenti in attività finanziaria, mediatori creditizi, banche e intermediari finanziari convenzionati) contribuire per l'87,47% in termini di nuovi contratti e per l'83,43% in termini di valore finanziato, il Gruppo Sella per il 9,76% in termini di nuovi contratti e per l'14,08% in termini di valore finanziato e la parte diretta per il 2,77% in termini di nuovi contratti e per il 2,49% in termini di valore finanziato.

Dalla tabella di seguito riportata si vede chiaramente come si sia ridotto, rispetto al 2018 la contribuzione in termini di numero di contratti del canale indiretto (-2,09%), incrementando tuttavia i volumi (+6,42%). Il canale Gruppo Sella ha incrementato la propria contribuzione sia in termini di numero di contratti (+2,96%), sia in termini di volumi (+30,52%). Il canale diretto, invece ha mostrato una riduzione della propria contribuzione, con un decremento sia in termini di numero di pratiche (-3,09%), sia in termini di volumi (-14,73%). Il canale indiretto, ed in particolare la contribuzione effettuata dagli agenti in attività finanziaria, risulta essere per Sella Leasing S.p.A. fondamentale per il proprio business. In particolare si segnala che nel 2019 la Società ha liquidato compensi (siano essi provvigioni, FIRR o FISC) a 44 agenti.

Tabella 3 - Distribuzione: canali di vendita

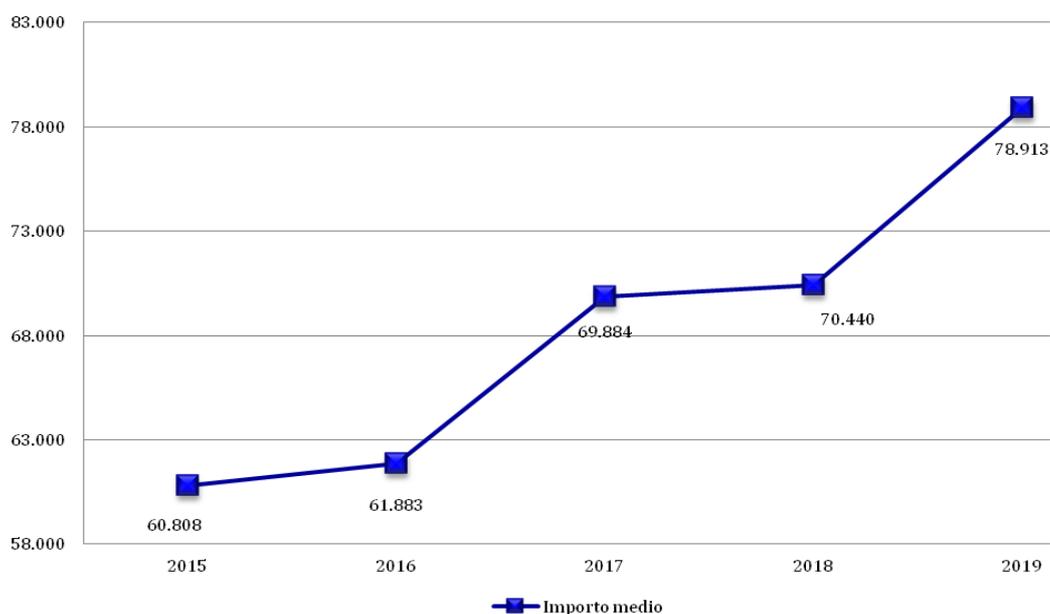
Canale	2019		2018		Variazione %	
	Numero contratti	Valore	Numero contratti	Valore	Numero contratti	Valore bene
Canale indiretto	4.364	328.455.748	4.457	308.655.262	-2,09%	+6,42%
Gruppo Sella	487	55.440.435	473	42.475.284	+2,96%	+30,52%
Banca Sella S.p.A.	430	48.595.807	430	34.026.160	+0,00%	+42,82%
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	42	6.135.756	33	7.878.345	-27,27%	-22,12%
Sella Personal Credit S.p.A.	15	708.872	10	570.779	+50,00%	+24,19%
Canale diretto	138	9.803.143	218	11.496.404	-36,70%	-14,73%
Totale generale	4.989	393.699.326	5.148	362.626.950	-3,09%	+8,57%

Figura 7 - Ripartizione della produzione in termini di volumi per canale distributivo e dettaglio sulla produzione infragruppo.



La quota di mercato, calcolata come il rapporto tra il numero/valore finanziato della Società e il numero/valore finanziato del mercato (importi depurati, per il raffronto, dal noleggio a lungo termine, prodotto non commercializzato dalla Società) è dell'1,91% con riferimento al valore finanziato contro l'1,59% del 2018.

Figura 8 - Importo medio dei contratti negli ultimi cinque anni.



L'importo medio dei nuovi contratti stipulati nel 2019 è stato pari ad euro 78.913 mentre nel 2018 è stato pari ad euro 70.440. Il taglio medio dei contratti risulta essere in aumento rispetto ai precedenti quattro anni. Il 26,10% dei contratti stipulati nel 2019 ha importo maggiore rispetto a quello medio rilevato. Di questi 1.302 contratti che superano il taglio medio, 683 sono contratti di leasing strumentale, 394 sono contratti di veicoli industriali, 88 sono contratti immobiliari, 80 sono contratti di autoveicoli, 30 sono contratti di leasing operativo, 21 sono contratti navali e 6 sono contratti energy.

La durata media ponderata dei contratti di nuova produzione passa da 66 mesi nel 2018 a 67 mesi nel 2019.

Lo spread ponderato dei contratti di nuova produzione passa da 2,528 nel 2018 al 2,458 nel 2019.

DATI DI SINTESI, INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE E ALTRI INDICATORI

OVERVIEW DEI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Di seguito si riportano i principali dati economici della Società raffrontati con l'anno precedente.

Tabella 4 - Principali dati economici.

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Interessi netti	21.894.700	23.236.907	-1.342.207
Commissioni nette	2.212.677	2.290.193	-77.516
Risultato dell'attività di negoziazione	-41.227	-32.714	-8.513
Risultato netto dell'attività di copertura	-2.029	-103	-1.926
Utile/Perdita da cessione o riacquisto	71.408	39.942	+31.466
Rettifiche di valore nette su crediti	-3.088.322	-2.491.909	-596.413
Utili/perdite da modifiche contrattuali	48.877	-56.250	+105.127
Costi operativi	-9.923.685	-9.925.740	+2.055
Utile/Perdita da cessione di investimenti	300	700	-400
Imposte sul reddito dell'esercizio	-3.595.208	-4.319.704	+724.496
Risultato netto	7.577.491	8.698.336	-1.120.845

Figura 9 - Rappresentazione grafica del raffronto 2019-2018 dei principali dati economici.

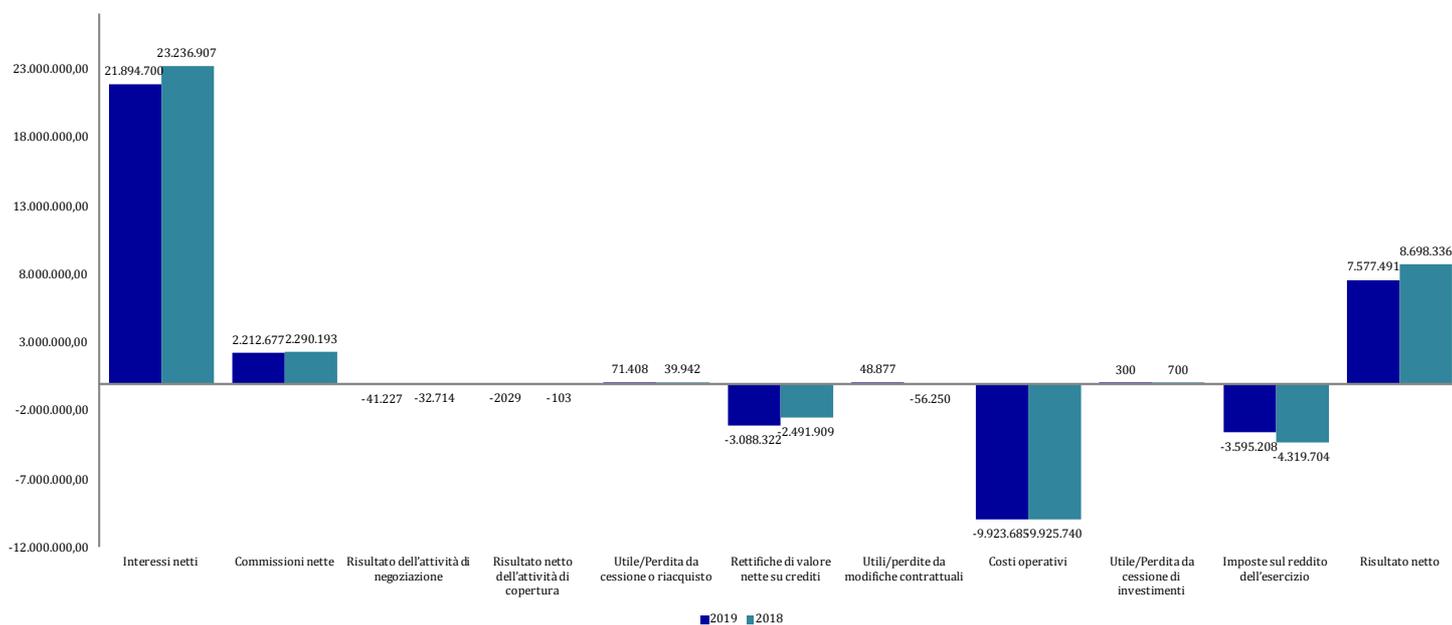
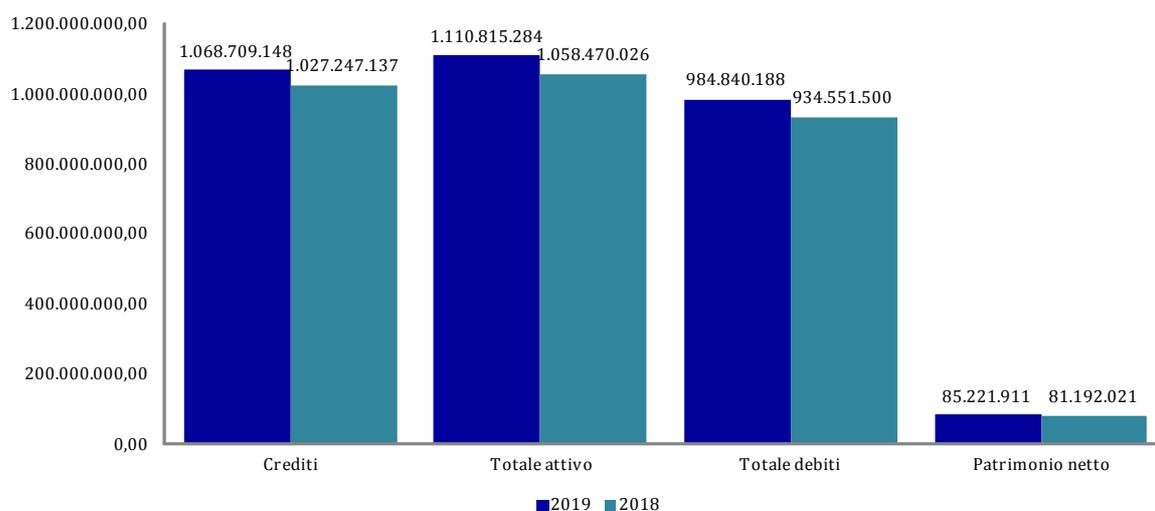


Tabella 5 - Principali dati patrimoniali.

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Crediti	1.068.709.148	1.027.247.137	+41.462.011
Totale attivo	1.110.815.284	1.058.232.111	+52.345.258
Totale debiti	984.840.188	934.551.500	+50.288.688
Patrimonio netto	85.221.911	81.032.784	+4.029.890

Figura 10 – Rappresentazione grafica del raffronto 2019-2018 dei principali dati patrimoniali.



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE E ALTRI INDICATORI

Di seguito si riportano i principali indicatori economici, finanziari e di redditività raffrontati con l'anno precedente

Tabella 6 - Principali indicatori economici, finanziari, di redditività e coefficienti patrimoniali.

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Indici di bilancio (%)			
Impieghi su clientela/Totale attivo	95,57%	96,38%	-0,81%
(Patrimonio netto - Utile netto)/Totale attivo	6,99%	6,84%	0,15%
Indici di redditività (%)			
ROE = Utile netto/(Patrimonio netto-Utile netto)	9,76%	12,07%	-2,31%
ROA = Utile netto/Totale attivo	0,68%	0,83%	-0,15%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,17%	2,41%	-0,24%
Indici di rischio (%)			
Rettifiche totali/Crediti lordi	3,72%	4,47%	-0,75%
Rettifiche su crediti in sofferenza/Crediti lordi in sofferenza	64,88%	68,30%	-3,42%
Rettifiche su crediti in inadempienza probabile/Crediti lordi in inadempienza probabili	38,28%	31,04%	+7,24%
Rettifiche su crediti scaduti 90 giorni/Crediti lordi scaduti 90 giorni	14,07%	14,17%	-0,10%
Rettifiche su crediti bonis/Crediti lordi bonis	0,50%	0,44%	+0,06%
Indici di efficienza (%)			
Spese amministrative/Margine di intermediazione	36,86%	35,35%	+1,51%
Cost to income = Costi operativi/Margine di intermediazione	41,12%	38,87%	+2,25%
Indici di produttività (Euro)			
Finanziato medio dell'esercizio per dipendente	4.801.211	4.590.215	+210.996
Impieghi medi per dipendente	12.946.996	12.913.284	+33.712
Margine di intermediazione per dipendente	294.336	323.218	-28.882
Totale costi di struttura per dipendente	126.900	127.833	-933
Costo del credito (Rettifiche di valore nette su crediti/Crediti lordi)	0,28%	0,23%	+0,05%
Coefficienti patrimoniali (%)			
CET 1	10,009%	10,152%	-0,14%
Fondi propri	79.043.178	77.697.389	+1.345.789
Attività di rischio ponderate (Euro)	789.746.140	765.324.189	+24.421.951

SINTESI PATRIMONIALE ED ECONOMICA

Le nuove erogazioni hanno compensato del tutto le operazioni giunte a naturale scadenza e le estinzioni anticipate, pertanto il 2019 si è chiuso con impieghi leasing netti pari ad euro 1.061.653.686, in aumento del 4,07%, rispetto alla fine dello scorso esercizio (euro 1.020.149.407).

A fine 2019 i crediti ammontano a euro 1.068.709.148, contro euro 1.027.247.137 del 2018. In particolare si evidenzia di seguito la composizione dei crediti netti nei due anni di riferimento e le relative variazioni.

Tabella 7 - Composizione dei crediti netti.

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	7.055.462	7.084.741	-29.279	-0,41%
Crediti verso società finanziarie	2.371.674	2.266.644	+105.030	+4,63%
Crediti verso clientela	1.059.282.012	1.017.895.752	+41.386.260	+4,07%
Totale	1.068.709.148	1.027.247.137	+41.462.011	+4,04%

A fine 2019 i debiti ammontano a euro 984.840.188, contro euro 900.721.659 del 2018. In particolare si evidenzia di seguito la composizione dei debiti nei due anni di riferimento e le relative variazioni.

Tabella 8 - Composizione dei debiti.

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	960.679.163	891.584.859	+69.094.304	+7,75%
Debiti verso enti finanziari	2.740.807	34.077.696	-31.336.889	-91,96%
Debiti verso clientela	21.420.219	8.888.945	+12.531.274	+140,98%
Totale	984.840.189	934.551.500	+50.288.689	+5,38%

Per quanto attiene alle principali voci dell'attivo e del passivo, il dettaglio è riportato nelle note esplicative.

Il risultato economico generato nel 2019 risulta essere un utile netto pari ad euro 7.577.491 e mostra un peggioramento di euro 1.163.832, pari al 13,31%, rispetto al risultato positivo di euro 8.741.323 del 2018.

Il margine di intermediazione è pari a euro 24.135.529, con un decremento del 5,48% rispetto al dato relativo al 2018 (euro 25.534.225). Il margine di interesse pari ad euro 21.894.700 ha segnato un decremento del 5,78%, rispetto all'esercizio precedente (euro 23.236.907). Il peggioramento del margine di interesse rispetto al dato del 2018 è imputabile principalmente alla riduzione degli interessi attivi per effetto dei minori rendimenti del nuovo stipulato, rispetto al portafoglio giunto a naturale scadenza.

Le commissioni nette, pari ad euro 2.212.677, sono diminuite rispetto al dato del 2018 (euro 2.290.193) del 3,38%, a seguito della riduzione dei ricavi per servizi dovuti alla riduzione del numero dei contratti stipulati.

I costi di struttura (spese amministrative ed ammortamenti) sono pari ad euro 10.405.789 in aumento del 3,04% rispetto al dato 2018 rettificato per effetto dell'applicazione dello IAS16 (euro 10.098.767); in particolare, il costo del personale è aumentato dello 0,45% (euro 6.179.265 nel 2019 contro euro 6.151.607 nel 2018). Le altre spese amministrative sono diminuite del 5,53% (euro 2.716.470 nel 2019 contro euro 2.875.462 nel 2018).

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano ad euro 3.088.322, facendo segnare un incremento del 23,93% (pari ad euro 596.413) rispetto al dato 2018 (pari ad euro 2.491.909).

I gradi di copertura dei crediti deteriorati, misurati come rapporto tra le rettifiche e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi verso clientela e verso enti finanziari, hanno raggiunto il 51,36% rispetto al 50,31% del 31 dicembre 2018: in particolare, per le sofferenze, il grado di copertura è pari al 64,88% rispetto al 68,30%, del 31 dicembre 2018, mentre quello delle inadempienze probabili ha raggiunto al 31 dicembre 2019 il 38,28%, rispetto al 31,04% del 31 dicembre 2018

Il costo del credito su base annua, misurato come il rapporto tra le rettifiche/riprese di valore nette e i crediti lordi totali (con esclusione dalla voce 40 lorda dei conti correnti bancari), è risultato dello 0,28% contro lo 0,23% al 31 dicembre 2018.

Il rapporto tra le sofferenze nette e i crediti netti (sono stati esclusi i conti correnti bancari) al 31 dicembre 2019 ha raggiunto l'1,16% contro l'1,38% al 31 dicembre 2018.

I crediti deteriorati lordi, al 31 dicembre 2019, sono pari ad euro 69.822.554, mentre al 31 dicembre 2018 ammontavano a euro 86.960.208 e rappresentano il 6,47% dei crediti lordi complessivi.

STRUTTURA OPERATIVA

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2019 il personale presente in Sella Leasing S.p.A. è costituito da 82 risorse, in aumento di 3 unità rispetto al precedente esercizio.

In particolare si rileva che 68 unità risultano essere direttamente assunte dalla Società (nel 2018 erano 67 unità), mentre 14 unità risultano distaccate presso Sella Leasing da altre società del Gruppo Sella (nel 2018 erano 12 unità). Al 31 dicembre 2019 non sono previste unità assunte direttamente da Sella Leasing distaccate presso altre società (la risorsa che l'anno precedente era in distacco presso Banca Sella, da febbraio è stata assunta direttamente dalla suddetta società).

Di seguito si riporta la composizione dell'organico ripartito per qualifiche e grado e per area di attività.

Tabella 9 - Composizione e qualifiche delle risorse al 31 dicembre 2019.

	Dipendenti direttamente assunti da Sella Leasing non distaccati	Dipendenti distaccati da altre società del Gruppo Sella			Totale
		Sella Personal Credit S.p.A.	Banca Sella S.p.A.	Banca Sella Holding S.p.A.	
	68	2	7	5	82
<i>Di cui:</i>					
Dirigenti	1			1	2
Quadri	22	1	2	2	27
- 4° Area 4° Livello	9				9
- 4° Area 3° Livello	2			2	4
- 4° Area 2° Livello	6	1			7
- 4° Area 1° Livello	5		2		7
Impiegati	45	1	5	2	53
- 3° Area 4° Livello	9			1	10
- 3° Area 3° Livello	8		2		10
- 3° Area 2° Livello	12				12
- 3° Area 1° Livello	16	1	3	1	21

Nel corso dell'esercizio 2019 ci sono state quattro assunzioni dirette e tre acquisizioni in distacco (una da Sella Persona Credit, una da Banca Sella Holding ed una da Banca Sella), una dimissione volontaria ed un accesso all'esodo volontario. Le assunzioni dirette sono avvenute nei mesi di febbraio, giugno, luglio ed agosto, mentre la dimissione volontaria è avvenuta nel mese di maggio. Due delle assunzioni dirette sono con contratto di formazione, un'assunzione a tempo determinato ed una a tempo indeterminato.

L'aumento del numero di distaccati presso Sella Leasing da parte del Gruppo Sella è avvenuto per una risorsa da settembre 2019, una risorsa da ottobre 2019 ed una risorsa da dicembre 2019, a seguito rispettivamente della necessità di sostituire una maternità nell'area erogazione crediti, sostituire presso la filiale di Treviso una risorsa commerciale dimissionata a maggio e potenziare l'organico del servizio organizzazione ed IT.

Nell'anno 2019 non ci sono stati passaggi di dipendente da full-time a part-time. Ci sono stati nel 2019 due incrementi di ore di part-time (da 0,67% a 0,80%) a partire dal mese di aprile e fine a fine anno e un passaggio da part-time a tempo pieno a partire sempre dal mese di aprile. Le 82 risorse della Società comprendono 74 risorse full time employed e 8 part-time employed, di cui 5 dipendenti assunti da Sella Leasing al 66,66%, 2 dipendenti assunti da Sella Leasing all'80% e un comandato da Banca Sella Holding all'86,66%.

Al 31 dicembre 2019, 26 risorse hanno fatto richiesta della possibilità di lavorare in smart-working (di cui 4 distaccate da altre società del Gruppo Sella), sulla base dell'accordo sottoscritto con Sella Leasing.

Di seguito si riporta la composizione dell'organico ripartito per aree di attività.

Tabella 10 - Ripartizione delle risorse per aree di attività.

	Dipendenti direttamente assunti da Sella Leasing non distaccati	Dipendenti distaccati da altre società del Gruppo Sella			Totale
		Sella Personal Credit S.p.A.	Banca Sella S.p.A.	Banca Sella Holding S.p.A.	
AD e Direzione Generale				1	1
Affari societari				1	1
Antiriciclaggio				1	1
Bilancio-Segnalazioni-Amministrazione	7			1	8
Business crediti	1				1
Clienti	7		1		8
Compliance	1				1
Contratti	4				4
Direzione commerciale	6				6
Erogazione credito	9			1	10
Immobiliare	1		1		2
Iniziative digitali	1				1
Innovazione processi	1				1
NPL and collection			3		3
Organizzazione e IT	2	1	2		5
Pianificazione e Co.Ge.	2				2
Revisione interna	2				2
Risk management	2				2
Succursale Biella	4				4
Succursale Firenze	3				3
Succursale Lecce	3				3
Succursale Milano	4				4
Succursale Torino	3				3
Succursale Treviso	4		1		5
Tecnico - operativa	1				1

La composizione per genere delle 82 risorse che collaborano con Sella Leasing al 31 dicembre 2019 mostra che 37 sono di genere femminile (45,12%) e 45 di genere maschile (54,88%) e pertanto di segnala una equa distribuzione.

Le risorse con disabilità all'interno dell'organico aziendale sono a fine 2019 quattro.

La media dell'anzianità lavorativa dei dipendenti assunti direttamente da Sella Leasing è di 14 anni e la media dell'età è di 46 anni.

La società riconoscendo il potenziale, le competenze dimostrate, l'impegno reso nello svolgimento delle proprie attività, la professionalità e l'importanza delle risorse umane nel miglioramento del servizio nel 2019 ha promosso 3 risorse.

La media delle FTE al 31 dicembre 2019 è pari a 80,94 contro 76,90 nel 2018.

Il costo medio per dipendente, calcolato al netto dei costi per amministratori e sindaci (5.907.170) sul valore del personale attivo al 31 dicembre (82 risorse), nel 2019 è pari ad euro 72.039, contro euro 74.360 del 2018 (5.874.406 di costi su 79 risorse).

In ambito di gestione delle risorse umane, anche nel 2019, in collaborazione con il servizio Risorse Umane della Capogruppo, è stato attuato un programma di formazione per complessive 2.497 ore (contro le 2.747 ore dell'anno precedente); in particolare 79 dipendenti (contro i 49 dipendenti del 2018) hanno fruito di corsi in aula e 57 dipendenti (contro i 66 dipendenti del 2018) hanno fruito di corsi e-learning. L'attività formativa è stata caratterizzata da progetti per il miglioramento delle competenze tecniche specialistiche che hanno riguardato, in maniera trasversale, tutte le funzioni ed i ruoli aziendali. Si rileva che la formazione ha riguardato sia i dipendenti assunti direttamente dalla Società, sia il personale distaccato da altre società del Gruppo Sella.

L'incremento del numero di risorse che hanno partecipato alla formazione è legato al fatto che la Società investe costantemente nel miglioramento delle competenze e della professionalità delle proprie risorse.

In particolare, si segnala che tra le varie attività merita una menzione l'evento formativo di team building fra l'Amministratore Delegato ed i suoi riporti diretti, al fine di mantenere e migliorare il clima di fiducia e collaborazione in ambito lavorativo e interpersonale.

Si segnala che nel 2019 si è ampliata la platea dei dipendenti che hanno avuto la possibilità di fruire di un corso di inglese individuale finanziato, con grande entusiasmo da parte del personale beneficiario.

Al fine di migliorare le capacità manageriali e la connessa gestione dei propri collaboratori, la Società ha promosso la partecipazione ad un corso tenuto dalla Capogruppo e rivolto ai nuovi manager.

ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Sella Leasing fa parte del Gruppo Sella, ed è partecipata al 51% da Banca Sella S.p.A. ed al 49% da Banca Sella Holding S.p.A.. Si precisa che la compagine societaria al 31 dicembre 2019 è rimasta invariata rispetto all'anno precedente.

A partite dal 1° gennaio 2019 la Società è entrata a far parte del Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A. e a seguito di tale evento, come tutte le altre società del Gruppo ha variato la propria partita IVA.

Figura 11 - Struttura del Gruppo Sella.

Gruppo Sella

Un'offerta completa e innovativa

Investment Banking

Market making sui principali mercati corporate & investment banking, venture capital

Sella
Financial Markets

Sella
Corporate & Investment Banking

Sella
Venture Partners

Private Banking

Servizi di investimento, servizi fiduciari, family office

Banca Patrimoni
Sella & C.

Sella
Fiduciaria

Sella
SGR

Banca Commerciale

Banca commerciale tradizionale e online, credito al consumo, brokeraggio assicurativo, ramo danni, P2P lending, leasing

Banca
Sella

Sella
Leasing

Sella
Personal Credit

Sella
Broker

smartika

Nephis

Open Banking

Piattaforme, soluzioni digitali, pagamenti elettronici, carte di credito e debito, e-commerce

fabrick

VIPERA

axerve

kubique

codd&date

dpixel

HYPE

Information Technology

Servizi IT e BPO basati su soluzioni IT d'avanguardia per il settore bancario e finanziario

centric

Sella

La Società risulta essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. (di seguito anche la "Capogruppo").

In tale contesto, Sella Leasing è tenuta ad osservare le disposizioni che la Capogruppo emana al fine di assicurare la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo stesso, avendo riguardo soprattutto dell'esigenza di stabilire adeguate modalità di raccordo tra gli organi, le strutture e le funzioni aziendali delle diverse componenti del medesimo, in special modo quelle aventi compiti di controllo.

Coerentemente con l'indirizzo assunto dalla Capogruppo, Sella Leasing si avvale di un sistema di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale", che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente vigente è composto da dieci componenti, nominati dall'Assemblea.

Gli Amministratori sono stati scelti secondo criteri di professionalità, competenza ed onorabilità previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari e a seguito di una preventiva valutazione circa la possibilità di dedicare all'incarico un tempo sufficiente per svolgerlo in modo diligente. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Amministratore Delegato, determinandone le attribuzioni. L'Amministratore Delegato riveste inoltre carica di Direttore Generale.

Tabella 11 - Ripartizione dei componenti degli organi collegiali per età, genere e durata di permanenza in carica al 31 dicembre 2019.

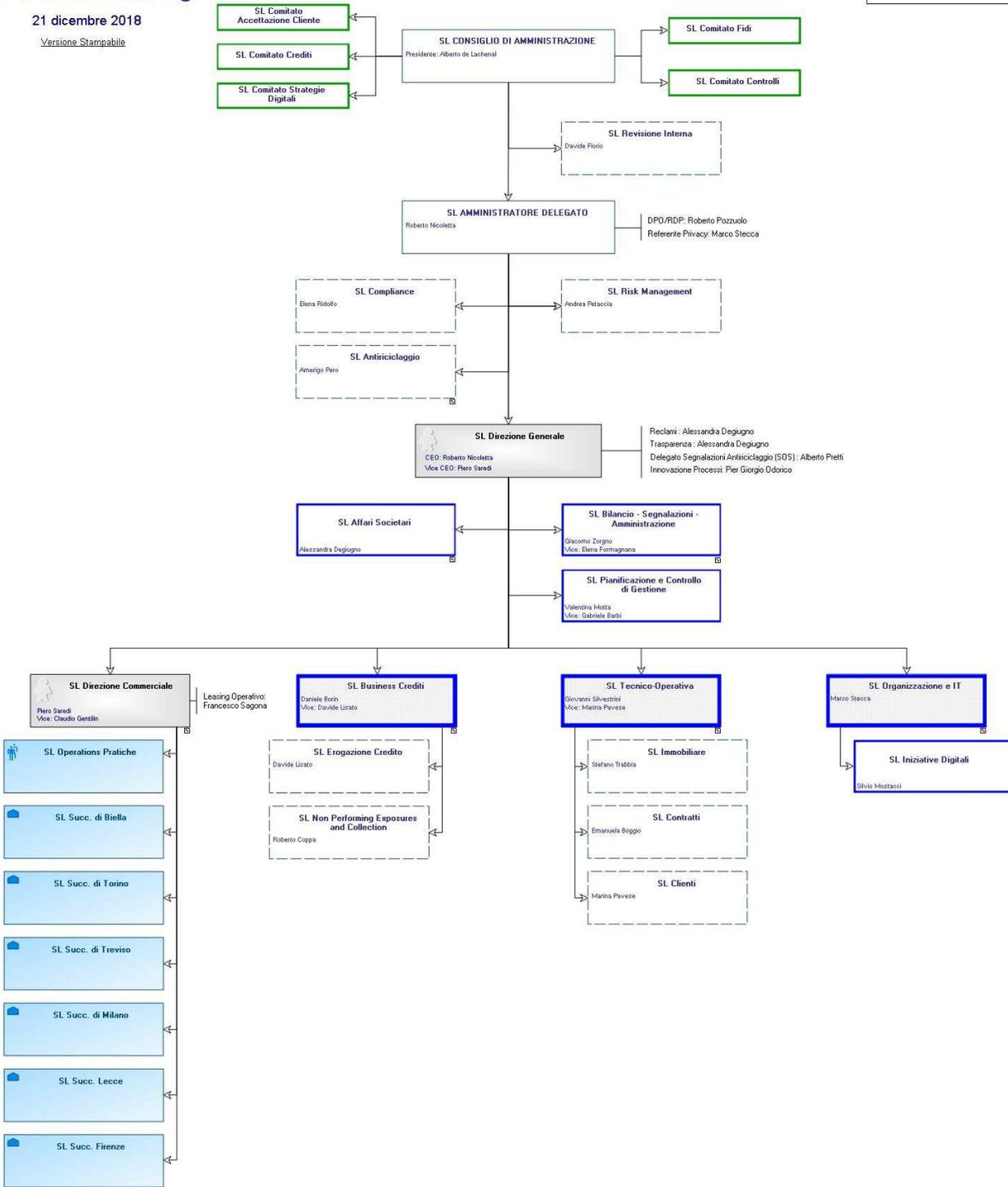
Consiglio di Amministrazione				
Nominativo	Carica	Età	Presenza in carica nel precedente esercizio	Genere
1. Alberto De Lachenal	Presidente	Oltre 80 anni	V	Maschile (70,00%)
2. Sebastiano Sella	Vice Presidente	Oltre 70 anni	V	
3. Piero Tropeano	Vice Presidente	Oltre 60 anni	V	
4. Roberto Nicoletta	A.D. e Direttore Generale	Oltre 50 anni	V	
5. Fabio Cesare Bagliano	Amministratore	Oltre 50 anni	V	
6. Lorenzo Cavalieri	Amministratore	Oltre 40 anni	V	
7. Claudio Musiari	Amministratore	Oltre 60 anni	V	
8. Viviana Barbera	Amministratore	Oltre 50 anni	V	
9. Devis Bono	Amministratore	Oltre 50 anni	V	Femminile (30,00%)
10. Silvana Terragnolo	Amministratore	Oltre 60 anni	V	

Collegio Sindacale (Sindaci Effettivi)				
Nominativo	Carica	Età	Presenza in carica nel precedente esercizio	Genere
1. Claudio Sottoriva	Presidente	Oltre 40 anni	V	Maschile (100,00%)
2. Corrado Ogliaro	Sindaco	Oltre 50 anni	V	
3. Vincenzo Rizzo	Sindaco	Oltre 40 anni	V	

Non sono state effettuate variazioni statutarie nel corso del 2019. L'ultima variazione è stata apportata a seguito di delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti, tenutasi in data 12 settembre 2018, alla presenza del Sig. Notaio, Massimo Ghirlanda, in cui è stata deliberata la variazione della denominazione sociale da Biella Leasing S.p.A. a Sella Leasing S.p.A..

Dal punto di vista organizzativo aziendale, si segnala che la Società non ha subito variazioni significative rispetto all'anno precedente. Si rileva che l'ultima variazione dell'organigramma societario è quella a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2018 che ha portato la società ad essere dotata di un Comitato Strategie Digitali e di una specifica unità organizzativa dedicata allo sviluppo dei business relativi, ad allineare l'organigramma alla tassonomia adottata dal Gruppo Sella e ad adeguare la tipologia delle unità organizzative alla funzione svolta.

Figura 12 – Organigramma societario.



Legenda dei simboli utilizzati



Si riporta nella pagina precedente l'organigramma societario in essere al 31 dicembre 2019 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dall'organigramma si evince che la Società oltre alla sede legale, dispone di sei succursali dislocate a Biella, Firenze, Lecce, Milano, Torino e Treviso.

In una logica di economie di scala perseguibili a livello di Gruppo, anche nel 2019 alcune attività che hanno una valenza comune alle diverse società del Gruppo Sella sono state affidate in outsourcing a Banca Sella Holding S.p.A., a Banca Sella S.p.A., a SC Selir S.r.l. e a Centrico S.p.A..

In particolare Banca Sella S.p.A. ha erogato nel 2019 i seguenti servizi:

- reclami e centralino;
- antiriciclaggio: controlli soggetti sotto embargo e clientela a rischio, nonché segnalazione operazioni sospette;
- legali;
- tributari;
- marketing;
- canali digitali: gestione del sito societario e web marketing;
- comunicazioni alla clientela;
- tecnici: assistenza tecnica manutenzione per immobili e auto;
- conservazione sostitutiva;
- prevenzione e protezione (DVR e 81/08);
- risorse umane;
- sistema informativo;
- gestione garanzie MCC;
- centro stampa e imbustamento;
- ricezione, spedizione e smistamento posta.

Banca Sella Holding S.p.A. ha erogato nel 2019 i seguenti servizi:

- sicurezza informatica;
- risk management: attività di supporto alla funzione di risk management societaria;
- pianificazione, execution e controllo di gestione: attività di supporto al servizio controllo di gestione societario;
- revisione interna ICT;
- gestione trattative per acquisto di beni e servizi;
- sicurezza fisica.

SC Selir S.r.l. ha erogato nel 2019 i seguenti servizi:

- assistenza clienti web;
- archiviazione documentale;
- phone collection: solleciti al primo e secondo insoluto;
- gestione contratti di leasing finanziario ed operativo per la stipula e pagamento fornitori leasing finanziario;
- gestione polizze assicurative non in convenzione;
- gestione Sabatini;
- gestione richieste della clientela per IRAP e trasparenza;
- gestione cambi banca;
- gestione richieste documentazione;
- riclassifica bilanci.

Centrico S.p.A. ha erogato nel 2019, a partite dal secondo trimestre, i seguenti servizi:

- sistema informativo;
- conservazione sostitutiva;
- centro stampa e imbustamento;
- sicurezza informatica;

- antiriciclaggio;
- ricezione, spedizione e smistamento posta.

Per quanto attiene al servizio informatico, sono state affidate le seguenti attività:

- hosting dei servers e del sistema gestionale del leasing
- housing delle macchine in centri operativi che dispongono di apparati di rete di alta affidabilità e sicurezza (ridondanza con struttura e strumenti per la continuità del servizio);
- outsourcing informatico per i servizi di posta elettronica, salvataggio dei dati, governo del sito internet, navigazione internet, gestione e monitoraggio degli apparati di rete;
- gestione delle postazioni di lavoro (desktop e laptop);
- coordinamento su attività di adeguamento ed innovazione tecnologica.

In ambito ICT l'organizzazione della Vostra Società non è complessivamente mutata rispetto all'esercizio precedente; si segnala che sono stati avviati interventi di sostituzione ed aggiornamento di alcune applicazioni più datate al fine di rispettare gli attuali standard tecnologici e di sicurezza del Gruppo e, contestualmente, migliorare la produttività.

Nel corso dell'esercizio, così come avvenuto nell'anno precedente, sono proseguite le attività di integrazione del personale attraverso l'utilizzo di risorse di Banca Sella Chennai Branch e di consulenti esterni.

Nel 2019 sono proseguite le attività di esternalizzazione verso fornitori esterni al Gruppo al fine di effettuare miglioramenti nei processi aziendali e ridurre potenziali rischi.

Le applicazioni a supporto del business continuano ad essere quasi esclusivamente fornite da società esterne.

Nel 2019 è stata adottata la nuova Applicazione Gestionale (FRIEND) anche se il progetto connesso a tale applicazione non risulta ancora concluso.

In considerazione della tipologia di attività svolta dalla Società, gli impatti ambientali sono da considerarsi non significativi.

Il 2019 ha visto all'interno della Società la prosecuzione di alcuni progetti già in essere nel 2018 e 2017 e l'avvio di nuovi progetti.

Tutti i progetti avviati nell'esercizio, così come quelli avviati in precedenza, hanno l'obiettivo comune di recuperare efficienza attraverso la smaterializzazione e la digitalizzazione dei processi e dell'offerta; inoltre, oltre ai benefici economici diretti, la realizzazione congiunta degli stessi è fattore importante per il mantenimento delle quote di mercato, la realizzazione dei volumi previsti e conseguentemente dei risultati economici.

In particolare:

- il progetto "PEF, Front End e listini" è orientato al rinnovo del Front End in ottica di facilità e rapidità di utilizzo, al fine di dotare tutte le reti vendita di un mezzo di collegamento con la società efficiente e funzionale. Disporre di un Front End evoluto è necessario per approcciare con successo al canale vendor. Con la nuova PEF AIRB compliant, oltre a soddisfare una richiesta del regulator, ci si propone di ottenere uno snellimento del processo istruttorio con conseguente riduzione tempi di lavorazione, omogeneità e storicizzazione informazioni.
- il progetto "Delibere automatiche e simulatore di pricing" è volto a rendere i processi decisionali più rapidi ed automatizzati, con conseguente riduzione dei tempi di risposta e di erogazione del credito, condizione necessaria per acquisire quote di mercato e realizzare una crescita di volumi.
- il progetto "Nuovo portale e online lending" ha l'obiettivo di affermare Sella Leasing sul mercato in termini di innovazione tecnologica ed efficienza dei processi, in coerenza con la brand identity del Gruppo Sella;

- il progetto “Firma digitale” prevede la riduzione della dipendenza dai supporti cartacei e la forte spinta sui canali digitali per la sottoscrizione dei contratti;
- il progetto “Governo dati” ha lo scopo di portare ad un’evoluzione, arricchimento e miglioramento qualitativo della base dati unica della società.
- il progetto “Reporting” è volto allo sviluppo reportistica per analisi multidimensionale e granulare dei dati, a supporto delle politiche commerciali e di pricing (creazione di differenti viste di conto economico e sviluppo di cruscotti dinamici per i dati di volumi, stock e clienti); sviluppo software per le elaborazioni prospettive (budget, forecasting, stress test, analisi what if) che consentiranno maggior rapidità e minor utilizzo degli strumenti di informatica d’utente, garantendo così una maggiore qualità anche dei dati previsionali.
- Il progetto “Revisione processo gestione crediti anomali e monitoraggio qualità del credito” è volto alla riduzione dell’attività manuale nella lavorazione delle posizioni deteriorate al fine di destinare maggiore effort all’attività di recupero e gestione delle posizioni più rilevanti, al monitoraggio delle attività dei recuperatori e legali esterni, alla creazione di reportistica per monitorare l’efficacia delle azioni di recupero.
- Il progetto “Rating andamentale” volto al miglioramento della qualità del credito grazie al calcolo nel continuo del rating andamentale per la clientela attiva e alla gestione delle posizioni che manifestano i primi segnali di difficoltà.
- Il progetto “Noleggio a lungo termine” al fine di collocare un nuovo prodotto sul mercato e ampliare l’offerta commerciale della società, andando incontro alle nuove e manifeste esigenze della clientela.
- Il progetto “Privacy” è orientato all’adeguamento della normativa interna, revisione impianto controlli log privacy, nonché all’adeguamento del software per la data retention.
- Il progetto “Adeguamenti normativi” è volto all’attività di adeguamento della struttura organizzativa, informatica ed aziendale alle evoluzioni normative (interne ed esterne).
- Il progetto “Credit Risk 3.0 - perimetro AIRB” ha come obiettivo quello di supportare il Gruppo Sella nell’ottenimento della validazione di modelli AIRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali. L’integrazione dei modelli nei processi e la rivisitazione di questi in ottica AIRB porterà benefici nelle fasi di monitoraggio, erogazione, definizione del pricing, politiche di capital allocation.
- Il progetto “Gruppo IVA” è orientato alla produzione di tutti i flussi utili a confluire i dati delle liquidazioni alla rappresentante del Gruppo IVA, la Maurizio Sella SAA.

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con l’impostazione del Gruppo Sella, anche nel corso del 2019, con il coordinamento della Capogruppo ed in particolare del Servizio Risk Management e Controlli, è continuata l’attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi. Nella Società, in coordinamento con le specifiche funzioni presenti in Capogruppo, la gestione e misurazione dei rischi viene svolta da Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Revisione Interna.

Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, le attività delle funzioni sopra citate operano al fine di presidiare le regole ed i processi, verificarne l’adeguatezza e favorire la crescita delle professionalità e della cultura del rischio in azienda.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel credito a medio-lungo termine quale Sella Leasing S.p.A., il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante.

Il presidio sulla concessione del credito è esercitato dalla società mediante:

- specifici poteri di delibera conferiti dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi e funzioni aziendali;

- rilascio di pareri preventivi da parte della Capogruppo in relazione ad operazioni di massimo rilievo (OMR);
- disposizioni formalizzate circa l'iter di istruttoria e delibera delle richieste di affidamento;
- adozione di un modello rating di accettazione che valuta il merito creditizio del potenziale cliente, e la relativa PD;
- predisposizione di un modello di pricing che supporti la Società nel raggiungimento dei target di capital allocation e redditività;
- strumenti informatici di riepilogo delle esposizioni complessive infragruppo;
- monitoraggio del credito concesso mediante costanti controlli periodici.

Il cambiamento generale registrato in ambito economico generale ha comportato un miglioramento anche degli indicatori relativi alla qualità del credito. Nel dettaglio si riporta la composizione delle attività finanziarie lorde al terzo stadio di deterioramento:

Tabella 12 - Composizione delle attività finanziarie deteriorate lorde.

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Sofferenze	35.105.758	45.534.969	-10.900.958
Inadempienze probabili	33.863.141	40.154.691	-6.291.550
Scaduti continuativi	853.655	1.270.548	-416.893
Totale crediti deteriorati lordi	69.822.554	86.960.208	-17137.654

I crediti deteriorati lordi, al 31 dicembre 2019, sono pari ad euro 69.822.554 mentre al 31 dicembre 2018 ammontavano ad euro 86.960.208.

Di seguito si riporta la distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio).

Tabella 13 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia..

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
a) detenute per la negoziazione						
b) designate al fair value						
c) obbligatoriamente valutate al fair value						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
a) crediti verso banche					7.055.462	7.084.741
b) crediti verso società finanziarie	523	48.513			2.322.638	2.322.674
c) crediti verso clientela	12.329.533	20.852.445	733.533	17.576.933	1.007.789.568	1.059.282.012
Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2019	12.330.056	20.900.958	733.533	17.576.933	1.017.167.668	1.068.709.148
Totale al 31.12.2018	14.432.787	27.690.502	1.090.467	19.116.781	964.916.603	1.027.247.140

Di seguito si riporta la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 valori di bilancio con esclusione dei conti correnti bancari) con distinzione tra posizioni oggetto di concessione e non.

Si evidenzia che le posizioni oggetto di concessione ricomprendono attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientranti nella categoria di crediti verso clientela e crediti verso società finanziarie.

	Oggetto di concessione	Non oggetto di concessione
Sofferenze (terzo stadio)	2.524.914	11.674.128
Inadempienze probabili (terzo stadio)	10.947.557	11.071.440
Scaduti deteriorati (terzo stadio)	38.535	1.090.467
Scaduti non deteriorati (secondo stadio)	1.024.657	4.511.656
Scaduti non deteriorati (primo stadio)	-	14.105.643
Altre attività (secondo stadio)	8.663.347	3.470
Altre attività (primo stadio)	1.095.106	949.454.840
Totale crediti al 31.12.2019	24.294.116	1.037.359.570
Totale crediti al 31.12.2018	28.255.512	991.911.644

Rischio operativo

L'azione di monitoraggio dei rischi operativi assunti durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie è stata esercitata in collaborazione con la Capogruppo, in particolare sotto la direzione ed il coordinamento del servizio Risk Management e Controlli. Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è proseguito l'utilizzo del processo interno al Gruppo denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno della Società in modo da favorire le conseguenti attività di follow-up.

Nell'ambito dei controlli, nel 2019 la funzione interna Compliance, in collaborazione con il Servizio Compliance della Capogruppo, ha espletato la sua attività di controllo effettuando verifiche di adeguatezza sulle novità normative.

Rischio finanziario

Per quanto attiene ai rischi di mercato, si segnala che la Società opera nel medio-lungo termine con raccolta a tasso variabile per circa l'69% del totale. La raccolta a tasso fisso ed il valore dei contratti IRS, al 31 dicembre 2019, coprono circa il 90% degli impieghi a tasso fisso che rappresentano poco più del 31% degli impieghi complessivi

Si riconferma che l'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta. La Società non è esposta al rischio di prezzo.

Le politiche di provvista hanno confermato, anche per il 2019 l'obiettivo primario di perseguimento di un ALM - Asset Liability Management - bilanciato. A tal fine sono stati deliberati appositi KPI che la Vostra Società persegue nel continuo. Per il reperimento di fonti di approvvigionamento idonee per equilibrare la raccolta con gli impieghi e per la copertura dei rischi di tasso, la Vostra Società si è avvalsa del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding. L'analisi dei rischi finanziari della Società è effettuata mensilmente e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato ALM istituito nell'ambito della Capogruppo.

Anche per il 2019, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, la Vostra Società è stata impegnata ad effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili ed alle strategie aziendali. Su tutto il processo vi è stato il controllo da parte degli Organi Aziendali della Capogruppo che, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, "curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process - ossia processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto operativo in cui il Gruppo opera".

Al 31 dicembre 2019 i fondi propri ai fini del rischio di credito ammontano ad euro 79.043.178 (contro euro 77.697.389 al 31 dicembre 2018). Le attività di rischio ponderate relative al credito sono pari a euro 720.603.047 (contro euro 694.228.437 al 31 dicembre 2018). Si precisa che i fondi propri hanno beneficiato anche nel 2019 del c.d. "scaling factor" al fine di diluire gli effetti dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 in cinque anni. Tenendo in considerazione le riduzioni previste dalla normativa e considerando l'assorbimento per il rischio operativo e rischio di mercato pari a euro 4.143.915 (contro euro 4.252.240 al 31 dicembre 2018), il coefficiente di vigilanza "Tier 1" risulta essere pari al 10,009% (contro il 10,152% al 31 dicembre 2018). Si segnala che a decorrere dall'esercizio 2016, la Società adotta i criteri di 'Basilea 3' ai fini della determinazione del rischio di credito.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi si rimanda alla specifica Parte della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi generati nell'esercizio, all'interno delle società appartenenti al Gruppo Sella, come rappresentato anche nella Nota Integrativa.

	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Partecipazioni	Altre attività	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Derivati di copertura	Altre passività
Banca Sella Holding	4.300.000				38.496.762		3.988.957	331.957
Banca Sella	2.660.197			11.645	818.456.020			403.443
Banca Patrimoni Sella.	46.805				80.000.039			12.074
Sella Personal Credit								33.907
Aziende Agricole Sella		17.545						5.319
Immobiliare Lanificio								200
Axerve		863.585				13.771.769		
Vigilanza Sella			10.000					
Sella Technologie Solution								123.535
Sella Broker								113.114

	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissi oni attive	Commissi oni passive	Risultato netto dell'attivi tà di negoziazi one	Risultato netto attività di copertura	Spese amminist rative Personale	Spese amministra tive altre
Banca Sella Holding		1.603.702		128.883	-3	623.411	538.222	158.432
Banca Sella	2	8.144.510	35.910	442.815	-1.441		427.176	229.741
Banca Patrimoni Sella		638.383		11.410				
Sella Personal Credit							102.427	
Aziende Agricole Sella	1.765						1.031	3.329
Immobiliare Lanificio		49.048						36.458
Finanziaria 2010		75.911						
Selir								78.806
Axerve	8.600							
Sella Broker		865						
Sella Technology Solution								189.191

Si precisa che tutti i rapporti infragruppo rientrano nella normale operatività della Società e sono regolati a condizioni economiche di mercato.

La Società non possiede azioni proprie, né di Banca Sella S.p.A. o di Banca Sella Holding S.p.A., e questa circostanza è perdurata durante tutto il corso dell'esercizio, così come nell'esercizio precedente.

Con la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. e con le altre Società del Gruppo continua, come in passato, la stretta collaborazione. In particolare Banca Sella Holding S.p.A. e le altre banche del Gruppo concedono alla Società i servizi di incasso e pagamento a condizioni di mercato. Inoltre, dalle banche e dalle altre società del Gruppo pervengono segnalazioni di richieste di contratti di leasing da parte di loro clienti mentre la Società segnala nuovi potenziali clienti al Gruppo.

Circa i rapporti con la controllante, si evidenzia che Banca Sella Holding S.p.A. funge da cassa incaricata e concede alla Società un affidamento complessivo di euro 182.397.512 (euro 171.373.238 nel 2018) con un utilizzo, a fine esercizio, pari ad euro 69.444.856 (euro 54.153.227 circa nel 2018). Al 31 dicembre 2019 l'affidamento concesso a Sella Leasing S.p.A. da Banca Sella S.p.A. è pari ad euro 1.103.000.000 (euro 1.053.000.000 nel 2018) con un utilizzo pari ad euro 783.793.254 (euro 721.471.137 nel 2018), mentre l'affidamento concesso da Banca Patrimoni, interamente utilizzato, è pari ad euro 80.000.000 (euro 80.000.000 nel 2018).

DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Si informa che la Dichiarazione non Finanziaria è stata redatta a livello consolidato dalla società Banca Sella Holding, Capogruppo del gruppo bancario di cui la Società fa parte. La Società Biella Leasing non è tenuta alla presentazione della dichiarazione in via individuale.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

LO SCENARIO MACROECONOMICO ESTERNO

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una moderata accelerazione della crescita nel corso del 2020, favorita dal recupero atteso per l'aggregato dei paesi emergenti.

Negli Stati Uniti la crescita è prevista decelerare e convergere verso ritmi compatibili con quelli potenziali di lungo periodo. La moderazione attesa del tasso di espansione riflette il ritorno ad una stance neutrale di politica fiscale e l'esaurirsi del supporto sul fronte della politica monetaria, che continuerà comunque a caratterizzarsi per un'intonazione accomodante.

L'economia di Eurozona è prevista proseguire su un sentiero di crescita positiva, su livelli che potrebbero risultare prossimi a quelli registrati nel 2019. In un contesto caratterizzato dal permanere di un orientamento di politica monetaria accomodante, la domanda domestica, in particolare i consumi privati, dovrebbe continuare a sostenere la crescita; l'atteso recupero del commercio globale, dopo la performance molto debole del 2019, dovrebbe a sua volta supportare l'export della regione. Con riferimento all'Italia, la crescita è prevista mostrare segnali di ripresa dopo la sostanziale stagnazione che ha caratterizzato il 2019.

La dinamica di crescita dei paesi emergenti, dopo un anno difficile, è attesa in miglioramento, pur nell'ampia eterogeneità delle prospettive relative alle singole economie: la repentina diffusione del Coronavirus però ha incrementato significativamente l'alone di incertezza su queste aspettative, in particolare per quanto riguarda la Cina.

Sul fronte dei prezzi al consumo, si prevede che negli Usa l'inflazione si collochi su livelli solo di poco superiori a quelli registrati nel 2019, in prossimità dell'obiettivo della Federal Reserve; in Area Euro l'inflazione è prevista attestarsi su livelli sostanzialmente in linea con quelli del 2019 e ancora inferiori al target del 2% della Banca Centrale. La BCE manterrà un orientamento di politica monetaria ampiamente accomodante, al fine di sostenere la ripresa di crescita e inflazione nell'area; l'Istituto sarà inoltre impegnato nel processo di revisione della propria strategia, avviato a gennaio e da completare entro la fine dell'anno. La Federal Reserve continuerà a monitorare l'evoluzione dell'economia americana e le implicazioni per le relative prospettive degli sviluppi sul fronte globale, valutando di volta in volta il da farsi al fine di promuovere solidità del mercato del lavoro e ritorno dell'inflazione al target del 2%. In riferimento al tasso di policy, stando al giudizio mediano dei membri del Comitato di politica monetaria, riunitosi a dicembre, i fed funds si collocheranno a fine 2020 nell'intervallo 1,5-1,75%, sui livelli correnti. La Banca Centrale porterà inoltre avanti la politica di reinvestimento dei titoli in scadenza sul proprio bilancio mentre ridurrà gradualmente nel corso dell'anno le operazioni di gestione delle riserve annunciate lo scorso ottobre. La Federal Reserve dovrebbe infine comunicare, entro la prima metà del 2020, i risultati del processo di revisione, annunciato nel novembre 2018, di strategia, strumenti e comunicazione impiegati nella conduzione della propria politica monetaria.

Coerentemente con l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico italiano per il 2020, il credito bancario al settore privato non finanziario potrebbe tornare su un sentiero di crescita, sia pur debole, rispetto al 2019.

Le misure espansive adottate dalla BCE hanno comportato, da un lato, la riduzione dei rendimenti sui prestiti a famiglie e imprese e, dall'altro, il contenimento del costo del funding; quest'ultimo tuttavia ha raggiunto un livello molto basso ed ulteriori riduzioni risultano frenate dalla rigidità verso il basso dei tassi di interesse sui depositi, a meno di una modifica nella politica di remunerazione degli stessi. In un contesto dunque di modesta crescita dei volumi di credito attesa,

bassi margini unitari con elevata competizione sulla clientela meno rischiosa e limiti al ribasso del costo della raccolta, il margine d'interesse dovrebbe rimanere compresso. I ricavi potrebbero beneficiare degli effetti della ricomposizione delle attività finanziarie delle famiglie verso il comparto assicurativo e del risparmio gestito, pur con pressioni sui margini derivanti dalla disclosure sui costi imposta da MIFID2 e dalla concorrenza.

Nel 2020 la qualità del credito dovrebbe migliorare ancora; le proiezioni di Banca d'Italia basate sui piani di riduzione dei crediti deteriorati formulate dalle banche significative indicano una riduzione a fine 2021 dell'incidenza di queste attività sul totale dei finanziamenti al 2,9% al netto delle rettifiche (5,8% al lordo), rispetto ai livelli di fine settembre 2019 pari rispettivamente al 3,6% netto e 7,3% lordo. I già alti tassi di copertura sui crediti non performing dovrebbero inoltre limitare al minimo la necessità di rettifiche straordinarie.

Anche nel 2020 dovrà dunque restare alta l'attenzione all'innovazione dei modelli di business, alla razionalizzazione delle strutture operative e al contenimento dei costi, poiché costituiranno i principali driver della redditività.

Il livello di patrimonializzazione delle banche italiane, inferiore rispetto alla media europea, sarà sostenuto dal risultato di periodo e dalla riduzione degli attivi ponderati per il rischio che deriverà dalle cessioni di NPL e da modifiche regolamentari europee.

LA CONTINUITA' AZIENDALE

Con riferimento ai documenti di Banca d'Italia relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore di attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che la presente relazione finanziaria relativa al periodo in esame è stata predisposta in tale prospettiva di continuità.

Gli Amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare attenzione agli indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, in particolare l'andamento del margine di intermediazione, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa l'esistenza del presupposto di continuità aziendale.

LO SCENARIO INTERNO FRA CONSUNTIVO 2019 STRATEGIE 2020

Il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine nel 2019 ha parzialmente confermato la dinamica in flessione (-3,2% di flessione rispetto ai volumi intermediati nel 2018) riscontrata già nei primi mesi dell'anno; grazie anche agli incentivi ministeriali, tale flessione è risultata più contenuta rispetto a quanto inizialmente previsto. L'andamento del comparto automotive continua ad essere la principale causa della contrazione, nel numero e nel valore, del nuovo stipulato; ciò è dovuto in modo particolare al persistente calo di immatricolazioni delle autovetture. L'introduzione del Super e Iper ammortamento ha portato a conseguenti effetti benefici sulle dinamiche dei veicoli commerciali in leasing.

La crescita è prevista mostrare segnali di ripresa, seppur modesti, dopo la sostanziale stagnazione che ha caratterizzato il 2019. Il quadro di finanza pubblica, pur in un contesto di rallentamento economico, è orientato al ristabilimento della fiducia sui mercati, elemento essenziale per stimolare i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese.

La previsione di una contenuta crescita del PIL nel 2020 resta valida, seppure permangono rischi di natura diversa. La BCE manterrà un orientamento di politica monetaria ampiamente accomodante, al fine di sostenere la ripresa di crescita e inflazione nell'area euro.

La situazione sopra rappresentata dovrebbe comunque rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi di nuova produzione per il 2020 e, conseguentemente, anche il risultato del margine di intermediazione dovrebbe essere allineato alle previsioni.

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da una politica commerciale finalizzata al conseguimento di un adeguato rapporto rischio/rendimento, ma tale scelta non ha impedito il miglioramento delle quote di mercato relative ai volumi del nuovo stipulato, soprattutto grazie agli ottimi risultati ottenuti nel comparto strumentale.

Il protrarsi dell'appiattimento degli spread indotto da politiche di vendita despecializzate e dal permanere di una forte liquidità nel sistema ha reso difficile l'applicazione alla clientela di condizioni economiche attese. Tale situazione, abbinata alla graduale estinzione di attivo con rendimenti più elevati rispetto a quelli della nuova produzione, ha causato e causerà una potenziale contrazione del margine di intermediazione.

La società, per contrastare la strutturale discesa dei margini e le difficoltà previste dal rallentamento del quadro economico, proseguirà nella realizzazione del piano di investimenti in progetti innovativi orientati al miglioramento di automazione e digitalizzazione dei processi, per elevare ulteriormente la qualità del servizio offerto alla clientela e alle reti distributive.

Le principali scelte operative e strategiche formulate per l'esercizio 2019 e che sono state poste in atto, scelte che saranno mantenute anche nell'esercizio 2020, perseguono il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la crescita degli impieghi e del numero di clienti per contenere la strutturale contrazione del margine di intermediazione. L'obiettivo dovrebbe essere raggiunto tramite il mantenimento dell'attuale duration del portafoglio, la crescita delle quote di mercato nello strumentale finanziario ed operativo, attraverso un'offerta sempre più multi comparto ed una maggiore diversificazione dei canali distributivi;
- il mantenimento di un'adeguata marginalità in rapporto al rischio e al capitale assorbito, mantenendo un'elevata focalizzazione sul business di riferimento ed evitando la "bancarizzazione" del prodotto, anche mediante la costante crescita professionale e culturale del capitale umano;
- l'integrazione tra le reti del gruppo Sella con l'obiettivo di fidelizzare la rete agenziale, tramite strategie di cross selling e avviando il collocamento, attraverso agenti e mediatori, di nuovi prodotti, sia di società del Gruppo, sia di società extra Gruppo;
- l'incremento dei ricavi da servizi mediante sia il collocamento di beni e prodotti di terzi sia l'applicazione di commissioni su servizi accessori erogati alla clientela quali assicurativo e di gestione pratiche agevolate;
- la revisione ed il rinnovo dei processi in ottica di smaterializzazione, efficientamento, semplicità e rapidità operativa. In questo ambito va segnalato il completamento del nuovo front-end e della nuova pef (FRIEND) intesi a migliorare l'efficienza nel processo del credito;
- l'innovazione dei prodotti e dei canali di vendita, l'incremento dell'utilizzo del web per il contatto, la comunicazione e l'interazione con la clientela e l'avvio di modalità distributive esclusivamente digitali anche attraverso la creazione di prodotti ad hoc;
- la riduzione degli NPL, il contenimento del costo credito e del capitale assorbito, nonché la riduzione del numero degli immobili ritirati da collocare.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dall'inizio del 2020 l'epidemia di coronavirus COVID-19, dapprima diffusasi nella Cina continentale, si è estesa con velocità crescente ad altri paesi, raggiungendo in breve una dimensione globale che ha portato l'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 marzo 2020 a dichiarare COVID-19 una "pandemia". La velocità e facilità della diffusione dell'epidemia, in assenza al momento di vaccini e di farmaci sperimentati che possano contrastarla, e la conseguente grave emergenza sanitaria, hanno caratterizzato lo scenario internazionale e globale.

Paese più colpito con la Cina è l'Italia, in particolare nelle sue regioni settentrionali, cuore produttivo del paese. I provvedimenti via via sempre più restrittivi assunti dal Governo Italiano per contrastare la diffusione dell'epidemia, di distanziamento sociale e di rallentamento, fino all'interruzione, dell'attività economica e commerciale in tutti i settori, salvo quelli essenziali come i servizi bancari e finanziari, avranno certamente effetti rilevanti sull'economia del paese, su tutte le categorie produttive e sociali. Effetti tanto più profondi e severi quanto più si prolungherà questa situazione critica, fino all'auspicata riduzione nella rilevazione di nuovi contagi, che potrà ridare respiro al sistema sanitario, consentendo un successivo sia pur molto graduale allentamento delle misure restrittive, come sta già accadendo adesso in Cina e in Corea del Sud.

Gli impatti da COVID-19 sul sistema sociale economico e finanziario saranno comunque globali, considerando che l'espansione dell'epidemia, dopo l'Italia, è in rapida evoluzione in tutti paesi dell'Unione Europea, nel Regno Unito e negli Stati Uniti, che hanno adottato in questi giorni misure analoghe a quelle già adottate in Italia.

Alle crescenti e severe misure di contrasto all'emergenza sanitaria si sono accompagnati annunci di misure a sostegno dell'economia finalizzate a fronteggiare gli inevitabili impatti recessivi che seguiranno; a tali misure di sostegno all'economia, adottate o annunciate dai governi, si sono uniti i robusti interventi delle banche centrali; in particolare la Banca Centrale Europea è intervenuta di recente, a partire dalla comunicazione del 12 marzo 2020, per supportare la liquidità e prevedere misure di flessibilità sul capitale delle banche. In ultimo, con l'intervento del 18 marzo 2020, BCE ha annunciato il lancio del piano PEPP (Pandemic Emergency Purchase Program) da 750 miliardi di euro, programma di acquisto di attività temporaneo, finalizzato a contrastare i rischi della pandemia sulla politica monetaria e sul futuro dell'area dell'euro.

Si evidenzia come le Banche e le società del gruppo Sella, abbiano attivato tempestivamente i propri presidi di business continuity, e, grazie all'impegno straordinario delle persone, agli investimenti in innovazione tecnologica realizzati nel tempo e alle ulteriori azioni poste in atto, è stata assicurata piena continuità ai servizi, adottando ogni cautela a tutela del personale e assicurando supporto alla clientela, anche per favorirne e facilitarne l'operatività a distanza.

La Società, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS n.10, considera la situazione rappresentata un fatto successivo alla data di riferimento del bilancio, non rettificativo (non-adjusting event), ma del quale fornire opportuna informativa nella presente sezione del bilancio. Le misure straordinarie, per natura ed estensione, adottate per il contrasto all'epidemia hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica, generando un contesto di generale incertezza le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili, anche in considerazione dei rilevanti interventi pubblici nazionali ed europei decisi, o annunciati e del sostegno che saranno in grado di assicurare al sistema economico per il superamento della crisi e la ripresa.

In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione e delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del "Coronavirus" sulla situazione economica e patrimoniale della Società e del Gruppo, pur se la situazione è oggetto di costante monitoraggio. E' stato infatti avviato l'approfondimento di scenari di stress possibili, al fine di poter stimare, nel prosieguo dell'esercizio 2020, l'impatto atteso e l'identificazione di strategie correttive da porre in atto. Sono in ogni caso state

già attivate misure di contenimento dei costi e di selezione degli investimenti e dei progetti, al fine di poter mitigare prevedibili flessioni nei flussi di ricavi e nei margini oltre a ricadute sul costo del credito.

Si segnala che nel primo mese di piano di continuità, l'83% del personale ha adottato modalità di lavoro agile dal proprio domicilio. A tal fine sono stati acquistati 35 computer portatili in parte già consegnati, oltre a dispositivi wi-fi mobili per favorire il collegamento internet.

Sono stati attribuiti poteri di firma al personale quadro direttivo in Sella Leasing al fine di garantire adeguata copertura nel caso non risultino disponibili i colleghi aventi attualmente tali poteri.

Ogni attività è svolta in coordinamento con l'unità di crisi di Gruppo "BC Team".

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D' ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2019 chiude con un'utile di 7.577.491 euro che Vi proponiamo di ripartire come segue:

- il 5% a Riserva Legale	Euro	378.875
- a Dividendo (70% dell'utile)	Euro	5.304.244
- a Riserva Straordinaria	Euro	1.894.372

**SCHEMI DI BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2019**

Stato Patrimoniale

<i>Voci dell'attivo</i>		31.12.2019	31.12.2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.596	1.291
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	3
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.068.709.148	1.027.247.137
	a) crediti verso banche	7.055.462	7.084.741
	b) crediti verso società finanziarie	2.371.674	2.266.644
	c) crediti verso clientela	1.059.282.012	1.017.895.752
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.830.108	4.455.548
70.	Partecipazioni	10.000	-
80.	Attività materiali	3.566.743	5.292.934
90.	Attività immateriali	3.240.512	2.500.439
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	15.060.527	15.169.914
	a) correnti	2.908.100	2.895.288
	b) anticipate	12.152.427	12.274.626
110.	Attività in via di dismissione	1.984.000	-
120.	Altre attività	14.412.650	3.802.760
	Totale attivo	1.110.815.284	1.058.470.026

<i>Voci del passivo e del patrimonio netto</i>		31.12.2019	31.12.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	984.840.188	934.551.500
	a) debiti	984.840.188	934.551.500
40.	Derivati di copertura	3.988.957	4.633.294
60.	Passività fiscali	3.543.583	4.552.250
	a) correnti	3.499.776	4.456.125
	b) differite	43.807	96.125
80.	Altre passività	29.593.456	30.100.722
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.284.232	2.195.401
100.	Fondi per rischi e oneri	1.342.957	1.244.839
	a) impegni e garanzie rilasciate	157.301	159.675
	b) altri fondi per rischi e oneri	1.185.656	1.085.164
110.	Capitale	20.000.000	20.000.000
150.	Riserve	58.148.026	52.886.037
160.	Riserve da valutazione	(503.606)	(435.339)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.577.491	8.741.323
	Totale passivo e patrimonio netto	1.110.815.284	1.058.470.026

Conto Economico

<i>Voci</i>	31.12.2019	31.12.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	33.466.697	34.100.395
Di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	33.351.179	33.974.875
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.571.997)	(10.863.488)
30. Margine di interesse	21.894.700	23.236.907
40. Commissioni attive	5.908.726	5.545.766
50. Commissioni passive	(3.696.049)	(3.255.573)
60. Commissioni nette	2.212.677	2.290.193
70. Dividendi e proventi simili		
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(41.227)	(32.714)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.029)	(103)
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	71.408	39.942
120. Margine di intermediazione	24.135.529	25.534.225
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(3.088.322)	(2.491.909)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.088.322)	(2.491.909)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	48.877	(56.250)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	21.096.084	22.986.066
160. Spese amministrative:	(8.895.735)	(9.027.069)
a) spese per il personale	(6.179.265)	(6.151.607)
b) altre spese amministrative	(2.716.470)	(2.875.462)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(94.196)	(345.600)
a) impegni e garanzie rilasciate	2.375	2.441
b) altri accantonamenti netti	(96.571)	(348.041)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(674.785)	(636.426)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(797.156)	(499.496)
200. Altri proventi e oneri di gestione	576.300	518.628
210. Costi operativi	(9.885.572)	(9.989.966)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(38.113)	64.226
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	300	700
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	11.172.699	13.061.026
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.595.208)	(4.319.704)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	7.577.491	8.741.323
300. Utile (Perdita) d'esercizio	7.577.491	8.741.323

Prospetto della redditività complessiva

	<i>Voci</i>	31.12.2019	31.12.2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.577.491	8.741.323
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(68.268)	(8.316)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(68.268)	(8.316)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	7.509.223	8.733.007

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

12/2018	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale	20.000.000		20.000.000									20.000.000
Sovrapprezzo emissioni												
Riserve:												
a) di utili	52.289.282		52.289.282	4.067.342	6.101.012	(6.101.012)						56.356.624
b) altre	(746.520)	(2.829.108)	(3.575.628)									(3.575.628)
Riserve da valutazione	(427.023)		(427.023)								(8.316)	(435.339)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	10.168.354		10.168.354	(4.067.342)	(6.101.012)						8.741.323	8.741.323
Utili a nuovo	105.041		105.041									105.041
Patrimonio netto	81.389.134	(2.829.108)	78.560.026	-	-	(6.101.012)					8.733.007	81.192.021

12/2019	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale	20.000.000		20.000.000									20.000.000
Sovrapprezzo emissioni												
Riserve:												
a) di utili	56.356.624		56.356.624	5.219.002	3.479.334	(3.479.334)						61.575.626
b) altre	(3.575.628)		(3.575.628)									(3.575.628)
Riserve da valutazione	(435.339)		(435.339)								(68.267)	(503.606)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	8.741.323	(42.987)	8.698.336	(5.219.002)	(3.479.334)						7.577.491	7.577.491
Utili a nuovo	105.041	42.987	148.028									148.028
Patrimonio netto	81.192.021	-	81.192.021	-	-	(3.479.334)					7.509.224	85.221.911

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2019	31.12.2018
1. GESTIONE	21.846.428	21.846.428
- risultato d'esercizio (+/-)	7.577.491	8.698.336
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	41.227	43.991
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.029	103
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.143.630	986.951
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.510.053	1.135.925
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.529.578)	6.547.228
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.636.584	4.433.892
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(46.303.404)	(43.868.724)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.791.061)	(37.524.890)
- altre attività	(10.512.343)	(6.343.834)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	36.455.996	22.944.597
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.689.148	31.933.614
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(4.233.153)	(8.989.017)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	1.534.028	922.301

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2019	31.12.2018
------------------------------------	-------------------	-------------------

1. LIQUIDITÀ GENERATA DA

- vendite di partecipazioni
- dividendi incassati su partecipazioni
- vendite di attività materiali
- vendite di attività immateriali
- vendite di rami d'azienda

2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA

- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(27.833)	(14.500)
- acquisti di attività immateriali	(1.530.628)	(1.704.896)
- acquisti di rami d'azienda		

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(1.558.461)	(1.719.396)
--	--------------------	--------------------

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA

- emissioni/acquisti di azioni proprie
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale
- distribuzione dividendi e altre finalità

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(24.433)	(797.095)
---	-----------------	------------------

LEGENDA:
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio d'esercizio	7.081.186	7.878.281
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(24.433)	(797.095)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.056.754	7.081.186

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2019, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi sono redatti in applicazione alla normativa in materia di intermediari finanziari emanata da Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015. Per la compilazione dei prospetti di dettaglio, si è dunque tenuto conto delle istruzioni contenute denominate "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del d.lgs. n. 136/2015. Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio viene predisposto in accordo con i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in continuità rispetto al 31 dicembre 2018 salvo la prima applicazione del principio contabile IFRS 16. Il bilancio è redatto in euro ed i dati esposti sono arrotondati all'unità.

La nota integrativa è redatta in euro.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático

Gli schemi del Bilancio al 31 dicembre 2019 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio degli intermediari finanziari, esponendo il confronto delle risultanze con i dati al 31 dicembre 2018.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 31 dicembre 2019 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel prospetto contabile alla stessa data.

Nella Relazione sulla Gestione, Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio, si è fornita ampia informativa dei fatti intervenuti nel 2020, dopo la chiusura dell'esercizio al 31.12.2019 riguardanti la situazione generata dall'evoluzione della epidemia corona virus Covid-19. La Società, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS n.10, considera la situazione rappresentata un fatto successivo alla data di riferimento del bilancio, non rettificativo (non-adjusting event). In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione e delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del "Coronavirus" sulla situazione economica e patrimoniale della Società e del Gruppo, pur se la situazione è oggetto di costante monitoraggio.

Con riferimento al Rischio di Credito, ed in particolare per l'ECL (Expected Credit Loss - perdita creditizia attesa) al 31 dicembre 2019, il gruppo Sella ha adottato un approccio single-scenario most likely nelle stime delle perdite attese lifetime utilizzando lo scenario baseline ai fini del condizionamento delle metriche di rischio. Tale scenario è definito e aggiornato con periodicità almeno annuale dall'Ufficio Studi e Analisi Finanziaria. A tal proposito si precisa che, come indicato dalla Banca Centrale Europea in data 20 marzo 2020, considerata l'elevata volatilità attesa delle rettifiche di credito, non sono state incorporate al momento attuale nella previsione dei parametri di rischio PD e LGD assumptions forward looking che tengano conto dell'attuale prospettiva macro economica, al fine di evitare potenziali effetti di prociclicità.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 1° gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2019.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases – Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; di conseguenza i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione del principio contabile.

Vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing

trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario - a parità di redditività e di cash flow finali - in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

In tale ambito, la Società ha effettuato le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto da IAS17. Tali attività riguardano l'identificazione dei contratti di 'leasing', lo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico. Tenuto conto del grado di utilizzo da parte della Società di contratti di locazione e del totale del diritto d'uso, l'adozione del nuovo principio contabile ha determinato un incremento sia delle attività sia delle passività conseguenti alla rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività e, conseguentemente, degli RWA data la necessità di applicare le regole prudenziali anche alle attività di nuova rilevazione.

Gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 hanno comportato:

- un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione) tra le attività materiali per 1.212.129 euro;
- un incremento delle passività valutate a costo ammortizzato (il debito a fronte degli asset locati - debiti verso clientela e verso banche), per complessivi 1.247.014 euro;
- una riduzione delle spese amministrative 2019 (i canoni di locazione) per euro 218.382;
- un aumento della spesa per ammortamenti (relativi al diritto d'uso) per euro 195.033;
- un contestuale incremento, al 31 dicembre 2019, dei costi finanziari (interessi passivi) per la remunerazione del debito iscritto, per euro 39.720;

In sintesi, l'effetto lordo a conto economico (- spese amministrative, + ammortamenti e + interessi passivi) è pari ad un aggravio di costi per euro 16.370 (deducibili con un tax rate del periodo del 33,07), mentre l'incremento delle attività di rischio è pari ad euro 1.170.000 circa, che comporta una diminuzione del CET1 pari a 0,015%.

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l’emendamento chiarisce che nel momento in cui un’entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l’interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12 Income Taxes: l’emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all’interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
- IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l’uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell’insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L’adozione del nuovo principio contabile può determinare effetti di riclassificazione nelle voci di conto economico utilizzate per la presentazione dei ricavi, di cambiamento nella competenza temporale di tali ricavi, qualora il contratto con il cliente contenga diverse performance obligation che devono essere oggetto di contabilizzazione separata in base al nuovo principio contabile, di diversa misurazione dei ricavi al fine di riflettere eventuali fenomeni di variabilità dei medesimi. In base all’analisi svolta, non si sono riscontrati impatti significativi derivanti dall’adozione del principio IFRS15 sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19). Il documento chiarisce come un’entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all’entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l’attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un’entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all’evento. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l’IFRS 9, inclusi i requisiti legati all’impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione “Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)”. L’interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l’interpretazione richiede ad un’entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l’autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l’entità ritenga non probabile che l’autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l’entità deve riflettere l’effetto dell’incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d’informativa ma sottolinea che l’entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all’incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova

interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation". Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)

Sella leasing detiene un patrimonio immobiliare comprensivo di terreni ed immobili il cui valore di iscrizione alla data del 31 dicembre 2019 era pari a euro 4.268.135, di cui euro 267.965 destinati a uso funzionale e euro 4.000.170 detenuti a scopo di investimento. Si precisa che gli immobili uso investimento sono relativi a contratti di leasing risolti con transazione del credito e relativo rientro in possesso del bene; tali beni sono in attesa di essere dismissioni in presenza di condizioni idonee.

Il Gruppo Banca Sella ha ritenuto, ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, di modificare rispetto ai bilanci degli esercizi precedenti il criterio di valutazione degli:

- immobili ad uso funzionale (disciplinati dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari") prevedendo il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale;
- immobili detenuti a scopo di investimento (disciplinati dallo IAS 40 "Investimenti immobiliari") prevedendo il passaggio dal modello del costo a quello al fair value.

Tale decisione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società nel corso della riunione tenutasi lo scorso 6 febbraio 2020.

In tale ambito la Società ha ritenuto che la possibilità di esprimere a valori correnti (e non più al costo) il patrimonio immobiliare consenta, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8 inerente i cambiamenti di principi contabili, di fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale nonché sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico della Società.

Si ritiene che il cambiamento del criterio di valutazione degli immobili permetta:

- una più rilevante rappresentazione della situazione patrimoniale, dal momento che l'espressione a valori correnti consente di rappresentare il valore, aggiornato sulla base del valore corrente del mercato dell'attività, che la Società si attende di conseguire per effetto della valorizzazione e/o alienazione degli immobili, anticipando, a livello di attivo e di patrimonio netto (nella forma di riserve di valutazione o di risultati di esercizio), il valore che si andrà a realizzare in esercizi futuri.
- Tale circostanza risulta verificata sia nel caso di immobili destinati alla dismissione, per i quali la rappresentazione ai valori correnti consente di evidenziare i valori di realizzo attesi, sia per gli immobili strumentali anche alla luce del fatto che quota significativa di detti immobili è esposta in bilancio a valori storici che non risultano rappresentativi delle attuali condizioni di mercato stante la loro acquisizione in tempi non recenti.
- In aggiunta si sottolinea che l'adozione di un criterio valutativo a valori correnti consente una più significativa rappresentazione della situazione patrimoniale poiché consente di rappresentare il valore del patrimonio immobiliare assumendo un'unica data di riferimento, rappresentata dalla data di redazione del bilancio, superando in tal modo la discrasia temporale insita nell'adozione del criterio del costo che implica la valorizzazione del patrimonio immobiliare in tempi diversi, le rispettive date di acquisto, non omogenei sotto il profilo delle condizioni di mercato.
- Una più rilevante rappresentazione dei risultati economici della Società poiché l'adozione di un criterio a valori correnti consente di rappresentare le variazioni di valore a mano a mano che si manifestano. In tal modo, la rilevazione di plusvalenze e minusvalenze non è differita al momento della cessione dell'attività e non risulta influenzata dalla differenza esistente fra valore di mercato (insito nel prezzo di vendita) e costo che, come detto, può risultare non più rappresentativo laddove l'acquisizione della relativa attività sia avvenuta in tempi non recenti.

Nella sostanza, il cambiamento del criterio di valutazione degli immobili determina sia un maggiore allineamento dell'informativa finanziaria alle strategie di gestione del patrimonio immobiliare sia una migliore attendibilità e rilevanza delle informazioni fornite ed una più immediata e fedele rappresentazione della sostanza economica delle azioni che verranno intraprese, e dei relativi impatti contabili.

La rappresentazione dei cambiamenti volontari di principi contabili è disciplinata dallo IAS 8 che prevede, come regola generale, che detti cambiamenti siano rappresentati retrospettivamente a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile.

Ciò significa che, in base al principio generale, alla data in cui avviene il cambiamento si deve procedere anche alla rideterminazione (c.d. restatement) dei saldi di apertura dell'esercizio comparativo e dei dati di tale esercizio esposti in bilancio negli schemi o in nota integrativa.

Tale regola generale ammette tuttavia delle eccezioni. Lo IAS 8, infatti, al paragrafo 17, stabilisce che ai fini della valutazione degli immobili, impianti e macchinari, regolati dallo IAS 16 il passaggio dal criterio del costo a quello della rideterminazione del valore deve essere rappresentato come se fosse una normale applicazione in continuità del criterio della rideterminazione del valore. Pertanto il criterio della rideterminazione del valore è stato applicato prospetticamente e non retrospettivamente come previsto dal principio generale riportato nello IAS 8 senza, pertanto, comportare alcuna rettifica dei saldi di

apertura dell'esercizio comparativo e dei dati comparativi, né delle situazioni economico-patrimoniali intermedie antecedenti la data del cambiamento.

Conseguentemente, per gli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS 16, il passaggio da una valutazione a costo ad una valutazione a valori correnti, ha richiesto la determinazione al 31.12.2019 del relativo fair value.

Le differenze fra la nuova valorizzazione e il precedente valore di carico determinato applicando il criterio del "costo" sono rilevate:

- se negative a conto economico,
- se positive, nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, e accumulato nel patrimonio netto nella voce riserva di rivalutazione, fatta salva la circostanza in cui siano state rilevate pregresse rettifiche di valore sull'attività; in tal caso le differenze positive tra fair value e valore contabile sono rilevate a conto economico.

Tenendo presente che il cambiamento del criterio di valutazione è avvenuto al termine dell'esercizio, il calcolo dell'ammortamento per l'esercizio 2019 è stato effettuato con il precedente criterio del costo.

A decorrere dal 2020, gli immobili ad uso funzionale, valutati con il criterio della rideterminazione del valore secondo lo IAS 16, continueranno ad essere ammortizzati lungo la loro vita utile. La Società ha stabilito, in tale contesto, di procedere alla rideterminazione del fair value con una periodicità triennale.

Diversamente da quanto previsto per gli immobili ad uso funzionale, lo IAS 8 non menziona gli investimenti immobiliari fra le attività per le quali è prevista una deroga al regime di applicazione retroattiva per il cambiamento di principi.

Ne deriva che, fatti salvi i casi in cui non sia fattibile determinarne gli effetti, il cambiamento di criterio contabile sia effettuato in modo retrospettivo.

Ciò ha determinato:

- l'adeguamento al fair value del valore contabile dei terreni e degli immobili detenuti a scopo investimento al 1.1.2018 con la rilevazione della differenza in una riserva di prima applicazione (First Time Adoption - FTA) inclusa negli utili portati a nuovo (voce Riserve), che possono essere impiegati ai fini della copertura delle perdite e che rientrano nel calcolo del CET1 ratio;
- la valutazione al fair value, in luogo della rilevazione di ammortamenti e rettifiche di valore, con iscrizione a conto economico delle differenze, positive e negative, sia nell'esercizio 2018 sia nell'esercizio 2019.

Data l'applicazione retroattiva, i dati comparativi al 31.12.2018 sono stati opportunamente riesposti.

A decorrere dal 2020, gli immobili detenuti a scopo di investimento continueranno ad essere oggetto di valutazione al fair value (con periodicità di aggiornamento dei valori annuale) con iscrizione delle differenze a conto economico e non saranno più oggetto di ammortamento e/o di rettifiche di valore.

Con riferimento alle modalità di determinazione del valore di mercato (fair value) si precisa che tale valore è stato determinato attraverso il ricorso a esperti valutatori indipendenti mediante la predisposizione di specifiche perizie.

Tali perizie, in base alla rilevanza della singola unità immobiliare, sono consistite in:

- perizie “full /on site” basate su un’ispezione fisica delle proprietà immobiliari da parte del valutatore; oppure
- perizie “desktop” basate su una valutazione condotta senza effettuare un’ispezione fisica della proprietà immobiliare e, pertanto, basate esclusivamente su valori di mercato di riferimento.

Per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono stati oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione degli immobili che costituiscono il patrimonio della Società. Più in particolare, per la determinazione del fair value la Società utilizza, alternativamente, il c.d. Market Comparable Approach tenendo in considerazione i prezzi osservabili sul mercato per transazioni occorse su beni comparabili ovvero il c.d. Income Approach tenendo in considerazione il valore attuale dei canoni di locazione.

Impatti derivanti dal cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali

Nel bilancio al 31 dicembre 2019 il cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ha comportato un effetto patrimoniale complessivamente positivo pari a 159.237 euro, come di seguito dettagliato:

- per gli immobili detenuti a scopo investimento:
 - la rilevazione di una rivalutazione di euro 116.250 al netto dell’effetto fiscale come riesposizione dei saldi di apertura del patrimonio netto al 1 gennaio 2018 (come riserva da prima applicazione del nuovo criterio contabile). Tale valore è stato imputato ad una specifica riserva nell’ambito del patrimonio netto al 1° gennaio 2018;
 - la riesposizione delle riserve di utili portati a nuovo relative al 31 dicembre 2018 come conseguenza della movimentazione del fair value degli immobili nel corso del precedente esercizio e del fatto che gli immobili detenuti a scopo investimento non sono più soggetti ad ammortamento, per un importo pari a euro 42.987 al netto dell’effetto fiscale.

Per gli immobili ad uso funzionale è stata rilevata una diminuzione di valore pari ad euro 12.028, imputata direttamente a conto economico nel 2019.

	<i>31.12.2018 ante applicazione nuovi principi</i>	<i>Effetto cambio modello di valutazione (FTA 1 gennaio2018)</i>	<i>Effetto cambio modello di valutazione (utili a nuovo 31 dicembre 2018)</i>	<i>31.12.2018 dopo applicazione nuovi principi</i>
STATO PATRIMONIALE ATTIVO				
80. attività materiali	5.055.019	173.689	64.226	5.292.934
Altre voci dell'attivo	1.053.177.092			1.053.177.092
Totale Attivo	1.058.232.111	173.689	64.226	1.058.470.026
STATO PATRIMONIALE PASSIVO				
60. Passività fiscali	4.473.571	57.439	21.240	4.552.250
150. Riserve	52.769.787	116.250		52.886.037
170. Utile (perdita) d'esercizio	8.698.336		42.987	8.741.323
Altre voci del passivo	992.290.417			992.290.417
Totale Passivo	1.058.232.111	173.689	64.226	1.058.470.026
CONTO ECONOMICO				
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(636.429)		64.226	(572.203)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio	(4.298.464)		(21.240)	(4.319.704)
300. Utile (perdita) d'esercizio	8.698.336		42.987	8.741.323

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs e ifric omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2019

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 - Presentation of Financial Statements e IAS 8 - Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.

Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata. Considerato che tale emendamento sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente a tale data.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente a tale data.

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach (“PAA”).

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

La voce accoglie i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta.

Fra i derivati vanno inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di

interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

2- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche, enti finanziari nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Banca Sella sono così classificate:

- esposizioni "in Bonis": esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti. Le esposizioni, a loro volta, sono raggruppate in due stage:

- stage 1 (crediti performing) : vengono assegnate le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine. Vengono, inoltre assegnate le esposizioni che rientrano nella classe di "low credit risk" alla data di osservazione;
- stage 2 (crediti underperforming): vengono assegnate le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale
- esposizioni non performing (stage 3) che si distinguono in:
 - Past Due: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.
 - Inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali si valuta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio. Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili revocate per le quali la banca ha operato la revoca degli affidamenti con formale costituzione in mora per l'intero credito.
 - Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (forborne) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale per l'identificazione del forborne è lo stato di difficoltà in cui versa il debitore al momento della concessione della misura di tolleranza. Le esposizioni performing oggetto di concessione rientrano fra i "forborne performing", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono classificate fra i "forborne non performing".

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD) e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di

elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Per ciascuna tipologia di esposizione rientrante nel portafoglio di cessione sono previsti tre diversi scenari, che presentano alcune assunzioni di base comuni, tra cui una percentuale di posizioni non cedute entro l'orizzonte temporale previsto, per le quali si ipotizza di procedere al write-off senza alcun recupero. In particolare nel corso dell'ultimo anno previsto dal piano non è prevista una cessione, ma un writeoff dello stock residuo.

3 – Operazioni di copertura

La Società ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, permane l'integrale mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39 (Carve-out), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS9 in materia di General Hedge. In conformità al paragrafo 7.2.21, invece di applicare le disposizioni di cui al capitolo 6 (“La contabilizzazione delle operazioni di copertura”) del Principio, la Società ha scelto come principio contabile di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39. In tal caso, non valgono i riferimenti contenuti nel Principio a particolari disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui al capitolo 6. Sono state ancora applicate le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;

- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei leasing da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell’attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell’esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell’esercizio e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di finanziamenti stipulati durante l’esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell’IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, gli autoveicoli, ecc. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inclusi inoltre i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, iscritti come attività materiali a scopo d’investimento. Di tale tipologia di beni, alcuni di essi sono locati a terzi in attesa di un loro smobilizzo, altri invece costituiscono un magazzino in attesa di vendita.

Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all’utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 120 “Altre attività”.

Sono, infine, inclusi i diritti d’uso acquisiti con il leasing e relativi all’utilizzo di un’attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento

dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali a scopo d'investimento sono iscritte al valore di pronto realizzo.

I beni ritirati a seguito di risoluzione e transazione vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la Società rientra in possesso degli stessi, se non è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita non è ritenuta altamente probabile nel breve termine. Il valore di iscrizione è determinato sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, sono valutate con il metodo del costo, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Quest'ultimo metodo prevede che gli immobili, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, siano iscritti ad un valore rideterminato, pari al loro fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Il fair value di terreni ed edifici è determinato sulla base di parametri di mercato, mediante una perizia che è normalmente svolta da periti professionalmente qualificati. Se non sussistono parametri di mercato per il fair value, a causa della natura specifica dell'attività materiale, si può stimare il fair value utilizzando un approccio basato sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value delle attività materiali oggetto di rivalutazione. Quando il fair value dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore.

Per gli immobili della Società è stata ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore di tre anni.

Se il valore di un elemento di immobili, l'intera classe di immobili alla quale quell'elemento appartiene deve essere anch'essa rideterminata.

Gli elementi di una classe di immobili sono rideterminati simultaneamente per evitare selettive rideterminazioni di valore e l'iscrizione nel bilancio di valori che siano una combinazione di costi e valori iscritti a date differenti.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Per gli immobili ad uso funzionale, annualmente è anche effettuata un'analisi di scenario, sulla base degli studi derivanti dal trend del mercato immobiliare, al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità sarà necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

L'analisi deve essere effettuata annualmente attraverso una ricerca dei dati storici per zona omogenea di mercato per le destinazioni d'uso ufficio e/o commerciale, prendendo in considerazione la variazione media percentuale degli indicatori di mercato (valori al metro quadro o canoni) che sono stati registrati dall'anno dell'ultima perizia fino alla data di valutazione, simulando di conseguenza l'adeguamento del valore di mercato. In tal modo si ottiene una indicazione del "fair value" dei beni in argomento.

Quando si rivaluta un elemento degli immobili, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato, secondo le due seguenti modalità:

a. il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività (Restatement approach). Per esempio, il valore contabile lordo può

essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;

b. l'ammortamento cumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (Elimination approach).

La Società, alla data di rivalutazione, utilizza la metodologia basata sull'Elimination Approach che prevede l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore lordo contabile dell'attività.

L'adozione del metodo della rideterminazione del valore comporta, per l'entità che redige il bilancio, un attento monitoraggio delle rivalutazioni imputate su ogni singolo cespite poiché, l'imputazione dell'incremento o decremento nel fair value dipende dalla capienza della specifica riserva di rivalutazione accumulata nel patrimonio netto.

La riserva di rivalutazione di un elemento di immobili iscritta a patrimonio può essere trasferita direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'attività è eliminata dal bilancio. Ciò può comportare lo storno dell'intera riserva nel momento in cui l'attività è cessata o dismessa.

Per determinare se un'attività materiale abbia subito una riduzione di valore, l'impresa applica il principio contabile IAS 36. Secondo tale principio, almeno ad ogni fine esercizio, deve essere verificato se per le attività materiali detenute, valutate secondo il metodo della rideterminazione del valore, rettificato di ammortamenti e svalutazioni, si sia rilevata la presenza di un indicatore di perdita. Se viene riscontrato tale indicatore, l'impresa deve effettuare la valutazione al fine di rilevare un'eventuale perdita. Per riconoscere e determinare la presenza di una perdita di valore, ci si avvale di fonti esterne ed interne.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore deve essere immediatamente rilevata nel conto economico, a meno che l'attività non sia iscritta al valore rivalutato secondo quanto previsto da un altro Principio (per esempio, secondo quanto previsto dal modello della rideterminazione del valore dello IAS 16). Poiché la Società valuta gli immobili ad uso funzionale secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico.

Nel caso di altre immobilizzazioni materiali, il valore di carico corrisponde normalmente al valore d'uso, ovvero alla stima dei futuri flussi di cassa, positivi e negativi, derivanti dall'uso dell'attività e dalla sua eventuale vendita e pertanto lo scostamento tra il valore contabile ed il valore d'uso ha luogo solo in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, è stato scelto il metodo di valutazione al fair value, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value (valore equo).

Secondo lo IAS 40, per gli immobili destinati ad investimento immobiliare, la scelta del modello del fair value deve essere applicata a tutta la classe degli investimenti immobiliari, fatta eccezione al caso in cui non sia possibile valutare attendibilmente il fair value. Tale impossibilità, su base continuativa, è prevista sia nel caso di investimento immobiliare acquistato, sia nel caso di un immobile in costruzione.

Secondo lo IAS 40, il fair value di un investimento immobiliare non è determinabile in modo attendibile e su base continuativa quando, e solo quando, non sussistono frequenti operazioni comparabili sul mercato e non sono disponibili stime alternative (utilizzando una tecnica di valutazione). In questo caso specifico, l'entità deve valutare l'investimento immobiliare utilizzando il criterio del costo, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Quando l'entità utilizza il metodo del fair value, le variazioni di fair value devono essere imputate a conto economico.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale; tali attività sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura del bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 - Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta) e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

9 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Debiti verso enti finanziari ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

13 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa su fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 13, viene introdotta la definizione di “gerarchia del Fair Value”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

- Livello 1 (L1)

Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti nel bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 1.

- Livello 2 (L2)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Derivati OTC.

I derivati OTC presenti nel bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell’operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black e Scholes. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicita è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

- Livello 3 (L3)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili. In nota integrativa sono espressi al fair value di livello 3 le seguenti poste:

- Crediti leasing a tasso fisso coperti
- Crediti (di cui alla voce 60 dell'attivo patrimoniale) non oggetto di copertura specifica: il fair value relativo è pari al presunto valore di realizzo corrispondente al valore di bilancio (i crediti oggetto di copertura specifica sono valutati al fair value di livello 2 costituito dal valore di bilancio e dall'adeguamento di valore di cui alla voce 80 dell'attivo patrimoniale).
- Debiti e titoli in circolazione (di cui alle voci 10 e 20 del passivo di bilancio): il cui fair value è pari al valore stesso di bilancio.
- Attività materiali detenute a scopo d'investimento (di cui alla voce 100 dell'attivo di bilancio): per i beni dati in locazione a terzi, il fair value relativo è determinato, ai soli fini di disclosure di bilancio, sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti; per i beni in attesa di vendita, il fair value è determinato ai fini valutativi di bilancio.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine del periodo T e calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati.

I principali parametri possono essere ricondotti a:

- Curva dei Tassi Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "bootstrapping" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi mid. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

- Matrice di Volatilità. E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e strike delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità mid quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo cap/floor.

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul rendimento in termini di asset swap (per i titoli a TF).

- L'intervallo di oscillazione può variare in funzione dell'andamento degli spread medi di mercato, misurato dagli indicatori disponibili.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del fair value delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari esposti nel bilancio, costituiti da: derivati espliciti ed intrinseci valutati al fair value, tutti attribuiti al fair value di livello 2.

I contratti derivati riclassificati nelle 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP sottoscritti con Banca Sella Holding S.p.a.; i contratti derivati riclassificati nelle 'Passività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP intrinseci nei contratti di leasing.

Sono inclusi gli immobili funzionali ed uso investimento, valutati al fair value di livello 3.

Situazione al 31 dicembre 2019

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		-		-
b) attività finanziarie designate al fair value				
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Derivati di copertura			4.460.149	4.460.149
4. Attività materiali				
5. Attività immateriali				
Totale		-	4.460.149	4.460.149
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		3.988.957		3.988.957
Totale		3.988.957	-	3.988.957

Situazione al 31 dicembre 2018

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
d) attività finanziarie detenute per la negoziazione		3		3
e) attività finanziarie designate al fair value				
f) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali			2.343.800	2.343.800
6. Attività immateriali				
Totale		3	2.343.800	2.343.803
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		4.633.294		4.633.294
Totale		4.633.294	-	4.633.294

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	5.222.568		3				5.222.565	
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	1.793.000						1.793.000	
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	(2.500.000)						(2.500.000)	
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico di cui minusvalenze	(55.419)		(3)				(55.416)	
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	2.476.149						2.476.149	

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali			4.633.294
2. Aumenti			
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico			
– di cui minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico			(644.337)
– di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali			3.988.957

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2019			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.068.709.148			1.072.539.256
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	1.068.709.148			1.072.539.256
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	984.840.188			984.840.188
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	984.840.188			984.840.188

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2018			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.027.247.136		1.031.702.684	
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	1.027.247.136		1.031.702.684	
1. Debiti	934.551.500		934.551.500	
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	934.551.500		934.551.500	

Si evidenzia che i crediti per operazioni di leasing oggetto di copertura del rischio tasso (valore nominale euro 26.521.906) hanno un fair value pari ad euro 30.352.014. I restanti crediti ed i debiti sono valutati al valore di bilancio.

A.5 Informativa sui C.D. "Day one profit/loss"

Non sono presenti strumenti finanziari di tipo Day one profit/loss

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali per un ammontare totale di euro 1.596.

	31.12.2019	31.12.2018
1. Cassa contanti	1.596	1.291
Totale	1.596	1.291

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di trading. Nel 2019 non il fair value è al di sotto di 1 Euro.

La Società non effettua attività di trading, tuttavia sono stati riclassificati nella presente voce il fair value positivo dei contratti derivati option cap sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti cap impliciti nei contratti di leasing ed il fair value dei contratti derivati option collar intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto collar con controparti bancarie. I contratti reciproci sono riclassificati nella voce 30 'Passività finanziarie di negoziazione'.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale						
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option					3	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale					-	3
Totale (A+B)					-	3

I contratti derivati espliciti ed intrinseci che compongono la presente voce, sono tutti valutati al fair value con gerarchia di livello 2.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
- Valore nozionale								
- Fair value								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
- Valore nozionale								
- Fair value								
3. Valute e oro								
- Valore nozionale								
- Fair value								
4. Crediti								
- Valore nozionale								
- Fair value								
5. Merci								
- Valore nozionale								
- Fair value								
6. Altri								
- Valore nozionale				791.691				1.193.766
- Fair value				-				3
Totale								

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) società non finanziarie		
d) altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale A. Attività per cassa		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	-	3
Totale B. Strumenti derivati	-	3
Totale (A + B)	-	3

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce risulta pari ad euro 1.068.709.148 ed è composta dai crediti verso le banche, dai crediti verso società finanziarie e dai crediti verso clientela. Tali crediti sono valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche di valore dirette.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

La voce è costituita dai saldi attivi di conto corrente bancari e dal credito vantato verso Banca Sella per provvigioni su mutui allocati.

Composizione	Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	7.055.462					7.055.462
2. Finanziamenti						
2.1. Pronti contro termine						
2.2. Finanziamenti per leasing						
2.3. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4. Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività						
Totale	7.055.462					7.055.462

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

Composizione	Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	7.079.895					7.079.981
2. Finanziamenti						
2.1. Pronti contro termine						
2.2. Finanziamenti per leasing						
2.3. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4. Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività	4.846					4.760
Totale	7.084.741					7.084.741

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

Si precisa che il valore di *fair value* indicato in tabella è di livello 3 (L3), e corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di crediti a vista per rapporti di conto corrente.

Al 31 dicembre 2018 i conti correnti bancari erano pari ad euro 7.079.895 e pertanto risultano decrementati al 31 dicembre 2019 di euro 24.433.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

La voce è costituita da saldi espliciti verso enti finanziari clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1. Pronti contro termine						
1.2. Finanziamenti per leasing	2.322.637	49.037				2.371.674
1.3. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4. Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	2.322.637	49.037				2.371.674

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

Composizione	Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1. Pronti contro termine						
1.2. Finanziamenti per leasing	2.176.372	90.272				2.266.644
1.3. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4. Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	2.176.372	90.272				2.266.644

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

La voce è costituita da saldi espliciti verso clienti e dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing. La voce comprende inoltre i crediti leasing oggetto di copertura del rischio tasso (tramite contratti derivati interest rate swap). Il calcolo del relativo fair value è attribuibile alla classe di livello 3. Il differenziale tra il valore di fair value dei crediti coperti ed il valore di costo ammortizzato netto degli stessi, è riclassificato alla voce 50 (Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)). Il fair value dei restanti crediti invece è attribuibile alla classe di livello 3.

Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni su beni in costruzione ed a contratti in attesa di locazione, i cui valori sono costituiti dai costi sostenuti fino alla data di riferimento del bilancio. Tali valori sono espressi al netto degli eventuali anticipi fatturati ai clienti.

Si segnala che nella riga "leasing finanziario - di cui senza opzione finale", sono evidenziati i crediti verso clienti per locazione operativa, mentre la quota di credito per riscatto futuro al quale risulta obbligato il fornitore del bene è pari ad euro 1.625.611.

Il fair value dei restanti crediti invece è attribuibile alla classe di livello 3.

Composizione	Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.025.366.500	33.915.512				1.063.112.120
1.1. Leasing finanziario	998.541.724	33.781.732				1.036.153.564
- di cui senza opzione finale d'acquisto	16.079.942	71.190				16.151.132
1.2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3. Credito al consumo						
1.4. Carte di credito						
1.5. Prestiti su pegno						
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7. Altri finanziamenti	26.824.776	133.780				26.958.556
- di cui da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	1.025.366.500	33.915.512				1.063.112.120

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

Composizione	Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	974.772.265	43.123.486				1.017.895.752
1.1. Leasing finanziario	952.773.745	43.113.134				995.886.879
- di cui senza opzione finale	9.532.152	30.336				9.562.488
1.2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3. Credito al consumo		7.772				7.772
1.4. Carte di credito						
1.5. Prestiti su pegno						
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7. Altri finanziamenti	21.998.520	2.580				22.001.100
- di cui da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	974.772.265	43.123.486				1.002.351.300

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

Si precisa che il valore di fair value per i crediti deteriorati è pari al valore di presunto recupero, costituito dal valore di bilancio (livello 3).

Relativamente ai crediti in bonis, per i soli crediti oggetto di copertura del rischio tasso, si è determinato il fair value di livello 3. Anche per i restanti crediti come fair value è stato considerato il valore di bilancio (livello 3).

Si chiarisce ulteriormente che la voce 1.7 "Altri finanziamenti" riporta il valore di bilancio afferente ai contratti di leasing finanziario non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria) ripartiti per grado di stage.

Si riporta di seguito un prospetto contenente i soli crediti netti verso la clientela oggetto di concessione.

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti in Bonis oggetto di concessione	10.481.783	8.134.176
Crediti Deteriorati oggetto di concessione	13.469.960	19.377.721
Totale	23.951.743	27.511.897

Si riporta di seguito un prospetto contenente i soli crediti netti verso la clientela oggetto di concessione ripartiti per stage di deterioramento.

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti oggetto di concessione primo stadio	1.095.043	-
Crediti oggetto di concessione secondo stadio	9.386.740	8.134.176
Crediti oggetto di concessione terzo stadio	13.469.960	19.377.721
Totale	23.951.743	27.511.897

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	Totale 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione			
c) Società non finanziarie			
2. Finanziamenti verso			
a) Amministrazioni pubbliche	657		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.969.301	47.871	
c) Società non finanziarie	893.843.498	29.782.992	
d) Famiglie	128.553.044	4.084.649	
3. Altre Attività			
Totale al 31 dicembre 2019	1.025.366.500	33.915.512	

	Totale 31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione			
c) Società non finanziarie			
2. Finanziamenti verso			
a) Amministrazioni pubbliche	56.792		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.083.830	6.702	
c) Società non finanziarie	846.283.264	40.170.791	
d) Famiglie	125.348.379	2.945.994	
3. Altre Attività			
Totale al 31 dicembre 2018	974.772.265	43.123.487	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Totale 31.12.2019							
	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi *
Titoli di Debito								
Finanziamenti	1.015.311.632		17.510.338	69.822.554	4.186.719	946.112	35.858.007	4.059.227
Altre attività	7.055.462							
Totale	1.022.367.094		17.510.338	69.822.554	4.186.719	946.112	35.858.007	4.059.227
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

* Valore da esporre a fini informativi

Totale 31.12.2018

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di Debito								
Finanziamenti	968.074.947		13.187.039	86.950.232	3.770.850	537.737	43.736.474	5.341.072
Altre attività	7.079.981							
Totale	975.154.927		13.187.039	86.950.232	3.770.850	537.737	43.736.474	5.341.072
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

* Valore da esporre a fini informativi

I write-off parziali complessivi, sono relativi a cancellazioni contabili parziali di crediti a sofferenza, senza estinzione e rinuncia al credito sottostante.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 40, ad esclusione delle posizioni attive verso banche per operazioni di conto corrente, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "Valore fair value delle garanzie" occorre indicare il valore dell'attività garantita

Totale 31.12.2019						
Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		
Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario		2.322.655	2.322.655	1.011.401.815	995.220.734	
-Crediti per factoring						
-Ipoteche				940.000	940.000	
-Pegni				2.491.744	1.297.605	
-Garanzie personali				10.532.941	8.592.051	
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario		49.047	49.047	33.305.584	32.785.318	
-Crediti per factoring						
-Ipoteche				325.023	325.023	
-Pegni				11.842	11.842	
-Garanzie personali				273.062	273.062	
-Derivati su crediti						
Totale		2.371.702	2.371.702	1.059.282.012	1.039.445.63	

Totale 31.12.2018						
Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		
Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario		2.174.377	2.170.829	974.708.191	947.243.707	
-Crediti per factoring						
-Ipoteche				71.847	71.847	
-Pegni		1.995	1.995	7.004.103	7.004.103	
-Garanzie personali						
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario		87.840	87.339	40.328.720	39.345.268	
-Crediti per factoring						
-Ipoteche				500.000	500.000	
-Pegni						
-Garanzie personali		2.432	2.432	2.286.994	2.286.994	
-Derivati su crediti						
Totale		2.266.644	2.262.595	1.017.895.752	996.451.919	

4.7 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela - contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Gli importi sono al lordo delle svalutazioni dei crediti pari ad euro 846.591 (euro 298.969 al 31 dicembre 2018).

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti primo e secondo stadio	26.942.771	22.093.693
Immobili	9.274.857	13.191.840
Strumentali	16.368.479	7.594.904
Veicoli	1.217.727	1.225.647
Navale	133	-
Leasing operativo	81.575	81.302
Crediti terzo stadio	862.376	206.376
Immobili		
Strumentali	862.376	206.376
Veicoli		
Navale		
Leasing operativo		
Totale	27.805.147	22.300.069

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati relativi a contratti non decorsi. I valori sono al lordo delle svalutazioni.

	31.12.2019	31.12.2018
Sofferenze		
Inadempienze probabili	862.376	206.376
Scaduti continuativi		
Totale	862.376	206.376

4.8 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Voce 40 - Composizione dei crediti al terzo stadio di deterioramento

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati (di tutte le tipologie) al terzo stadio di deterioramento.

Crediti al terzo stadio di deterioramento	31.12.2019	31.12.2018
Sofferenze leasing	12.330.056	14.425.015
Sofferenze leasing non decorsi	-	-
Sofferenze credito consumo	-	7.772
Inadempienze probabili leasing	20.767.178	27.687.922
Inadempienze probabili leasing non decorsi	133.780	2.580
Scaduti continuativi leasing	733.533	1.090.467
Scaduti continuativi leasing non decorsi	-	-
Totale	33.964.547	43.213.756

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di copertura.

Alla data del presente bilancio, il portafoglio dei derivati di copertura riporta un fair value negativo.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore dei crediti leasing oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso d’interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39. Tale valore è attribuibile nello specifico al portafoglio dei crediti leasing.

Adeguamento di valore delle attività coperte	31.12.2019	31.12.2018
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.830.108	4.455.548
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	3.830.108	4.455.548

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Nell'esercizio 2019, la Società ha acquistato la partecipazione nella società Vigilanza Sella S.p.A.. Nell'annualità 2018 la Società non deteneva alcuna partecipazione né in società del Gruppo Sella, né in società terze.

La Società denominata "Vigilanza Sella S.p.A." è stata costituita a seguito di delibera consigliare del 3 giugno 2019 del 2019 da Banca Sella Holding S.p.A. con capitale sociale di 50.000 euro. Banca Sella Holding ha poi parzialmente ceduto le azioni a tutte le Società del Gruppo Sella che aderivano ai servizi consortili di vigilanza ed in particolar modo a Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Sella Leasing e Sella Technology Solutions. Ciascuno dei quattro partecipanti ha pertanto acquisito 20.000 azioni Vigilanza Sella da nominali euro 0,50 (valore unitario per azione) da Banca Sella Holding, corrispondendo 10.000 euro.

La partecipazione in Vigilanza Sella è pertanto infragruppo.

La partecipazione in Vigilanza Sella non determina un controllo in via esclusiva, non determina controllo in modo congiunto e nemmeno influenza notevole.

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazioni %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
Vigilanza Sella	Via Italia 2 - 13900 Biella	Via Italia 2 - 13900 Biella	20%	20%	10.000	10.000

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Come già espresso nella parte A del presente Bilancio, la Società ha adottato una valutazione a valori correnti degli immobili di proprietà ad uso funzionale ed investimento. Per i primi l'adozione del principio IAS40 si applica sulla valutazione al 31 dicembre 2019, per cui successivamente alla valorizzazione al costo e relativo ammortamento, si effettua un adeguamento al fair value del bene stesso. Per gli immobili uso investimento invece si applica il principio IAS40 che prevede l'applicazione dal 1 gennaio 2018, con conseguente rideterminazione degli impatti di bilancio precedenti.

La voce comprende i beni ad uso proprio valutati al costo composti da: arredamenti e mobili, attrezzature e macchine per ufficio, autovetture. Gli immobili di proprietà ad uso funzionale sono valutati al valore corrente in base al principio IAS16.

Comprende inoltre, nella sottosezione relativa alle attività detenute a scopo d'investimento, i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo. La valutazione di tali immobili avviene in base al principio IAS40.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Tenuto conto di quanto sopra esposto, nella presente tabella per l'anno in corso, è escluso l'immobile uso funzionale, in quanto riportato nel successivo punto 8.3.

La sottovoce risulta così composta:

Attività / Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	46.000
b) fabbricati	-	221.965
c) mobili	21.437	12.955
d) impianti elettronici	42.707	43.252
e) altre	9.354	14.163
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni	-	
b) fabbricati	826.208	
c) mobili	-	
d) impianti elettronici	-	
e) altre	190.888	
Totale	1.090.594	338.335

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

I diritti d'uso riportati si riferiscono alle auto concesse in fringe benefit ai dipendenti, agli immobili locati per l'esercizio dell'attività (la sede legale ed alcune filiali) e la foresteria utilizzata da un dipendente della società (IFRS16).

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Il valore di fair value dell'immobile ad uso funzionale è di livello 3 ed è determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni.

Il valore riportato alla voce fabbricati rappresenta il valore dell'immobile adeguato a seguito della perizia estimativa aggiornata a fine esercizio (riduzione di valore di euro 12.028). Pertanto rispetto all'annualità pregressa il valore del fabbricato si è ridotto sia per effetto degli ordinari ammortamenti sia per effetto dell'adeguamento al valore di perizia alla data di chiusura dell'esercizio.

L'unico immobile classificato come ad uso funzionale è sito nel comune di Valdengo.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, nella presente tabella per l'anno precedente, è escluso l'immobile uso funzionale, in quanto riportato nel precedente punto 8.1.

Attività/Valori	31.12.2019		
	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			
a) terreni			46.000
b) fabbricati			202.149
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
Totale			248.149
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La sottovoce risulta così composta:

Attività/Valori	31.12.2019		
	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			
a) terreni			
b) fabbricati			2.228.000
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
a) terreni			
b) fabbricati			
Totale			2.228.000

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Il valore di fair value degli immobili ad uso investimento è di livello 3 ed è determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni. In particolare gli immobili ad uso investimento sono derivanti da operazioni di leasing alla clientela, che in seguito a risoluzione contrattuale, la Società è rientrata nella piena disponibilità dei beni stessi. Tali immobili sono concessi in locazione a terze parti. Permane l'obiettivo di smobilizzo dei beni stessi.

Gli immobili ad uso investimento valutati al fair value al 31.12.2019 sono cinque. L'effetto netto dell'adeguamento al fair value (valore di perizia) di tali immobili è pari ad euro 26.085.

Nel 2018 gli immobili ad uso investimento erano suddivisi in due categorie: beni oggettivamente strumentali e locati a terzi in attesa di essere venduti e beni valutati al costo, pari ad euro 2.372.885; beni oggettivamente strumentali non locati in attesa di essere venduti, valutati al valore corrente, pari ad euro 2.343.800.

Con l'applicazione del principio IAS40 viene meno tale distinzione, rientrando entrambe le tipologie valutate al valore corrente.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	46.000	259.600	161.214	695.690	167.991	1.330.495
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(37.635)	(148.259)	(652.438)	(153.828)	(992.160)
A.2 Esistenze iniziali nette	46.000	221.965	12.955	43.252	14.163	338.335
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			11.365		16.467	27.832
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(7.788)	(2.883)	(17.012)	(4.809)	(32.492)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico		(12.028)				(12.028)
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	46.000	202.149	21.437	26.240	25.821	321.647
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(57.451)	(151.142)	(669.450)	(158.637)	(1.036.680)
D.2 Rimanenze finali lorde	46.000	259.600	172.579	695.690	184.458	1.358.327
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Come evidenziato al punto 8.4, in tale sottocategoria sono riclassificati tutti i beni uso investimento, includendo anche gli immobili valutati lo scorso esercizio come beni magazzino in base al principio IAS2. Di conseguenza nella movimentazione si riporta nelle altre variazioni positive il trasferimento di questi ultimi.

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Totale
A Esistenze iniziali	384.636	1.988.248	2.372.884
B. Aumenti:			
B.1 Acquisti		1.783.486	1.783.486
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value		237.915	237.915
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altre variazioni		2.555.900	2.555.900
C. Diminuzioni:			
C.1 Vendite	(172.536)	(2.327.464)	(2.500.000)
C.2 Ammortamenti			
C.3 Variazioni negative di fair value		(26.085)	(26.085)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze di cambio negative			
C.6 Trasferimenti:			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni	(212.100)	(1.984.000)	(2.196.100)
D. Rimanenze finali nette	-	2.228.000	2.228.000
E Valutazione al fair value	-	2.228.000	2.228.000

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati venduti due immobili rivenienti da contratti di leasing, e si è ritornati in possesso di 4 beni da contratti di leasing.

Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti compromessi di vendita per 4 beni uso investimento per euro 1.984.000: ciò ha comportato la riclassifica di tale importo nella voce di bilancio relativa ai beni in corso di dismissione.

Voce 9. Attività immateriali

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda costituite da licenze d'uso di programmi e software applicativo.

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31.12.2019		31.12.2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	3.240.512		2.500.439	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	3.240.512		2.500.439	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	3.240.512		2.500.439	
Totale anno precedente	3.240.512		1.295.039	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.500.439
B. Aumenti	1.804.903
B.1 Acquisti	1.804.903
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(1.064.830)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(797.156)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	(267.674)
D. Rimanenze finali	3.240.512

La voce acquisti incrementa il valore delle esistenze iniziali. Si evidenzia di seguito la composizione degli acquisti in base alla destinazione:

	Totale
Sistema informativo aziendale	1.793.803
Software per adeguamenti normativi	4.500
D. Rimanenze finali	1.798.303

La voce altre variazioni è stata popolata per considerare le riduzioni di valore del conto transitorio su cui sono allocate le immobilizzazioni immateriali fino alla loro messa in produzione. La riduzione netta 2019 rispetto al 2018 è pari a euro 267.674.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Le attività fiscali sono rilevate in applicazione al principio IAS 12, ovvero sono solo le attività attinenti le imposte IRES ed IRAP. Le altre tipologie di crediti verso l'Erario sono classificati tra le altre attività. Ne consegue che nella presente sezione sono inclusi tra le imposte correnti gli acconti sulle imposte dirette (IRES e IRAP) Le attività fiscali anticipate invece riguardano le differenze temporanee deducibili nei periodi di imposta successivi.

	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività fiscali correnti		
1.1 Crediti d'imposta IRES per acconti	2.152.148	2.106.005
1.2 Crediti d'imposta IRAP per acconti	747.279	780.610
1.3 Crediti d'imposta anni precedenti		
1.4 Credito Iva		
1.5 Crediti vari verso erario	8.673	8.673
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES		
2. Attività fiscali anticipate		
2.1 Imposte anticipate IRES	10.940.900	11.042.186
2.2 imposte anticipate IRAP	1.211.527	1.232.440
Totale	15.060.527	15.169.914

Si riporta, di seguito, la composizione delle attività per imposte anticipate

	31.12.2019		31.12.2018	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Compensi liquidati anno successivo	2.736		199	
Differenze di cambio da adeguamento	17.100		17.358	
Fondo svalutazione crediti ante 1995	1.858		1.858	
Rettifiche su crediti	9.422.355	938.678	9.422.355	938.678
FTA IFRS9	1.045.847	211.832	1.041.007	210.851
Altre	451.004	61.017	559.409	82.911
Totale	10.940.900	1.211.527	11.042.186	1.232.440

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Analogamente a quanto espresso con riferimento alle attività fiscali, tra le passività fiscali si iscrivono solamente i debiti riferiti alle imposte IRES ed IRAP.

Le imposte correnti sono rappresentate quindi dall'onere fiscale IRAP di competenza del periodo.

Le passività fiscali differite riguardano le differenze temporanee assoggettabili ad imposta nei periodi successivi.

	31.12.2019	31.12.2018
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	2.968.463	3.711.768
1.2 Fondo imposte IRAP	557.208	747.511
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	(25.895)	(3.154)
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	36.882	17.446
2.2 Imposte differite IRAP	6.925	
Totale	3.543.583	4.473.571

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2019		31.12.2018	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	6.160		17.466	
FTA IAS40-IAS16	47.764	9.674		
Utili a nuovo IAS 40-IAS16	(17.042)	(2.749)		
Totale	36.882	6.925	17.446	

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita conto economico è la seguente:

	31.12.2019		31.12.2018	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	11.042.187	1.232.439	9.726.292	968.894
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) riprese di valore				
d) altre	335.790	33.053	413.290	57.334
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti	5.226	1.059	1.041.007	210.851
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) mutamento di criteri contabili				
d) altre				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni				
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011				
b) altre	(442.303)	(55.024)	(138.402)	(4.640)
4. Importo finale	10.940.900	1.211.527	11.042.187	1.232.439

Si riporta di seguito il prospetto delle variazioni delle imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti deducibili in origine in 18 e 5 anni. Si segnala che dall'esercizio 2017 le svalutazioni e perdite su crediti sono deducibili integralmente nell'esercizio. Tuttavia per l'esercizio in esame, la Legge di Bilancio 2020 ha l' utilizzo di imposte anticipate 2019 agli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025, ovvero in quattro quote costanti.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	10.362.891	10.362.891
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10.362.891	10.362.891

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita del conto economico è la seguente:

	31.12.2019		31.12.2018	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	17.446	-	46.020	
2. Aumenti				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	6.160		17.446	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti	47.764	9.674		
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	(17.446)		(46.020)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni	(17.042)	(2.749)		
4. Importo finale	36.882	6.925	17.446	

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono relative a differenze di cambio da adeguamento del bilancio.

Si segnala che nell'esercizio sono state stanziaste imposte differite anche in virtù della prima applicazione del principio contabile IAS 40-IAS16 per la valutazione degli immobili al fair value.

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Società al 31.12.2019 presenta attività in via di dismissione per Euro 1.984.000. L'anno precedente la voce non era movimentata.

Le attività in via di dismissione sono rappresentate da quattro immobili rivenienti a seguito di contratti di locazione finanziaria risolti.

Due degli immobili classificati in tale voce hanno già visto la firma di un compromesso di vendita tra la Società e l'acquirente e pertanto il loro valore è stato adeguato al patto commissorio, mentre gli altri due immobili sono iscritti al valore corrente che evidenzia i valori di realizzo attesi.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2019	31.12.2018
1. Ratei e risconti generici	289.251	344.008
Risconti attivi su premi assicurazioni	38.250	129.363
Ratei e risconti attivi vari	250.9715	214.645
2. Crediti verso fornitori (anticipi erogati per forniture beni in leasing)	6.344.789	2.503.761
3. Spese ammodernamento locali di terzi	2.857	4.316
4. Crediti verso erario	7.341.669	642.404
Credito verso erario per ritenute su interessi attivi di conto corrente	-	105
Credito verso erario per rimborso IRES (2007-2011 IRAP costo del lavoro)	222.346	222.346
Credito verso erario per imposta di bollo virtuale	175.740	127.329
Credito verso erario imposta annuale	32	32
Credito verso erario su TFR	15.405	13.940
Credito verso erario per versamenti in pendenza di giudizi tributari	267.006	267.006
Credito verso erario per cartelle rimborso bolli auto	9.070	11.646
Credito verso erario per IVA	6.652.070	-
5. Altre	434.084	1.845.253
Valori bollati	181	328
Depositi cauzionali	4.814	4.814
Crediti verso il personale	4.929	16.107
Fatture da emettere varie	311.324	172.500
Crediti vari verso clientela	79.546	79.546
Altre attività altre	33.290	34.977
Totale	14.412.650	3.802.760

La voce complessivamente risulta essere ridotta di euro 10.609.890 rispetto all'esercizio precedente.

Le principali ragioni dell'incremento di tale voce è connessa a due fattori:

- all'aumento dei crediti verso fornitori per anticipi erogati per forniture di beni leasing per euro 3.841.028 (euro 2.503.761 nel 2018 contro euro 6.344.789 nel 2019);
- all'incremento del credito per IVA vantato nei confronti della rappresentante del Gruppo IVA Maurizio Sella SAA per effetto dell'acconto IVA 2020 versato e del credito derivante dalla liquidazione IVA di dicembre 2019.

La sottovoce 'Crediti verso erario' è composta principalmente dal credito verso l'erario per richiesta di rimborso dell'imposta IRES dovuta alla mancata deduzione ai fini IRAP negli anni dal 2007 al 2011 del costo del lavoro, per ad euro 222.346, dal credito per acconto bollo virtuale per euro 175.740, dal credito verso l'erario pari ad euro 267.006 a fronte della richiesta di rimborso dell'imposta IRES in seguito a pagamento dell'adesione al PVC del 2012 sui redditi 2008 e dal succitato credito IVA connesso all'acconto IVA 2020 e al saldo creditorio derivante dalla liquidazione di dicembre per euro 6.652.070.

Si riassumono qui di seguito le fattispecie relative alle liti fiscali ed agli eventuali versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza dei relativi giudizi tributari, in contropartita ai quali è stata iscritta in stato patrimoniale una attività.

Le cifre indicate sono costituite dagli importi dei versamenti effettuati a titolo provvisorio per imposte, interessi, compensi di riscossione ed eventualmente sanzioni, a fronte di rilievi indicati negli atti dell'Amministrazione Finanziaria (imposte in caso di solo processo verbale di constatazione; imposte, interessi e sanzioni, in caso di avvisi di accertamento e di liquidazione). Le predette attività sono mantenute iscritte nel bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

La Società ha iscritto in bilancio un'attività per liti fiscali pari ad euro 267.006. Il contenzioso fiscale scaturisce da un rilievo contenuto nel PVC redatto nel maggio 2008 nei confronti di Biella Leasing (ora Sella Leasing), da parte dell'Agenzia delle Entrate - D.R.E. Piemonte, riferito al periodo 2003. La verifica svolta in capo alla Società si inseriva in una più generale attività di indagine, realizzata dalle Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate, nei confronti delle società operanti nel settore del leasing nautico, al fine di verificare la corretta applicazione della normativa IVA, IRES ed IRAP relativamente ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto.

In estrema sintesi, nell'ambito del predetto PVC, sono state oggetto di rilievo in materia di IVA cinque pratiche. Il rilievo si è basato sul presupposto, non condivisibile dalla Società, che l'acquisizione dell'imbarcazione tramite leasing finanziario, in luogo dell'acquisto immediato, avesse il solo scopo di ottenere una riduzione dell'IVA applicabile (abuso del diritto) e che tale scopo non fosse legittimo.

A seguito del predetto PVC, nel dicembre 2008 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2003, riportante la richiesta di IVA per euro 355.670. La Società ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Biella. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento, a titolo provvisorio, della metà dell'imposta maggiorata degli interessi, ovvero di euro 213.331.

Il 3 marzo 2015 la Commissione Tributaria Provinciale di Biella ha depositato la sentenza, favorevole alla Società per un'IVA ammontante ad euro 236.698 e sfavorevole per un'IVA ammontante ad euro 118.972. Con tale sentenza sono stati annullati, parzialmente, l'avviso di accertamento ai fini IVA per l'anno 2003 ed, integralmente, il connesso atto di contestazione delle sanzioni. In particolare, la Commissione ha ritenuto infondato il sindacato riqualificatorio-antiabusivo, mentre ha concluso per la fondatezza del rilievo afferente alla fatturazione del maxicanone di uno dei contratti in esame, nel presupposto che il regime IVA proprio del leasing nautico non operi con riguardo ai canoni fatturati nella fase di costruzione dell'imbarcazione, non tenendo conto quindi dei chiarimenti recati nella circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38 del 22 luglio 2009 nel corpo della quale viene espressamente affermata dalla stessa Amministrazione Finanziaria l'assoggettabilità al regime dell'IVA "forfettaria" anche dei c.d. "canoni di prelocazione". Il versamento a titolo provvisorio è stato conguagliato ad un importo pari alla quota di imposta relativa alla sentenza sfavorevole della Commissione Tributaria Provinciale, maggiorata di sanzioni ed interessi.

Nell'aprile 2017 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale Piemonte di Torino avverso la sentenza di primo grado. La Società ha successivamente replicato al ricorso con atti di controdeduzione.

Il 5 maggio 2018 la Commissione Tributaria Regionale Piemonte di Torino ha depositato la sentenza, confermando in toto le conclusioni riportate nella sentenza di primo grado, reiterando pertanto l'errore consistente nella mancata considerazione della citata circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E.

A seguito di tale sentenza, alla Società è stata notificata una cartella di pagamento di euro 59.793 (ammontare comprensivo di IVA per euro 39.658, interessi compensi di riscossione, diritti di notifica) ed un provvedimento di rimborso per euro 74.704 (ammontare comprensivo di IVA per euro 71.384 e somme accessorie rimborsate) e la Società ha compensato i due ammontare.

Nel corso di tutta la procedura la Società ha raccolto diversi pareri in cui è stato affermato il giudizio prognostico sulla non probabilità di rischio di soccombenza definitiva. Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto e sulla base di quanto espresso nel Framework IAS/IFRS, chapter 4, par. 4.44, la Società ha mantenuto tra le attività di bilancio i crediti in esame, in quanto costituenti versamenti a scopo di garanzia. Verrà successivamente valutato il mantenimento in bilancio di predette attività coerentemente con la valutazione dei relativi contenziosi fiscali (di cui gli stessi costituiscono un evento accessorio), in accordo con i requisiti previsti dal principio contabile di bilancio IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali. In conclusione la Società non considera i suddetti versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari quali attività potenziali ai sensi dello IAS 37, paragrafo 10.

Sempre a seguito del predetto PVC, nel dicembre 2009 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2004, riportante la richiesta di IVA per euro 654.658. E' stato presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento a titolo provvisorio della metà dell'imposta maggiorata degli interessi.

Nell'agosto 2012 è stata depositata la sentenza di primo grado favorevole alla Società. A seguito della predetta sentenza è stato ottenuto il rimborso del versamento a titolo provvisorio precedentemente effettuato [ai sensi dell'art. 68, D.P.R. n. 546 del 1992, così come anche confermato dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate (circolare n. 49/E del 1° ottobre 2010 e risoluzione n. 46/E del 10 aprile 2000)].

E' stata successivamente emessa nell'autunno 2014 sentenza favorevole da parte della Commissione Tributaria Regionale di Torino.

L'Agenzia ha presentato, nel giugno 2015, ricorso in Cassazione. La Società ha conseguentemente presentato nel luglio 2015 controricorso per Cassazione. Oltre a quella emessa a favore della Società, esistono già molte altre sentenze favorevoli alle società di leasing, sia in Commissione Tributaria Provinciale che Regionale (CTR Bologna).

La Società per sole ragioni di convenienza economica, seppure ritenendo la potenziale vittoria nel contenzioso in oggetto, ha deliberato di definire il contenzioso riferito all'annualità 2004 beneficiando della c.d. "pace fiscale delle liti pendenti" introdotta dall'art. 6 del d.l. n. 119/2018 e convertita dalla l. 136/2018, mentre per l'annualità 2003 ha deciso di proseguire il contenzioso instaurato.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

La voce risulta pari ad euro 984.840.188 e comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. La valutazione dei finanziamenti è al costo ammortizzato, mentre le altre voci (costituite principalmente da conti correnti bancari passivi e importi da retrocedere alla clientela) sono al valore nominale valorizzato a fine esercizio.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

31.12.2019	Debiti verso Banche	Debiti verso società finanziarie	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	928.235.894	1.334.289	21.184.412
2. Debiti per leasing	485.087		548.763
2. Altri debiti	31.958.182		1.093.561
Totale	960.679.163	1.334.289	22.826.736
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	960.679.163	1.334.289	22.826.736
Totale Fair value	960.679.163	1.334.289	22.826.736
31.12.2018	Debiti verso Banche	Debiti verso società finanziarie	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	861.768.763	34.077.696	7.965.387
2. Debiti per leasing			
2. Altri debiti	29.816.096		923.558
Totale	891.584.859	34.077.696	8.888.945
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	891.584.859	34.077.696	8.888.945
Totale Fair value	891.584.859	34.077.696	8.888.945

La voce altri finanziamenti verso banche è stata ripartita tra il valore dei conti correnti al 31 dicembre 2019 pari ad euro 31.958.182 (contro euro 29.816.096 al 31 dicembre 2018), il valore degli altri finanziamenti pari ad euro 928.235.894 (contro euro 861.768.763 al 31 dicembre 2018) ed il valore dei debiti per leasing pari ad euro 485.087 (importo afferente alla copertura del diritto d'uso in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio 2019). Gli altri finanziamenti comprendono il denaro caldo per euro 341.437.767 (contro euro 319.019.115 al 31 dicembre 2018), interamente intercompany, le passività in valuta estera valutate al cambio al 31 dicembre 2019 per euro 1.634.209 (contro euro 1.697.904 al 31 dicembre 2018) e altri finanziamenti a breve e medio lungo termine per euro 585.163.918 (contro euro 541.051.744 al 31 dicembre 2018), di cui finanziamenti intercompany per euro 561.437.777 (contro euro 505.769.715 al 31 dicembre 2018).

La voce altri finanziamenti verso società finanziarie pari ad euro 1.334.289 (contro euro 34.077.697 al 31 dicembre 2018) comprende i finanziamenti a medio/lungo termine ricevuti da CDDPP, Finaosta, Veneto Sviluppo per euro 1.331.508 e debiti verso clienti per euro 2.781.

La voce degli altri finanziamenti verso la clientela pari ad euro 21.184.412 (contro euro 7.965.387 al 31 dicembre 2018) comprende gli anticipi versati dai clienti alla sottoscrizione del contratto per la sola quota esuberante i costi finora sostenuti, in quanto la quota di anticipo di valore pari od inferiore a tale costo è stata riclassificata nella voce 40 dell'attivo a diminuzione dell'esposizione verso clientela (il valore dell'anticipo lordo ammonta ad euro 15.920.670, mentre la quota non compensata riclassificata tra i debiti verso la clientela è pari ad euro 6.287.728). Tale voce comprende, inoltre, i debiti per operazioni di leasing che ammontano ad euro 1.396.616 (contro euro 859.343 al 31 dicembre 2018). Infine tale voce comprende il valore della commercial paper e il relativo rateo passivo sottoscritto con Immobiliare Lanificio Maurizio Sella per euro 13.500.068.

Il valore dei debiti per leasing classificato nei debiti verso la clientela è pari ad euro 548.763 (importo afferente alla copertura del diritto d'uso in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio 2019).

La voce altri debiti verso la clientela pari ad euro 1.093.561 (contro euro 923.558 al 31 dicembre 2018) comprende i debiti su transitori afferenti ai vari uffici, ovvero partite transitorie in attesa di imputazione sui singoli clienti.

La ripartizione dei debiti in funzione della vita residua è la seguente:

31.12.2019	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
. a vista	296.200.000		1.095.722
. fino a tre mesi	108.952.752	57.825	21.182.251
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	104.685.476	353.766	-
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	373.362.997	522.678	277.062
. oltre 5 anni	77.477.938	400.020	271.701
. durata indeterminata			
Totale	960.679.163	1.334.289	22.826.736

31.12.2018	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
. a vista	273.630.000		923.557
. fino a tre mesi	86.695.758	30.082.713	7.965.387
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	154.421.194	2.305.122	
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	349.277.757	1.203.358	
. oltre 5 anni	27.560.150	486.503	
. durata indeterminata			
Totale	891.584.859	34.077.696	8.888.944

Si precisa che la Società, rispetto al 31 dicembre 2018, ha modificato la propria modalità di raccolta, incrementando i debiti verso clientela tramite la sottoscrizione di un finanziamento infragruppo con Lanificio Maurizio Sella, riducendo le sottoscrizioni di carte commerciali con la Finanziaria 2010 (ente finanziario) ed incrementando i debiti verso banche.

Sezione 2-Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di copertura.

Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

31.12.2019				
	Fair value			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		3.988.957		28.390.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A		3.988.957		28.390.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	3.988.957	-	28.390.000
31.12.2018				
	Fair value			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		4.633.294		32.340.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A		4.633.294		32.340.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	4.633.294	-	32.340.000

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura 2019	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							3.988.957			
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività							3.988.957			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Operazioni/Tipo di copertura 2018	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							4.633.294			
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività							4.633.294			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Nella presente voce figurano le passività fiscali differite e correnti già dettagliate nella Sezione 10 dell'Attivo "Attività e passività fiscali". Di seguito viene comunque rappresentato un maggior dettaglio delle voci ricomprese nel Passivo di Stato Patrimoniale.

	31.12.2019	31.12.2018
1. Passività fiscali correnti		
1.3 Fondo imposte IRES	2.968.463	3.711.768
1.4 Fondo imposte IRAP	557.208	747.511
1.8 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	(25.895)	(3.154)
2. Passività fiscali differite		
2.3 Imposte differite IRES	36.882	17.446
2.4 Imposte differite IRAP	6.925	
Totale	3.543.583	4.473.571

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2019		31.12.2018	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	6.160		17.466	
FTA IAS40-IAS16	47.764	9.674		
Utili a nuovo IAS 40-IAS16	(17.042)	(2.749)		
Totale	36.882	6.925	17.446	

Movimentazione fondo imposte correnti

	31.12.2019		31.12.2018	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	3.711.768	747.511	3.478.130	780.034
2. Aumenti				
2.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.968.463	557.207	3.711.768	747.511
2.2 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Utilizzi dell'esercizio	(3.711.768)	(747.511)	(3.478.130)	(780.034)
3.2 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	2.968.463	557.207	3.711.768	747.511

Le riduzioni della voce sono per effetto della chiusura delle imposte dell'anno precedente per liquidazione, mentre gli accantonamenti sono quelli derivanti dal conteggio imposte dell'esercizio 2019.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

La voce risulta pari ad euro 30.100.722 (contro euro 24.768.526 nel 2017) ed accoglie le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti passivi non direttamente iscrivibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2019	31.12.2018
1. Ratei e risconti generici	164.805	1.166.023
Ratei e risconti passivi assicurazioni	146.647	378.507
Ratei passivi indicizzazione	14.103	696.212
Ratei e risconti passivi vari	4.055	91.304
2. Debiti verso erario come sostituto di imposta	184.779	4.038.167
Debito verso erario per IVA dicembre 2018	-	3.848.585
Debito verso erario per ritenute su redditi di lavoro autonomo	11.182	18.986
Debiti verso erario per ritenute su provvigioni	34.519	36.522
Debiti verso erario per ritenute su redditi di lavoro dipendente	138.802	133.748
Debito verso erario per ritenute sindacati da versare	276	326
3. Debiti verso enti previdenziali	273.642	260.635
Debito verso INPS dipendenti ed amministratori	175.862	174.928
Debito verso ENASARCO	34.434	22.110
Debito F.I.R.R. agenti	63.346	63.327
Debiti fondo di solidarietà	-	270
4. Debiti verso fornitori (fatture da ricevere)	27.215.874	22.839.134
5. Debiti verso personale	912.436	1.018.181
6. Altre	841.920	778.582
Debito per comandi	433.850	526.547
Debiti per depositi cauzionali ricevuti	15.900	11.100
Debiti per caparre confirmatorie ricevute	250.000	220.000
Altre passività altre	111.475	20.935
Totale	29.593.456	30.100.722

La voce complessivamente risulta essere diminuita di euro 507.266 rispetto al 31 dicembre 2018.

Si segnala che le principali tre variazioni sono connesse:

- all'incremento delle fatture da ricevere di euro 4.376.740 (euro 22.839.134 nel 2018 contro euro 27.215.874 nel 2019);
- alla riduzione del debito IVA di euro 3.848.585 (euro 3.848.585 nel 2018 contro euro 0 nel 2019): la società a fine 2018 risultava a debito IVA nel mese di dicembre per effetto dell'emissione dei canoni di competenza di gennaio 2019 a dicembre 2018 al fine di poter ridurre il rischio conseguente all'implementazione della nuova normativa afferente alla fatturazione elettronica. Nel mese di dicembre 2019 la Società ha invece rilevato un credito IVA nei confronti della Rappresentante del Gruppo IVA per effetto dell'acconto IVA 2020 e del saldo creditorio derivante dalla liquidazione IVA di dicembre 2019.
- alla riduzione dei ratei e risconti passivi assicurativi, per indicizzazione e diversi di euro 1.001.218 (euro 1.166.023 nel 2018 contro euro 164.805 nel 2019).

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso del periodo dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti.

Il fondo di trattamento di fine rapporto esistente per 3 dipendenti è depositato presso il fondo di Tesoreria dell'INPS, mentre per il restante personale è totalmente presente in azienda.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	2.195.401	2.056.812
B. Aumenti		
B1. Accantonamento del periodo	245.702	143.128
B2. Altre variazioni in aumento		11.470
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(142.819)	(603)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(14.053)	(15.406)
D. Esistenze finali	2.284.232	2.195.401

Si specifica che la composizione della sottovoce "B2. Altre variazioni in aumento" è costituita dalla variazione generata dal calcolo attuariale con contropartita patrimonio netto.

9.2 Altre informazioni

La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2019 è determinata da criteri di calcolo attuariale conformi ai principi contabili IAS 19: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Si riportano di seguito le principali ipotesi tecniche.

- mortalità: è stata desunta da quella dei dipendenti e dei pensionati di un grande gruppo aziendale costituito da oltre 3000 addetti; i dati statistici sull'andamento dei decessi sono relativi ad oltre 20 anni di osservazione, seguiti fino al 2001 e successivamente aggiornati sulla base della mortalità generale, quest'ultima elaborata con i dati ISTAT per gli anni 2001, 2011 e 2018.

- invalidità: è stata desunta dai dati statistici forniti dall'INPS sul fenomeno aggiornati all'anno 2000.
- rotazione del personale: deve risultare sufficientemente cautelativa anche in relazione al tipo ed alla forma giuridica dell'azienda oggetto della valutazione e che viene desunta sulla base dei dati aziendali e da statistiche medie di un significativo aggregato di aziende appartenenti al medesimo settore economico del Gruppo.
- di anticipazione del TFR: è stata desunta sulla base dei dati aziendali e da statistiche medie di un significativo aggregato di aziende appartenenti al medesimo settore economico del Gruppo.
- di uniforme distribuzione degli uscite per effetto delle diverse cause (morte, invalidità e recesso) nell'arco dell'anno per individuare la probabilità nella frazione sub-annuale.
- di incremento reale delle retribuzioni diversificato per categoria; tale incremento rispecchia le ipotesi sui livelli delle retribuzioni future nel senso che, oltre agli incrementi retributivi connessi al fenomeno inflattivo, tiene conto dell'anzianità, delle promozioni e di eventuali passaggi di categoria; tale tecnica è influente solo per le società con meno di 50 addetti.
- tasso di attualizzazione determinato sulla base della curva dei tassi di rendimento di mercato di tutti i titoli obbligazionari di aziende primarie dell'area euro alla data di valutazione; più esattamente è stata individuata la curva dei tassi Composite AA (fonte Bloomberg) disponibile alla data di riferimento delle valutazioni, debitamente estrapolata, per le durate tra 10 e 15 e per le successive a 15 anni, con l'utilizzo della curva dei rendimenti (fonte BCE) di tutti i titoli di Stato dell'area euro (compresi i rating AAA) risultante alla stessa data.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

La voce risulta così composta:

	31.12.2019	31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	157.301	159.675
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali	199.829	284.329
4.2. oneri per il personale	271.562	241.651
4.3. altri	714.265	559.184
Totale	1.342.957	1.244.839

Il fondo indennità suppletiva della clientela, relativo agli agenti con i quali è stato sottoscritto un mandato di agenzia per l'intermediazione dei contratti di leasing, è valutato con metodologia attuariale. E' stata stimata la probabilità di cessazione del rapporto con l'agente, in base alle serie storiche di Gruppo, a seconda della corresponsione dell'indennità (probabilità pari al 8,7%), oppure no (10,0%). Per stimare la probabilità di percepire l'indennità in caso di decesso o inabilità permanente, si è utilizzata la tavola SIM/F 2018 e le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010". Si è inoltre considerata l'età limite per il pensionamento, in funzione di quanto stabilito dal nuovo "Regolamento delle attività istituzionali ENASARCO" approvato con Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 19 Luglio 2011 e aggiornato nel 2013 con alcune variazioni volte a raggiungere l'equilibrio cinquantennale del Fondo. Per attualizzare i flussi medi futuri relativi alle indennità suppletive pagate è stata utilizzata la curva dei tassi di sconto in riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2019.

Con riferimento agli altri fondi per rischi ed oneri, nel corso dell'esercizio non è stato fatto alcun accantonamento al fondo rischi ed oneri per controversie legali, mentre sono stati accantonati euro 190.875 al fondo bonus dirigenti ed euro 236.973 al fondo indennità suppletiva di clientela. Gli utilizzi ed i rilasci hanno invece riguardato per euro 55.932 il fondo personale esodato, per euro 105.033 il fondo bonus dirigenti, per euro 81.891 il fondo indennità suppletiva di clientela e per euro 84.500 il fondo rischi e oneri per controversie legali.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

La movimentazione della voce è così rappresentata:

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	159.675		1.085.164	1.244.839
B. Aumenti	154.644		427.848	582.492
B.1 Accantonamento dell'esercizio	154.644		427.848	582.492
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	(157.018)		(327.356)	(484.374)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(157.018)		(327.356)	(484.374)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	157.301		1.185.656	1.342.957

Si precisa negli aumenti per accantonamenti dell'esercizio sono stati ricompresi sia gli accantonamenti con apposizione nel conto specifico di accantonamenti diretti, sia gli accantonamenti indiretti con contropartita un conto di costo e non di accantonamento, sia gli accantonamenti che hanno come contropartita un onere straordinario. Si precisa che le diminuzioni per utilizzo nell'esercizio comprendono al loro interno anche gli eventuali rilasci.

Nel prospetto precedente si è rappresentata la movimentazione dei fondi rischi ed oneri: nello specifico gli accantonamenti relativi al fondo indennità suppletiva della clientela sono determinati nel rispetto della normativa prevista dai CCNL e dai principi contabili internazionali.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1.Impegni a erogare fondi	157.211	90		157.301
2.Garanzie finanziarie rilasciate				
Totale	157.211	90		157.301

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

Il Patrimonio della Società si compone delle seguenti voci: Capitale, Riserve di utili (Riserva Legale e Straordinaria, Perdita esercizio anno 2015 portata a nuovo, Riserva da valutazione per prima applicazione principi contabili IAS-IFRS) ed altre (Utili 2011 portati a nuovo per adozione nuovo calcolo e contabilizzazione del fondo TFR ed utili portati a nuovo per adozione principio contabile IAS16 valutazione immobili), Riserva da valutazione attuariale del fondo TFR e Utile dell'esercizio.

Non sono presenti né sono state movimentate le voci relative a: Azioni Proprie (voce 120), Strumenti di Capitale (voce 130), Sovrapprezzi emissioni (voce 140).

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	20.000.000
1.2 Altre azioni	
Totale	20.000.000

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 20.000.000, e corrisponde a 25.000.000 azioni ordinarie del valore di euro 0,80 ciascuna.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve di patrimonio.

La riserva FTA è stata generata dall'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di prima adozione nel bilancio individuale degli stessi principi e dall'adozione del principio IFRS 9 ad inizio 2018 e del principio contabile IAS 40 nel 2019; tali nuovi criteri hanno comportato una rideterminazione degli utili pregressi, con conseguente variazione del patrimonio societario.

Si segnala che il risultato d'esercizio 2018 per euro 8.698.336 la cui destinazione è stata approvata, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in sede di Assemblea ordinaria degli azionisti in data 16 aprile 2019 aveva previsto la seguente destinazione:

- - il 5% a Riserva Legale Euro 434.917
- - a Dividendo Euro 3.479.334
- - a Riserva Straordinaria Euro 4.784.085

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Riserva IAS attuariale TFR	Totale
A. Esistenze iniziali	6.872.988	105.041	49.483.636	(3.691.878)	(435.339)	52.334.448
B. Aumenti						
B.1 Attribuzioni di utili	434.917		4.784.085			5.219.002
B.2 Altre variazioni		42.987		116.250	(68.267)	90.970
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	7.307.905	148.028	54.267.721	(3.575.628)	(503.606)	57.644.420

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserva da valutazione"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve da valutazione.

La riserva da valutazione è stata generata dall'applicazione della formulazione del principio contabile internazionale per la valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto; tale criterio permette la valutazione attuariale del fondo con contropartita riserva di patrimonio anziché conto economico.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Valutazione TFR	Totale
A. Esistenze iniziali						(435.339)	(435.339)
B. Aumenti							
B1. Variazioni positive di fair value						(68.267)	(68.267)
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C1. Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali						(503.606)	(503.606)

Composizione del Patrimonio Netto: origine, disponibilità, distribuibilità

Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 :

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per altre ragioni	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	7.307.905	B			
- Riserva straordinaria	54.267.721	A B C	54.267.721		
- Riserva FTA	(3.575.628)				
Riserve da valutazione	(503.606)				
Utili portati a nuovo	148.028	B			
Utile del periodo	7.577.491		7.577.491		
Totale	85.221.911		61.845.212		
Quota non distribuibile			335.619		
Residua quota distribuibile			61.509.593		

Nella colonna "possibilità di utilizzazione" le opzioni vengono indicate nel seguente modo:

- lettera **A)** per aumento di capitale sociale
 lettera **B)** per copertura di perdite
 lettera **C)** per distribuzione ai soci

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la prevista ripartizione dell'utile di 7.577.491 è la seguente:

- il 5% a Riserva Legale	Euro	378.875
- a Dividendo (70% dell'utile)	Euro	5.304.244
- a Riserva Straordinaria	Euro	1.894.372

Altre informazioni

Rientrano in tale sezione informativa, gli accordi di compensazione sui derivati, di copertura e negoziazione, sottoscritti con la Capogruppo, a fronte dei quali è stato iscritto nella voce 60) dell'attivo patrimoniale, un deposito cauzionale fruttifero presso la stessa Banca Sella Holding.

Relativamente alla metodologia di calcolo del fair value, si fa riferimento a quanto già esposto nella parte A Politiche Contabili – A.4 Informativa sul fair value.

In base quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: “Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un’entità:

(a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l’attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un’operazione di trasferimento di un’attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l’eliminazione, l’entità non deve compensare l’attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)”.

La Società non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l’informativa richiesta dalla normativa

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31.12.2019	
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	25.606			25.606	
d) Società non finanziarie	52.449.809	30.600		52.480.809	56.152.073
e) Famiglie	2.406.952			2.406.952	2.654.242

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Di seguito si rappresentano le attività oggetto di compensazione. Sono costituite dalla voce 20 attività finanziarie detenute per la negoziazione costituite dal fair value dei derivati CAP di negoziazione, e da un deposito cauzionale fruttifero iscritto nella voce 40 attività finanziarie verso banche, entrambi con controparte Banca Sella Holding.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2018 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-		-	-			
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli							
4. Altre	4.300.000		4.300.000	3.988.957		311.043	290.706
Totale al 31 dicembre 2019	4.300.000		4.300.000	3.988.957		311.043	
Totale al 31 dicembre 2018	4.930.000		4.930.000	4.633.294			290.706

La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti CAP di negoziazione, mentre la sottovoce '4. Altre' è costituita da depositi cauzionali fruttiferi a garanzia a vista, e valutati a valore di bilancio.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Di seguito si rappresentano le passività oggetto di compensazione. Sono composte dalla voce 40 derivati di copertura, costituite dal fair value dei derivati IRS di copertura verso Banca Sella Holding.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2018 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.988.957		3.988.957	3.988.957		-	-
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli						-	-
4. Altre							
Totale al 31 dicembre 2019	3.988.957	-	3.988.957	3.988.957	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2018	4.633.294	-	4.633.294	4.633.294	-	-	-

La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti IRS di copertura.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

La voce interessi attivi accoglie varie tipologie di forme tecniche di interesse: su posizioni creditorie di conto corrente, relative ai contratti di leasing, generate dal prefinanziamento sui contratti in costruzione ed in attesa di locazione, altre forme.

La voce interessi passivi accoglie gli oneri finanziari generati dai debiti finanziari verso enti creditizi e finanziari nelle loro varie forme tecniche, gli interessi maturati sui titoli di debito in circolazione, i differenziali maturati sui contratti derivati, altre forme di debito.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		4		4	406
3.2 Crediti verso società finanziarie		191.828		191.828	13.120
3.3 Crediti verso clientela		33.159.352	115.513	33.159.352	34.086.869
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		33.351.184	115.513	33.466.697	34.100.395
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		1.167.669		1.167.669	2.719.138
di cui: interessi attivi su leasing		33.127.474		33.127.474	33.681.376

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Alla data del presente bilancio sono presenti tre contratti di leasing finanziario indicizzati al franco svizzero per un totale di interessi maturati pari ad euro 49.907, contro euro 53.592 dello scorso esercizio.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing

Di seguito si rappresenta la composizione degli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario inclusi nella sottovoce 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato':

	31.12.2019	31.12.2018
1 Interessi per leasing finanziario		
- per crediti verso banche		
- per crediti verso enti finanziari	191.828	13.120
- per crediti verso clientela	32.437.224	33.377.559
2 Interessi per leasing operativo	498.422	
- per crediti verso clientela		290.697
Totale	33.127.474	33.681.376

La composizione degli altri interessi attivi è la seguente:

	31.12.2019	31.12.2018
1 Interessi da conto corrente per crediti verso banche	4	406
2 Interessi moratori incassati per crediti verso clientela	115.472	124.975
3 Interessi dilazione per crediti verso clientela	41	546
4 Interessi di prefinanziamento per crediti verso clientela	223.706	293.093
5 Interessi per crediti verso Erario		
Totale	339.223	419.019

1.3 Interessi passivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2019	31.12.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	10.145.730			10.145.730	9.324.639
1.2 Debiti verso società finanziarie	143.997			143.997	119.106
1.3 Debiti verso clientela	36.645			36.645	24.252
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			8.553	8.553	
5. Derivati di copertura			1.237.072	1.237.072	1.395.491
6. Attività finanziarie					
Totale	10.326.372		1.245.625	11.571.997	10.863.488
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	39.719			39.719	

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi sul finanziamento in valuta Franco Svizzero, sottoscritto con Banca Sella a copertura di corrispondenti contratti di leasing nella medesima valuta, ammontano ad euro 29.154 alla data del presente bilancio, contro euro 30.246 dello scorso esercizio

1.4.3 Interessi passivi su finanziamenti verso banche

La composizione degli interessi passivi su 'Finanziamenti verso banche' è la seguente:

	31.12.2019	31.12.2018
1 Interessi da conto corrente	134.688	129.776
2 Interessi su denaro caldo	1.802.661	1.461.756
3 Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	9.196.975	7.702.861
4 Interessi finanziamenti valuta	29.154	30.246
Totale	11.163.478	9.324.639

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

La voce è costituita dai proventi di competenza relativi a: rimborso spese istruttoria leasing, rimborso spese perizie, rimborso spese recupero crediti, rimborso spese voltura e riscatto, rimborso spese varie sostenute per clienti, provvigioni per intermediazioni varie.

Dettaglio	31.12.2019	31.12.2018
a) operazioni di leasing	1.581.788	1.504.682
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	256.918	206.569
- altri	4.070.020	3.834.516
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
Totale	5.908.726	5.545.767

Si dettaglia di seguito la sottovoce '6. Servizi di - altri'.

	31.12.2019	31.12.2018
Gestione operazioni fine locazione	1.039.329	966.937
Gestione operazioni variazioni contrattuali	126.844	105.250
Gestione insoluti ed impagati	68.043	58.044
Gestione incasso fatture	1.127.170	1.044.817
Gestione recupero crediti	165.676	114.943
Gestione recupero spese di perizia	236.804	235.810
Gestione operazioni altre	1.306.154	1.308.715
Totale	4.070.020	3.834.516

2.2 Commissioni passive: composizione

La voce è costituita dagli oneri di competenza relativi a: commissioni su finanziamenti, spese bancarie, commissioni per distribuzione servizi, spese per perizie, spese per recupero crediti, spese per voltura e riscatto, spese varie sostenute per clienti, altre commissioni.

Dettaglio/Settori	31.12.2019	31.12.2018
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi	1.243.891	1.054.425
c) servizi di incasso e pagamento	229.165	179.241
d) Spese per recupero crediti	147.440	110.786
e) Spese per perizie	204.420	213.382
f) Spese per voltura e riscatto	457.843	430.014
g) altre commissioni	1.413.290	1.267.725
Totale	3.696.050	3.255.573

Si specifica inoltre che nella sottovoce '2. Distribuzione di servizi di terzi' è compreso anche il riconoscimento agli intermediari convenzionati del premio per raggiungimento degli obiettivi concordati (premio rappel) pari ad euro 735.476 (euro 569.152 nel 2018). Si specifica inoltre che nelle sottovoci '4 Spese per recupero crediti, 5 Spese per perizie, 6 Spese per voltura e riscatto e 7 Altre commissioni' sono ricompresi compensi per servizi acquistati, il cui addebito alla clientela è incluso nella voce di conto economico '30. Commissioni attive'.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

La voce accoglie i differenziali netti dei contratti derivati di negoziazione e le variazioni di fair value dei contratti derivati option cap, e le differenze di cambio rilevate sui finanziamenti passivi e sui crediti leasing in valuta.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

31.12.2019	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto ((A+B) -(C+D))
Operazioni/Componenti reddituali					
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(41.224)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari				(3)	(3)
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale				(3)	(41.224)

31.12.2018	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto ((A+B) -(C+D))
Operazioni/Componenti reddituali					
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(32.566)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari				(148)	(148)
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale				(148)	(32.714)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La voce accoglie le variazioni nette di fair value dei contratti derivati di copertura.

	31.12.2019	31.12.2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	625.440	812.357
A.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	625.440	812.357
B. Oneri relativi a:	623.411	812.460
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
B.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	623.411	812.460
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	(2.029)	(103)

Sezione 6- Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

La voce accoglie l'effetto netto della cessione di crediti.

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31.12.2019			31.12.2018		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	71.408		71.408	114.320	(74.378)	39.942
<hr/>						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
<hr/>						
Totale attività (A)	71.408		71.408	114.320	(74.378)	39.942
<hr/>						
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
<hr/>						
Totale passività (B)						

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati per un valore lordo pari ad euro 4.884.332, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio.

Si specifica che la componente di utile è costituita dal compenso ricevuto a seguito della cessione e dalla componente di perdita composta dall'effetto netto di chiusura dei crediti ceduti.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

La voce, oltre alle rettifiche di valore dei crediti determinate in sede di redazione di bilancio, include anche le perdite nette definitive emerse nel corso dell'esercizio.

Le rettifiche in oggetto sono relative:

- a crediti in stage 1 e 2, calcolate in base al principio contabile IFRS 9 tramite la svalutazione collettiva degli stessi;
- a crediti stage 3, quali sofferenze, inadempienze probabili e scaduti continuativi valutati analiticamente.

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
1. Crediti verso banche Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso società finanziarie Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti	12.306			19.301	5.181	(12.176)
3. Crediti verso clientela Crediti impaired acquisiti o originati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	3.327.170	214.815	10.466.296	2.181.591	8.726.192	3.100.498
Totale	3.339.476	214.815	10.466.296	2.200.892	8.731.373	3.088.322

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nel corso dell'esercizio sono state concesse modifiche contrattuali senza cancellazione del credito per 63 posizioni. Tali concessioni hanno comportato l'evidenza di una perdita pari ad euro 17.126. La chiusura anticipata di crediti precedentemente oggetto di modifica contrattuale, ha comportato un costo pari a 31.751.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

La voce è suddivisa in due categorie generali: spese per il personale ed altre spese amministrative, come di seguito rappresentata.

10.1 Spese per il personale: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.238.065	3.405.817
b) oneri sociali	1.146.896	988.956
c) indennità di fine rapporto	481	2.523
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	147.301	151.961
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	106.894	95.300
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	188.996	252.630
2. Altro personale in attività	18.067	4.897
3. Amministratori e Sindaci	272.095	277.201
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(4.624)	(57.280)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	1.065.094	1.029.602
Totale	6.179.265	6.151.607

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Per il calcolo di tale dettaglio è stato considerato il personale dipendente proprio della Società ed il personale non dipendente proprio ma comandato da altra società del Gruppo, con esclusione dei dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo. Inoltre, i dipendenti con contratto part time sono stati convenzionalmente considerati al 50%. La ponderazione avviene in base al numero di mesi lavorati.

	Dirigenti (medio)	Quadri direttivi (medio)	Restante personale (medio)
31.12.2019	2	27	51
31.12.2018	2	27	47

Di seguito si riporta il numero puntuale degli occupati alla fine del periodo.

	Dirigenti	Quadri direttivi	Restante personale
31.12.2019	2	27	53
31.12.2018	2	27	50

Nel corso del 2019 la dinamica del personale dipendente è stata di 4 unità in entrata e 3 in uscita (contro 3 in uscita ed 1 in entrata dell'intero 2018), mentre il personale comandato è aumentato di 2 unità.

Al 31 dicembre 2019 il personale in forza è composto da 45 persone di sesso maschile e 37 di sesso femminile (a fine 2018 erano rispettivamente 43 e 36). Il solo personale comandato è costituito da 14 persone, di cui 6 di sesso femminile.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Affitti passivi	3.750	135.992
Assicurazioni	76.823	73.322
Imposte indirette varie	406.345	382.109
Cancelleria e stampati	11.992	9.702
Contributi associativi	46.779	43.725
Spese prestazioni e servizi	411.910	471.327
Energia elettrica e riscaldamento	44.285	31.003
Manutenzioni	105.267	95.141
Premi fideiussioni	800	902
Pulizia locali	11.727	11.421
Noleggio auto	1.857	3.430
Spese postali	41.171	52.950
Spese rappresentanza	11.130	8.463
Spese telefoniche	70.866	78.269
Spese trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici	57.833	46.812
Servizi in outsourcing infragruppo	527.996	489.537
Spese per pubblicità	50.220	46.762
Spese varie recupero crediti e beni	495.719	494.146
Spese diverse	340.000	400.449
Totale	2.716.468	2.875.462

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Come già espresso in precedenza, il costo relativo alla indennità suppletiva della clientela è calcolato secondo metodologie attuariali, in conformità a quanto sancito dai principi contabili IAS. L'accantonamento del periodo, tenuto conto dell'effetto attuariale, è pari ad euro 299.968.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31.12.2019
Saldo iniziale	159.675
Aumenti	
Accantonamenti	154.620
altre variazioni in aumento	
Diminuzioni	
chiusura impegno	(157.018)
altre variazioni in diminuzione	
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	157.301

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Indennità suppletiva per la clientela		
- accantonamento / costo	299.968	183.639
- utilizzo	(144.886)	(51.422)
Rischi ed oneri personale		
- accantonamento / costo	25.989	155.867
- utilizzo		
Rischi ed oneri vari		
- accantonamento / costo		144.580
- utilizzo	(86.875)	(84.623)
Totale	94.196	348.041

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati utilizzati fondi relative a controversie per euro 84.500.

Si segnala che la sottovoce relativa al personale è composta da un accantonamento al 'bonus bank', per la componente variabile del personale dirigente, e dall'utilizzo di quota di fondo per personale in esodo dallo scoro esercizio.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento dei beni ad uso proprio ed a scopo d'investimento, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

Si segnala che il risultato netto di valutazione al fair value degli immobili ad uso funzionale ed investimento è riportato nella voce 230.

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

31.12.2019				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	32.493			32.493
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	195.033			195.033
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	14.938	432.321		473.344
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	242.464	432.321	-	674.785

31.12.2018				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	30.370			30.370
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	76.649	541.216		617.865
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
			(11.806)	(11.806)
Totale	107.019	541.216	(11.806)	636.429

Sezione 13- Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento del software aziendale e del sistema informativo, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

31.12.2019				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	797.156			797.156
1.2 Acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	797.156			797.156

31.12.2018				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	499.496			499.496
1.2 Acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	499.496			499.496

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

La voce totalizza per euro 518.628 ricavo (contro euro 518.628 ricavo del 2018), composto da proventi pari ad euro 6.781.012, ed oneri pari ad euro 6.204.712.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Assicurazioni su beni in leasing	1.845.643	1.676.977
Spese notarili	1.944	8.982
Spese registrazione contratti	6.423	6.201
Ammortamento oneri pluriennali locali terzi	1.459	1.459
Spese recupero crediti	175.282	300.793
Imposte indirette anticipate per la clientela	4.161.705	3.602.052
Spese diverse	12.256	96.544
Totale	6.204.712	5.693.008

Si specifica che la sottovoce 'Rimborso imposte indirette' si riferisce principalmente alla sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' della voce Altri oneri di gestione: la Società anticipa, per conto del cliente, la tassa di proprietà dei veicoli dati in leasing addebitando successivamente il costo al cliente stesso.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Rimborso premi assicurazione	1.834.006	1.680.311
Rimborso spese notarili	1.944	8.982
Rimborso spese legali e recupero crediti	175.282	302.742
Rimborso spese registrazione contratti	6.423	6.304
Rimborso imposte indirette	4.273.944	3.711.867
Proventi vari	196.388	264.640
Affitti attivi	293.025	236.790
Totale	6.781.012	6.211.636

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni delle attività materiali (ad uso funzionale, a scopo di investimento e costituenti rimanenze) e immateriali valutate al fair value o al valore rivalutato o al valore di presumibile realizzo, che ai sensi degli IAS 2, 16, 36 e 40 devono essere iscritte nel conto economico.

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

31.12.2019	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio positive (c)	Differenze di cambio positive (d)	Risultato netto (a+b-c+d)
Attività/Componenti reddituali					
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale					
- Di proprietà		12.028			(12.028)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento					
- Di proprietà		26.085			(26.085)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale		38.113	-	-	(38.113)

31.12.2018					
Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio positive (c)	Differenze di cambio positive (d)	Risultato netto (a-b+c-d)
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento					
- Di proprietà	64.226				64.226
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale	64.226		-	-	64.226

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di beni di proprietà ad uso interno.

Si segnala che nel corso dell'esercizio è stata venduta un'auto uso azienda, generando una plusvalenza per euro 700 .

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
1. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
2. Altre attività		
- Utili da cessione	300	
- Perdite da cessione		(700)
Risultato netto	300	(700)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

L'onere fiscale del periodo è costituito dal risultato netto della fiscalità corrente, differita ed anticipata.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
1. Imposte correnti (-)	(3.525.671)	(4.459.279)
- IRES*	(2.968.465)	(3.711.768)
- IRAP	(557.206)	(747.511)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	345	(576)
- IRES	113)
- IRAP	232	(576)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio(+)		
- IRES		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(81.168)	132.817
- IRES	(66.582)	112.927
- IRAP	(14.586)	19.890
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	11.286	28.574
- IRES	11.286	28.574
- IRAP	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(3.595.208)	(4.298.464)
(-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)		

* La voce imposte correnti "IRES" comprende anche l'IRES su TFR IAS a patrimonio netto.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo del bilancio

Nel seguente prospetto si rappresenta il calcolo delle imposte sui redditi, riportando il processo di calcolo delle imposte iscritte nel bilancio.

	Imponibile	Aliquota	Imposta
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	11.172.699		
Aliquota nominale		33,07%	3.694.705
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRES			
Accantonamenti ed utilizzi fondi rischi ed oneri	(54.589)	-0,13%	(15.012)
TFR	113.516	0,28%	31.217
Impegni ad erogare fondi	(995)	0,00%	(274)
Servizi prestati da terzi deducibili negli esercizi successivi	9.950	0,02%	2.736
Differenze valutative su cambi	40.101	0,10%	11.028
Servizi di terzi deducibili nell'anno in corso	(724)	0,00%	(199)
Altri costi in deducibili permanentemente	(325.937)	-0,80%	(89.633)
Beneficio ACE	256.262	0,63%	70.472
FTA deucibile nell'anno	(431.685)	-1,06%	(118.713)
Movimentazione FISC		0,00%	0
Deduzione IRES da IRAP su personale	41.877	0,10%	11.516
Accantonamenti a fondi di previdenza complementare 4% e diff TFR	(15.000)	-0,04%	(4.125)
Superammortamento	(98.623)	-0,24%	(27.121)
Totale base imponibile IRES effettiva	10.700.248		
Totale IRES effettiva (27,5%)	2.942.568		
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRAP			
Spese amministrative 10%	271.647	0,14%	15.128
Costo del personale al netto del cuneo fiscale	325.178	0,16%	18.109
Ammortamento beni materiali ed immateriali aziendali 10%	151.005	0,08%	8.410
Accantonamenti fondi rischi e oneri	94.196	0,05%	5.246
Altri proventi ed oneri di gestione	(576.300)	-0,29%	(32.094)
Utile perdite da cessione di investimenti	(300)	0,00%	(17)
Perdita di valore su immobile ad uso investimento	238.834	0,12%	13.301
Impegni a erogare fondi	(995)	0,00%	(55)
Ammortamento su immobili ad uso investimento al 90%	13.444	0,01%	749
Fondi deducibili IRAP	(167.465)	-0,08%	(9.326)
Altri oneri e proventi di gestione	480.772	0,24%	26.774
IMU	193.145	0,10%	10.756
Imposta di bollo	132.636	0,07%	7.387
Altre differenze	13.796	0,01%	768
Utile/perdite cessione investimenti	300	0,00%	17
Cessione crediti	(1.787.380)	-0,89%	(99.540)
FTA deucibile nell'anno	(549.807)	-0,27%	(30.619)
Totale base imponibile IRAP effettiva	10.005.407		
Totale IRES effettiva (5,57%)	557.206		
ONERI STRAORDINARI IRAP PRECEDENTE ESERCIZIO			(345)
IMPOSTE SU TFR IAS A PATRIMONIO			25.895
VARIAZIONI NETTE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE			69.884
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO			3.595.208

L'aliquota IRAP al 3,90% è la base minima applicata nel calcolo di tale imposta. Infatti, secondo la normativa fiscale, la Società ripartisce la base imponibile IRAP in relazione alle esistenze di crediti residui leasing suddivisa tra le Regioni italiane in cui tali contratti sono sorti, ovvero in base alla filiale societaria di riferimento. Inoltre sono stati introdotti aumenti dell'aliquota base (0,75% + 0,92%) portando l'aliquota nominale al 5,57% per tutte le Regioni, come evidenziato nelle istruzioni ministeriali alla compilazione della dichiarazione IRAP. Ne consegue che l'aliquota media effettiva applicata alla base imponibile IRAP è pari al 5,57%.

L'aliquota nominale IRES comprensiva dell'addizionale IRES è pari al 27,50%.

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle voci di ricavo di interessi e commissioni, in base alla tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2019
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	
1. Leasing finanziario							
- beni immobili		55.418	14.806.279			83.500	14.945.197
- beni mobili		28.182	9.083.609			692.180	9.803.970
- beni strumentali		110	9.153.876			511.650	9.665.636
- beni immateriali							
2. Factoring							
- su crediti correnti							
- su crediti futuri							
- su crediti acquistati a titolo definitivo							
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							
- per altri finanziamenti							
3. Credito al consumo							
- prestiti personali							
- prestiti finalizzati							
- cessione del quinto							
4. Prestiti su pegno							
5. Garanzie e impegni							
- di natura commerciale							
- di natura finanziaria							
Totale		83.710	33.043.764			1.287.330	34.414.804

21.2 - Altre informazioni

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle altre componenti le voci di ricavo di interessi e commissioni, non ricomprese nella precedente sezione 21.1. Si fornisce l'informazione in base alla sotto- tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2019
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	
1. Altre tipologie di operazioni							
- intermediazione altri prodotti						256.918	256.918
- cartolarizzazione			223.706				223.706
- prelocazione							
- indicizzazione							4
- altri interessi attivi	4						
- derivati di copertura							
- attività finanziarie di negoziazione			115.513			4.364.478	4.479.991
- altri servizi							
Totale	4		339.219			4.621.396	4.960.619

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

A.2 – Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere, delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Di seguito viene rappresentata la suddivisione temporale dei pagamenti da ricevere.

Fasce temporali	31 dicembre 2019		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	49.888.137	247.209.053	297.097.190
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	4.961.639	239.687.917	244.649.556
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	3.348.165	188.328.683	191.676.848
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.596.967	126.310.862	128.907.830
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	2.173.031	69.951.319	72.124.349
Da oltre 5 anni	10.367.160	253.229.649	263.596.809
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	73.335.098	1.124.717.483	1.198.052.581
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI			
Utili finanziari non maturati (-)	4.374.920	121.012.664	125.387.583
Valore residuo non garantito (-)	5.463.005	85.683.838	91.146.843
Finanziamenti per leasing	33.830.769	998.797.517	981.518.155

A.2.2 – Classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

Si riporta di seguito la suddivisione per tipologia di bene sottostante, relativa ai soli contratti di leasing decorsi. Gli importi sono al netto delle rettifiche

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	di cui: sofferenze	31.12.2018	di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	350.463.191,00	351.323.680	26.901.035	11.190.753	37.463.225	13.354.924
B. Beni strumentali	340.045.771,00	305.270.987	2.940.725	516.232	3.101.215	552.268
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	289.102.684,00	281.220.105	2.615.518	426.855	2.173.981	328.580
- Aeronavale e ferroviario	20.528.468,00	16.561.976	1.373.490	196.217	464.985	189.243
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	1.000.140.114	954.376.748	33.830.768	12.330.057	43.203.406	14.425.015

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La sottovoce accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati			17.875.239	4.984.650	372.922.041	405.125.716
B. Beni strumentali			515.218		327.339.696	306.618.160
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli			493.629		289.105.862	278.282.439
- Aeronavale e ferroviario					21.770.045	16.566.307
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			18.884.086	4.984.650	1.011.137.644	1.006.592.622

Si segnala che gli immobili ritirati a seguito di risoluzione nel 2019 sono relativi ai soli beni non ricollocati o venduti, ma in attesa di essere alienati, relativi a contratti risolti per i quali non risulta più alcuna esposizione in capo alla Società. Sono stati allocati alla voce '80 Attività materiali - beni uso investimento'.

A.2.4 – Altre informazioni

Descrizione generale dei contratti significativi

La tipologia di contratti di leasing della società è del tipo di leasing finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di leasing viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing in essere al 31 dicembre ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2019. Tali parametri, taglio medio, durata media, anticipo e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2019	Stipulati nel 2019
Taglio medio		
- immobiliare	542.155	550.179
- strumentale	95.751	97.785
- veicoli	49.116	49.100
- navale	576.902	507.518
Durata media (mesi)		
- immobiliare	179	181
- strumentale	59	59
- veicoli	54	54
- navale	93	95
Anticipo medio percentuale		
- immobiliare	14%	14%
- strumentale	12%	12%
- veicoli	12%	12%
- navale	32%	31%
Riscatto medio percentuale		
- immobiliare	8%	8%
- strumentale	1%	1%
- veicoli	3%	3%
- navale	2%	2%

Di seguito si riportano i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio. Sono stati considerati i contratti a reddito con un valore finanziato originale superiore a 5.000.000 di euro.

Tipologia di bene locato	Capitale originale	Residuo finanziario	Durata (anni)	Tipo tasso	Settore attività economica	Appartenente a gruppo economico
Immobiliare	5.398.000	2.654.361	18	Indicizzato	Imprese produttive	SI
Immobiliare	6.209.728	296.741	18	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	5.681.026	2.146.110	35	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	7.920.000	1.933.850	15	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	5.050.000	3.126.495	18	Indicizzato	Imprese produttive	SI
Immobiliare	7.176.000	5.675.248	12	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Navale	5.512.357	3.132.105	7	Indicizzato	Famiglie consumatrici	NO

Altre informazioni sul leasing finanziario

	31.12.2019				31.12.2018			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore						
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	26.901.035	23.680.238	350.463.190	1.600.965	37.463.225	31.985.604	351.323.680	1.270.663
- beni mobili	3.989.008	4.587.613	309.631.152	1.333.830	2.638.966	4.043.797	297.782.081	1.248.774
- beni strumentali	2.869.535	6.640.128	323.965.830	1.881.965	3.070.879	7.409.300	295.819.662	1.641.050
- beni immateriali								
Totale	33.759.578	34.907.979	984.060.172	4.816.760	43.203.406	43.532.677	954.376.748	4.213.414

A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La sottovoce è composta dai contratti di leasing finanziario in cui il bene è stato acquistato dalla stessa controparte con la quale è stato stipulato il finanziamento. Alla data del presente bilancio vi sono crediti su contratti in corso per un valore di bilancio di euro 36.665.383 (al 31 dicembre 2018 pari ad euro 33.179.553), corrispondenti a 411 contratti (363 nel 2018).

A.3 – Leasing operativi

A.3.2 – Altre informazioni

Descrizione generale dei contratti

Tra le varie tipologie di contratti di leasing erogati dalla Società, è presente anche il leasing operativo: con tale contratto l'utente richiede al concedente di acquistare un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto l'importo dei canoni di locazione, la durata, mentre non è previsto l'anticipo. Peculiarità del leasing operativo, oltre alla presenza del servizio di manutenzione ed assicurazione del bene, è l'impegno formale, da parte del fornitore stesso di riscattare il bene alla fine della locazione.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing operativo in essere al 31 dicembre ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2019. Tali parametri, taglio medio, durata medi e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2019	Stipulati nel 2019
Taglio medio - strumentale	50.451	97.785
Durata media (mesi) - strumentale	28	56
Riscatto medio percentuale - strumentale	3%	6%

Altre informazioni sul leasing operativo

	31.12.2019				31.12.2018			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore						
1. Leasing operativo - beni strumentali	71.190	221.431	16.079.942	99.878	30.336	93.976	9.451.325	52.927
Totale	71.190	221.431	16.079.942	99.878	30.336	93.976	9.451.325	52.927

Il prospetto seguente accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali			24.453		16.059.757	9.317.866
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			24.453		16.059.757	9.317.866

C. CREDITO AL CONSUMO

La voce è costituita da sole posizioni deteriorate a sofferenza.

C.1 - Composizione per forma tecnica

	31.12.2019		31.12.2018			
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali						
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze	-	-	-	17.748	9.976	7.772
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	-	-	-	17.748	9.976	7.772

C.2 - Classificazione vita residua e qualità

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
fino a 3 mesi				
tra 3 mesi a 1 anno				
tra 1 anno e 5 anni				
oltre 5 anni				
durata indeterminata	-	-	-	7.772
Totale	-	-	-	7.772

C.3 - Altre informazioni

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Prestiti personali											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- scadute											
Prestiti finalizzati											
- sofferenze	9.976								9.976		-
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Cessione del quinto											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Di portafoglio su altre attività											
- prestiti personali											
- prestiti finalizzati											
- cessione del quinto											
Totale	9.976								9.976		-

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

La voce è costituita dalla differenza tra il valore finale dei beni in allestimento ed in attesa di locazione ed il totale dei costi sostenuti alla data di chiusura del periodo, comprensivi degli stati avanzamenti lavori, al netto di eventuali canoni iniziali (utilizzo certo). Sono compresi anche gli impegni per plafond sottoscritti con la clientela e non ancora utilizzati (utilizzo incerto).

Operazioni	31.12.2018	31.12.2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	42.123.168	45.417.865
ii) a utilizzo incerto	13.215.916	13.398.450
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	55.339.084	58.816.315

Si segnala che quanto sopra riportato corrisponde al valore nominale degli impegni ad erogare fondi. Le relative rettifiche di valore ammontano rispettivamente ad euro 121.157 per gli impegni ad utilizzo certo, ed euro 14.095 per gli impegni ad utilizzo incerto.

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Si riporta di seguito prospetto contenente la dinamica delle rettifiche di valore sugli impegni ad erogare fondi.

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	159.675
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	154.644
C. Variazioni in diminuzione	
C.1. riprese di valore da valutazione	
C.2 riprese di valore da incasso	
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(157.018)
C.6 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	157.301

D.13. - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società ha effettuato provvista finanziaria anche presso la Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.), con il vincolo che le controparti sottoscrittrici del contratto di leasing siano piccole medie imprese. A fronte dei contratti di leasing finanziati con provvista erogata da B.E.I., i crediti rivenienti dai contratti stessi sono stati ceduti in garanzia a B.E.I., il cui credito al 31 dicembre ammonta ad euro 50.775.771.

Inoltre sono stati ceduti in garanzia a Banca d'Italia, per il tramite della procedura di conferimento "ABACO (attivi bancari collateralizzati)", crediti rivenienti da operazioni di leasing per un valore residuo al 31 dicembre pari ad euro 606.903. A fronte di tale cessione in garanzia, la Società ha ricevuto, tramite la Capogruppo, finanziamenti a vista dalla Banca Centrale Europea.

Infine il valore di bilancio dei contratti di leasing vincolati alla raccolta con Cassa Depositi e Prestiti tramite cessione in garanzia è pari ad euro 54.398.580 e tramite la convenzione Nuova Sabatini, per euro 9.972.962.

Si riporta nel prospetto seguente l'ammontare del credito finanziario verso la clientela oggetto di cessione in garanzia.

Operazioni	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	116.748.798	184.859.154
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	116.748.798	184.859.154

Contratti derivati

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio tasso. Nel corso del periodo non sono stati stipulati contratti derivati.

Alla luce del fine di copertura di suddetti strumenti finanziari, la Società non ha alcuna previsione di cessione o smobilizzo degli stessi.

Di seguito si riportano i valori nominali dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2019.

Tipologia operazione	Controparte	31.12.2019	31.12.2018
Interest rate swap	Banca Sella Holding	28.390.000	32.340.000
Cap	Banca Sella Holding	791.691	1.193.766
Totale		29.181.691	33.533.766

Di seguito si riportano i valori di "fair value" (Livello 2) dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2019.

Tipologia operazione	Controparte	Classificazione	Valore nominale	Fair value
Interest rate swap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	28.390.000	(3.988.957)
Cap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	791.691	-
Totale			29.181.691	(3.988.957)

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Tale voce acclude i contributi agevolativi versati alla Società quale cassa incaricata per la loro liquidazione ai propri clienti. Per contributi agevolativi si intendono agevolazioni stabilite a livello nazionale ma con regolamenti specifici per le singole regioni italiane (Artigiancassa, Legge 488/92, Legge 598/94). In base a tali regolamenti, viene corrisposto a livello finale al cliente della Società un contributo pubblico condizionato al rispetto di determinati parametri. Sono inclusi, inoltre, in tale voce anche finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati alla Società da Regione Veneto, Regione Valle d'Aosta, Banca Europea degli Investimenti e Cassa Depositi e Presiti a fronte di specifico contratto di leasing. La Società utilizza tale finanziamento agevolato per l'acquisto dei beni locati, riconoscendo al cliente tale vantaggio economico.

Voci/Fondi	31.12.2019		31.12.2018	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
- leasing finanziario	25.057.648		60.034.633	
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	25.057.648	-	60.034.633	-

I. ALTRE ATTIVITA'

Nella presente sottosezione sono specificati i crediti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi, per i quali la Società ha già sostenuto dei costi: leasing in attesa di decorrenza e stati avanzamento lavori.

I.1 - Contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. I valori sono al lordo delle rettifiche su crediti. Tale valore rappresenta un di cui della sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla sottovoce 'altri finanziamenti'.

	31.12.2019				31.12.2018			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore						
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			9.236.353	38.504			13.146.096	45.744
- beni mobili			1.212.962	4.899			1.221.004	4.644
- beni strumentali	133.780	728.596	16.294.387	74.092	2.580	203.796	7.550.594	44.310
- beni immateriali								
2. Leasing operativo								
- beni strumentali			81.074	501			80.827	475
Totale	133.780	728.596	26.824.776	117.995	2.580	203.796	21.998.521	95.173

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente e operazioni di cessione delle attività

C - Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati, che non prevedono un continuo coinvolgimento della Società, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio, in quanto tale operazione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

L'ammontare complessivo di crediti ceduti è pari ad euro 4.884.332; tali crediti erano interamente svalutati nel bilancio del precedente esercizio. Il controvalore incassato a fronte della cessione di crediti è pari ad euro 48.843.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Società attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, il servizio di Risk Management, in coordinamento con il servizio di Risk Management della Capogruppo che riveste il ruolo di direzione e coordinamento, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di una efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi del Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi.

La cultura del controllo e del rischio in Sella Leasing e nel Gruppo Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro associativi e interbancari.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Le linee guida della politica creditizia, definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società, sono conformi alle direttive della Capogruppo.

Il portafoglio clienti è prevalentemente composto da aziende di piccole e medie dimensioni, la cui distribuzione territoriale rispecchia la dislocazione della rete vendita. La Società infatti si affida, per l'acquisizione e selezione di nuova clientela, ad una rete costituita dalle succursali interne, dalla rete vendita delle Banche del Gruppo Sella, da agenti e mediatori creditizi convenzionati e da Banche e Intermediari finanziari convenzionati non appartenenti al Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando la perdita finanziaria alla controparte; per tale ragione i fattori di origine dell'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati all'attività stessa della Società.

L'attività di erogazione e gestione del credito, nelle sue diverse forme, costituisce l'asse portante dell'operatività e della redditività della Società e quindi la leva principale per il suo sviluppo, nonché l'area a maggior assorbimento di patrimonio, al contenimento del quale è dedicata quindi grande attenzione. Viene attuato un puntuale ed efficace monitoraggio dei limiti di frazionamento del rischio e vengono adottate politiche di erogazione più attente mirate ad evitare il verificarsi di rischi inattesi.

Nel corso del 2019 la società ha perseguito le seguenti linee strategiche nella gestione del credito:

- frazionamento del rischio evitando concentrazioni elevate su singoli clienti/gruppi o settori di attività;
- privilegio delle operazioni nei confronti delle P.M.I. prestando tuttavia particolare attenzione nell'assumere esposizioni nei settori a più alto rischio congiunturale;
- politica di rigore nell'applicazione del pricing con correlazione al profilo di rischio della clientela;
- rispetto del livello di cut-off, definito nel regolamento del credito, previsto per le classi CC e C del modello di accettazione.
- investimenti nella formazione del personale per una adeguata cultura e condivisione del sistema di erogazione del credito.

2.1 Aspetti organizzativi

Al fine di affrontare competitivamente il rischio di credito, la Società è organizzata con una struttura in grado di presidiare efficacemente e con efficienza tale aspetto della propria attività.

Quando una richiesta di finanziamento perviene alla Società, il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata, compatibilmente con i propri limiti di autonomia, da una apposita struttura decisionale all'interno delle succursali. I principali parametri di valutazione sono: un giudizio diretto sul cliente e sulle garanzie che possono essere rilasciate in relazione al credito concesso, la fungibilità del bene da locare e la regolarità del fornitore.

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da un organismo competente. La funzione creditizia è per statuto di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, delega poteri, al Comitato Fidi, al Comitato Crediti ed a dipendenti della Società. In presenza di crediti di elevato importo, che comportino un rischio complessivo sia a livello societario sia di Gruppo, deve essere richiesto parere preventivo ad apposito organo collegiale della Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione, al raggiungimento di un elevato frazionamento dimensionale del portafoglio clienti, ad orientare la crescita degli impieghi nelle zone geografiche diversificate.

La fase di istruttoria si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni di banche dati interne ed esterne (Centrale Rischi di Banca d'Italia, Banca dati Centrale dei rischi di Assilea, Schede rischio di Gruppo, di Crif, di Cerved,...) oltre all'eventuale presenza di dati fondamentali interni alla società o al Gruppo.

A partire dal 2017 e con il consolidamento nell'iter di istruttoria è stato adottato dalla società un modello rating di accettazione per meglio classificare i potenziali clienti secondo il loro merito creditizio; i modelli statistici infatti riescono a mettere in correlazione più variabili contemporaneamente e individuare i dati di input che hanno un maggior potere predittivo ai fini del calcolo della Probabilità di Default. Il modello sviluppato in collaborazione con la società CRIF Spa e con la supervisione della capogruppo prevede due segmenti di clientela: una con un bilancio completo (classi dalla AAA alla C) e una con un bilancio in contabilità semplificata (da SA1 a SC3). Inoltre è stato introdotto nell'anno 2018, e adottato dagli istruttori delle pratiche di leasing, un prototipo di modello di calcolo di "pricing risk adjusted". Tale strumento verrà integrato nella pratica elettronica di fido nel corso del 2020. Il modello di "pricing" prende in considerazione, oltre all'impatto della perdita potenziale, una serie di variabili economiche quali, i ricavi e i costi diretti, il costo della raccolta e i costi fissi e si pone l'obiettivo di indicare la marginalità da applicare sulla singola pratica necessaria per raggiungere gli obiettivi di budget.

L'istruttoria tecnica sul bene oggetto della locazione si distingue sulla base della tipologia del bene stesso. Per gli immobili è prevista una perizia tecnica redatta da professionisti esterni; per i beni strumentali, a seconda della fungibilità e del valore, ci si avvale di informazioni specialistiche o relazioni tecniche; per i veicoli ci si affida alle informazioni presenti su banche dati di settore (Eurotax, riviste specializzate, ..).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei potenziali clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale. Inoltre, è valutato attentamente il bene oggetto della locazione e la sua fungibilità futura in quanto costituente garanzia primaria in caso di risoluzione contrattuale per inadempienza del cliente.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI (istituito dal Ministero Dello Sviluppo Economico e gestito operativamente da Medio Credito Centrale) e in alcuni casi garanzie reali e/o fidejussioni bancarie.

In casi limitati, sono altresì acquisite garanzie atipiche quali, ad esempio, l'impegno al riacquisto, impegno al subentro, patti di riacquisto.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'attività di recupero dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata all' Ufficio Non Performing Exposures and Collection che ha la responsabilità di:

- monitorare, sollecitare ed incassare i crediti scaduti e impagati;
- proporre la revoca degli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecitate finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- identificare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di perdita e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni intraprese;
- fornire consulenza tecnico-operativa in materia di recuperabilità dei crediti anomali, di acquisizioni di garanzie e gestione di posizioni in mora;

- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese ed in tale veste presentare al Consiglio di Amministrazione tutte le informazioni ritenute opportune;
- recuperare e seguire la vendita dei beni.

La valutazione analitica dei crediti è applicata alle seguenti classi di crediti deteriorati:

- sofferenze
- inadempienze probabili (esclusi i forborne non performing)

La valutazione dei crediti scaduti deteriorati e le posizioni forborne non performing avviene con criteri statistici in base ai tassi di decadimento e alle perdite storicamente rilevate.

Il criterio per l'attribuzione del credito ad una delle categorie sopra elencate sono di seguito rappresentate.

- sofferenze: dopo l'inserimento della controparte tra le posizioni a inadempienza probabile e relativa disdetta del contratto, fermo restando una valutazione complessiva della solvibilità della controparte, si provvede al tentativo di recupero dei crediti e dei beni in via stragiudiziale o con azione diretta o anche attraverso l'incarico a società specializzata. Se anche tale fase ha avuto esito negativo e non è stato osservato quanto richiesto nella messa in mora, si iniziano le azioni legali conseguenti con la classificazione della controparte a sofferenza;
- inadempienze probabili: esposizioni per cassa, per le quali a giudizio soggettivo del soggetto finanziatore è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio. Le esposizioni a nome dei debitori che hanno fatto proposta di ristrutturazione del debito ai sensi degli art. 67 e 182 della L.F. o che hanno fatto domanda di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161 della L.F. o di concordato in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186 bis della L.F. sono classificate tra le inadempienze probabili fino a quando non sia nota l'evoluzione della richiesta salvo che le stesse non siano già classificate a sofferenza o abbiano i requisiti soggettivi per la classificazione a sofferenza. Qualora il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione/conferimento dell'azienda in esercizio a soggetti terzi, l'esposizione viene riclassificata in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento ad una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore. Ulteriore elemento che comporta la classificazione delle esposizioni come inadempienze probabili è la classificazione come credito non performing da parte di almeno un'altra Società del Gruppo Sella. Inoltre, sono compresi in questa categoria i crediti deteriorati non a sofferenza oggetto di concessioni (per esempio modifica dei termini e condizioni contrattuali) effettuate con lo scopo di far superare al cliente le difficoltà nell'adempimento degli impegni finanziari già manifestatisi o di imminente manifestazione (cosiddette "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli International Technical Standard). Nell'ambito delle inadempienze probabili, e ferma restando l'unitarietà della categoria di classificazione regolamentare, vengono distinte le inadempienze probabili oggetto di revoca, ossia le esposizioni nei confronti di soggetti che sono in difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni e per le quali il soggetto finanziatore ha operato la revoca degli affidamenti ed ha richiesto la restituzione integrale del proprio credito;
- scaduti deteriorati: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre

precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie di gestione dei crediti non performing sono oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento al fine di garantire il presidio del rischio e il raggiungimento dei principali obiettivi economico patrimoniali.

Negli ultimi esercizi è iniziato un trend di decrescita dei crediti deteriorati, grazie alla riduzione dei nuovi ingressi a deteriorato alla maggior efficacia delle azioni stragiudiziali, e grazie anche al ricorso ad opzioni disposal di parte del portafoglio sofferenze quale parte maggiormente integrante del modello di gestione degli NPL.

Il minor flusso di nuovi crediti deteriorati registrato negli ultimi anni, ha riguardato sia i prestiti alle famiglie (produttive) sia quelli alle piccole e grandi imprese ed è stato favorito dalla crescita economica e dalla prudenza nell'assunzione dei rischi.

In continuità con il precedente esercizio, anche per i prossimi anni, la gestione degli NPL si realizzerà anche attraverso attività di cessione di portafogli.

3.2 Write off

Nell'ambito del processo di revisione annuale delle policy relative alla gestione e alla valutazione del credito, sono stati individuati dei criteri per l'applicazione del write off parziale senza rinuncia al credito.

Sono stati quindi identificati dei trigger per selezionare le posizioni a sofferenza da valutare per il write off, riconducibili alla percentuale di rettifica applicata, all'anzianità del credito, assenza di incassi, al valore quasi nullo delle garanzie, all'anti economicità a procedere con nuove iniziative di recupero.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Società non ha avuto nel corso dell'esercizio (e negli esercizi passati) acquisti di tale tipologia di attività.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (misure di "forbearance") effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. Elemento caratterizzante questa tipologia di concessioni è la presenza di uno stato di difficoltà del debitore; si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni performing oggetto di concessione sono denominate "forborne performing", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono denominate "forborne non performing". La difficoltà del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

Una misura di forbearance consiste in una delle seguenti fattispecie:

- una modifica dei termini e delle condizioni contrattuali precedenti, che il debitore è ritenuto non più in grado di rispettare a causa delle sue difficoltà finanziarie, per consentirgli una sufficiente capacità di rimborso del proprio debito. Tali concessioni non sarebbero state accordate se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie.

- un rifinanziamento ovvero un nuovo contratto di finanziamento, anche con forma tecnica differente, destinato anche implicitamente al rimborso totale o parziale di un contratto di finanziamento già esistente che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie. Nel caso del leasing si intende la rilocalizzazione del bene allo stesso soggetto originariamente debitore.
- l'esercizio di clausole già presenti nei contratti di finanziamento che, quando applicate a discrezione del debitore, consentono a quest'ultimo di modificare i termini del contratto a condizione che la Società approvi l'esercizio delle suddette clausole e valuti che il debitore si trovi in difficoltà finanziarie.

Le seguenti operazioni si configurano sempre come concessioni:

- Sospensione temporanea della quota capitale o dell'intera rata dei finanziamenti rateali salvo che non sia prevista da provvedimenti legislativi ad hoc limitatamente alle posizioni performing alla data di concessione;
- Sottoscrizione di piani di rientro con rimodulazione del piano finanziario;
- Adesione ad una proposta di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art.182 o 67 della L.F.;
- Omologazione di un concordato in continuità aziendale ai sensi dell'art.186 bis della L.F. ad eccezione di casi di cessione dell'azienda ad un soggetto estraneo al gruppo del cedente.

Al 31 dicembre 2019 in applicazione del principio contabile IFRS9, all'interno del portafoglio crediti, è stato rilevato un differenziale negativo di valore pari ad euro 203.420. Nel corso dell'esercizio, si è generato un effetto economico negativo per effetto dei pagamenti e delle estinzioni anticipate pari a circa 9mila euro, ed un effetto positivo da nuove differenze per concessioni per euro 48.877

5. Classificazione e valutazione del credito

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto e il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento contrattuale.

Il Servizio SL Non Performing Exposures and Collection opera la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti indipendentemente dall'ammontare del credito e senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti.

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti è la seguente:

- **sofferenze:** valutazione analitica della recuperabilità del credito in funzione della situazione del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commercialità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi legali da sostenere; la previsione di recupero viene attualizzata al tasso del contratto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 100% sull'ammontare del credito scaduto

salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.

- **inadempienze probabili:**
 - non revoked: La valutazione per questa famiglia avviene in modo analitico sulla base della recuperabilità del credito in funzione della situazione economico-finanziaria del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 50% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
 - revoked: Per questa categoria valgono le stesse metodologie di valutazione del credito scaduto utilizzate per le inadempienze probabili non revoked con l'ulteriore valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi da sostenere; se i tempi previsti sono superiori ad un anno la previsione di recupero viene attualizzata secondo quanto indicato nel capitolo di seguito descritto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 50% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
- **scaduti deteriorati:** svalutazione forfettaria calcolata considerando una PD uguale al 100% e applicando la percentuale del danger rate specifico dei clienti in Past Due alla LGS (Loss Given Default Sofferenze - perdite storiche sul perimetro delle sofferenze). La segmentazione per la LGD così calcolata ($DR \cdot LGS$) è a livello di prodotto leasing; infine viene applicato un elemento forward looking come add-on sulla LGD per ottemperare al principio contabile degli IFRS9;
- **crediti in bonis:** alle esposizioni verso aziende produttive "Corporate", a cui è stata attribuita una valutazione rating, viene assegnata una "Probability of Default" (PD) determinata a livello di Gruppo Sella per ciascuna "classe di rating". Per le esposizioni verso la restante parte di clientela viene calcolato un "tasso di decadimento" point in time (media annuale degli eventi bad a livello di cliente a partire dal 2013) la cui serie storica viene scorporata dei fattori annuali medi a livello sistema (cosiddetti "Beta") forniti da Bankit ed incorporata con lo scenario macroeconomico previsto per i successivi tre anni (inflazione, disoccupazione e PIL) ottenendo così una PD/TD forward looking. La segmentazione della clientela è specifica per ciascuna famiglia di imprenditori (aziende produttive corporate a cui non è ancora stata attribuita una valutazione rating, aziende produttive non "Corporate", società immobiliari, privati, aziende agricole e cooperative, società finanziarie, banche, istituzioni e governi). A tutte le esposizioni, si applica una "Loss Given Default" (LGD) calcolata internamente per ciascuna tipologia di prodotto (leasing su immobili, leasing su autoveicoli, leasing su veicoli industriali e commerciali, leasing su beni strumentali, leasing su imbarcazioni). Come enunciato nei principi contabili IFRS9, a partire dal bilancio 2018 è stata introdotta una nuova classificazione per stage che suddivide la classificazione Bonis in stage 1: crediti senza alcuno scaduto e stage 2: crediti con scaduto maggiore di 30 giorni. Ai clienti in stage 1 viene applicata una PD/TD forward looking calibrata sui 12 mesi mentre sui clienti in stage 2 viene applicata una PD/TD forward looking con orizzonte temporale la durata residua del piano finanziario
- **crediti oggetto di concessione:**
 - forborne performing: la svalutazione avviene applicando una frequenza di default prudenziale pari al 15,50%, e una "Loss Given Default - Sofferenze" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e applicando la percentuale del danger rate specifico dei clienti in bonis.
 - Forborne non performing: La svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 100%, essendo clienti classificati a default, moltiplicata per la "Loss

Given Default - Sofferenze” di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e applicando la percentuale del danger rate specifico dei clienti ad Inadempienza Probabile.

L’attività di determinazione delle rettifiche di valore è supportata da un iter di controllo abbinato ad una revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante circa l’adeguatezza delle previsioni di perdite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche , società finanziarie o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

1.Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.330.057	20.900.958	733.533	17.576.933	1.017.167.667	1.068.709.148
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2019	12.330.057	20.900.958	733.533	17.576.933	1.017.167.667	1.068.709.148
Totale 31.12.2018	14.432.787	27.690.503	1.090.468	19.116.781	964.920.877	1.027.247.137

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/ qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.822.554	35.858.006	33.964.548	4.059.227	1.039.779.233	5.034.633	1.034.744.600	1.068.709.148
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2019	69.822.554	35.858.006	33.964.548	4.059.227	1.039.779.233	5.034.633	1.034.744.600	1.068.709.148
Totale 31.12.2018	86.955.448	43.746.450	43.208.998	5.340.795	988.346.725	4.308.587	984.038.139	1.027.247.137

* Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.486.558	92.474	6.103	1.000.075	5.869.003	1.128.629	3.590.510	2.008.091	21.938.290
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2019	9.486.558	92.474	6.103	1.000.075	5.869.003	1.128.629	3.590.510	2.008.091	21.938.290
Totale 31.12.2018	14.006.830	98.813		466.345	2.530.644	2.002.417	2538.086	4.453.412	18.903.172

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio		Rettifiche di valore complessive																				
Causali/ stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	3.770.849				3.770.849		537.737				537.737		43.736.474				43.736.474		159.675			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																						
Cancellazioni diverse dai write-off																						
Rettifiche/riprese di valore nete per rischio di credito (+/-)	415.871				415.871		310.177				310.177		10.008.801				10.008.801		(2.465)	90		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																						
Cambiamenti della metodologia di stima																						
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																						
Altre variazioni												(17.887.269)					(17.887.269)		(57)			
Rettifiche complessive finali	4.186.720				4.186.720		847.914				847.914		35.858.006				35.858.006		157.153	90		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																						
Write-off rilevati direttamente a conto economico												632.823										

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.895.023	5.273.962	1.316.711	4.065.090	8.567.193	2.186.965
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31.12.2019	8.895.023	5.273.962	1.316.711	4.065.090	8.567.193	2.186.965
Totale 31.12.2018	4.307.874	7.201.951	2.299.901	1.556.737	8.888.403	663.419

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a)Sofferenze	23.191		22.668	523	1.999
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b)Inadempienze probabili	50.532		2.018	48.514	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	42.593		1.548	41.045	
c)Esposizioni scadute deteriorate	23.191			26.651	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d)Esposizioni scadute non deteriorate					
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e)Altre esposizioni non deteriorate		9.407.679	29.562	9.378.117	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni		326.545	25.281	41.045	
TOTALE A	73.723	9.407.679	54.248	9.427.154	1.999
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE (A+B)	73.723	9.407.679	54.248	9.427.154	1.999

* Valore da esporre ai fini informativi.

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	23.324	70.973	29.985
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2.326		2.373
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			(13.469)
C.2 write-off			
C.3 incassi	(2.459)	(17.862)	(18.889)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		(2.579)	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	23.191	50.532	-

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	54.148	382.101
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento	6.308	
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		(5.698)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi	(17.863)	(4.301)
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		(45.557)
D. Esposizione lorda finale	42.593	326.545
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	67.728		7.853	4.918	3.334	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso			(5.025)	(3.370)		
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	(45.060)		(810)		(3.334)	
D. Rettifiche complessive finali	22.668		2.018	1.548	-	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a)Sofferenze	35.082.567		22.753.033	12.329.534	4.057.228
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.127.192		2.804.823	2.322.369	56.850
b)Inadempienze probabili	33.812.610		12.960.165	20.852.445	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.331.061		6.424.550	10.906.511	
c)Esposizioni scadute deteriorate	853.655		120.122	733.533	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47.881		9.346,00	38.535	
d)Esposizioni scadute non deteriorate		17.849.193	272.260	17.576.933	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.127.475	103.013	1.024.462	
e)Altre esposizioni non deteriorate		1.012.620.559	4.831.010	1.007.789.549	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni		8.362.063	596.162	7.765.921	
TOTALE A	69.748.831	1.030.469.752	40.936.590	1.059.281.994	4.057.228
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate	375.174	54.963.910	135.252	55.203.832	
TOTALE B	375.174	54.963.910	135.252	55.203.832	
TOTALE (A+B)	70.124.005	1.085.433.662	41.071.842	1.114.485.826	4.057.228

* Valore da esporre ai fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	45.511.644	40.083.718	1.240.564
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.908.484	8.258.629	720.279
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.000.902	830.325	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		582.030	588.498
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(1.908.484)	(6.639.401)	(446.433)
C.2 write-off	(214.814)		
C.3 incassi	(4.232.599)	(5.304.287)	(698.942)
C.4 realizzi per cessioni	(48.843)		
C.5 perdite da cessione	(4.835.489)		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(4.000.902)	(3.947.873)	(550.311)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	34.089.905	33.863.141	853.655

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.754.411	8.240.196
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		2.745.745
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	430.084	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	805.622	4.081.691
B.4 altre variazioni in aumento	590.098	18.766
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		(2.414.124)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(4.081.691)	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		(430.084)
C.4 write-off	(56.850)	
C.5 incassi	(4.755.344)	(244.788)
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(1.180.196)	(1.911.682)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.506.134	10.085.720

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	31.079.358	4.422.400	12.492.334	7.003.520	176.747	
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	4.884.856	184.798	5.449.150	1.404.771	132.406	9.026
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.538.129	261.041	315.974			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	698.258	1.521	82.667	24.721	4.477	389
C. Variazioni in diminuzione						
C.1. riprese di valore da valutazione	(330.596)	(651)	(169.797)	(126.445)	(48.098)	(69)
C.2 riprese di valore da incasso	(7.840.618)	(1.017.727)	(3.346.349)	(1.444.291)	(17.614)	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	(632.823)					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(257.933)		(1.533.034)	(261.041)	(20.228)	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	(6.385.598)	(1.046.559)	(330.780)	(176.685)	(107.568)	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.753.033	2.804.823	12.960.165	6.424.550	120.122	9.346

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La Società si è avvalsa a decorrere dalla segnalazione di vigilanza per il rischio di credito al 31 dicembre 2017, dell'agenzia esterna di valutazione del merito di credito Cerved Rating Agency, limitatamente alla determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso clienti società di capitali classificati come 'Corporate' secondo i criteri di Basilea 3, con un'esposizione totale netta superiore a 50.000 euro.

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating esterni Cerved Rating Agency.

Descrizione	Rating
Classe 1	A1.1, A1.2, A1.3
Classe 2	A2.1, A2.2, A3.1
Classe 3	B1.1, B1.2
Classe 4	B2.1
Classe 5	C1.1
Classe 6	C1.2, C2.1

Si segnala che l'ammontare nominale dell'esposizione verso clienti con Rating esterno Cerved, ammonta ad euro 247.665.689, per un valore ponderato finale pari ad euro 187.531.419.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio		37.256.635	104.970.545	76.435.158	7.421.564	1.927.873	794.256.780	1.022.268.555
-Secondo stadio			2.141.654	2.281.123			13.087.901	17.510.678
-Terzo stadio			67.874	2.312.250	2.369.543	3.394.003	61.678.884	69.822.554
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
-Primo stadio								
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
C-Attività finanziarie in corso di dismissione								
-Primo stadio								
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (A + B + C)		37.256.635	107.180.073	81.028.531	9.791.107	5.321.876	869.023.565	1.109.601.787
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D-Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
-Primo stadio		3.168.432	5.344.282	957.501	1.588.165		43.823.987	54.882.367
-Secondo stadio							30.600	30.600
-Terzo stadio								
Totale (D)		3.168.432	5.344.282	957.501	1.588.165		43.854.587	54.912.967
Totale (A + B + C + D)		40.425.067	112.524.355	81.986.032	11.379.272	5.321.876	912.878.152	1.164.514.754

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	84.259.666	48.481.060	65.676.511	42.948.691	19.111.775	21.186.557	733.107.600	1.014.771.859
-Secondo stadio	61.645	18.349	1.196.485	153.513	2.284.920	460.443	13.334.983	17.510.338
-Terzo stadio	385.621	1.308.125	2.843.280	2.986.639	1.186.596	6.790.641	18.463.647	33.964.549
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
-Primo stadio								
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (A + B)	84.706.932	49.807.534	69.716.275	46.088.844	22.583.291	28.437.641	764.906.230	1.066.246.746
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C-Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
-Primo stadio	3.154.309	2.370.700	2.399.106	3.896.997	1.812.500	354.123	40.925.233	54.912.968
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (D)	3.154.309	2.370.700	2.399.106	3.896.997	1.812.500	354.123	40.925.233	54.912.968
Totale (A + B + C + D)	87.861.241	52.178.234	72.115.381	49.985.841	24.395.791	28.791.764	805.831.463	1.121.159.714

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating interni.

Descrizione	Rating
Classe 1	AAA, AA
Classe 2	A
Classe 3	BBB
Classe 4	BB
Classe 5	B
Classe 6	CCC, CC, C

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti lordi e degli impegni ad erogare fondi suddivisi per settore di attività economica.

Settore	Descrizione	Attività finanziarie		Impegni ad erogare	
		Deteriorati	Non Deteriorati	Deteriorati	Non Deteriorati
16	Amministrazioni centrali				
17	Amministrazioni locali		663		
24	Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche				
38	Altri intermediari finanziari		211.083		
39	Ausiliari finanziari	93.128	3.934.809		25.606
45	Associazioni fra imprese non finanziarie	32.337	628.870		
48	Quasi società non finanziarie artigiane	2.732.222	92.078.405		4.417.407
49	Quasi società non finanziarie altre	10.440.290	76.662.972		2.568.397
51	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	25.467	1.670.541		81.905
53	Prestatori di fondi e istituzioni finanziarie captive	7.938	1.162.451		
54	Imprese di assicurazione	250	39.153		
57	Imprese pubbliche		426.926		
58	Imprese private	48.143.099	726.734.774		45.412.701
60	Famiglie consumatrici	1.981.624	24.612.759		217.280
61	Famiglie produttrici	6.366.199	104.063.599		2.189.672
	Totale	69.822.554	1.032.227.005		54.912.968

Vengono di seguito invece elencate le branche di attività economica alle quali la società ha erogato crediti e per le quali risulta un impegno ad erogare credito:

Settore	Descrizione	Attività finanziarie lorde		Impegni ad erogare fondi	
		Deteriorati	Non Deteriorati	Deteriorati	Non Deteriorati
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	1.634.435	24.748.515		611.055
52	Prodotti energetici	2.985.783	10.813.749		
53	Minerali, metalli ferrosi e non	1.744	2.038.775		792.600
54	Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	1.876.525	10.770.496		541.174
55	Prodotti chimici		4.349.635		3.064.280
56	Prodotti metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	2.205.196	85.769.727		6.432.767
57	Macchine agricole e industriali	127.291	38.774.714		3.483.453
58	Macchine ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione, ottica e simili	316.596	5.238.392		84.726
59	Materiali e forniture elettriche	37.789	6.794.789		1.452.825
60	Mezzi di trasporto	58.519	6.990.035		97.840
61	Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	3.414.491	27.143.118		4.390.228
62	Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	3.668.751	21.816.070		635.442
63	Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	506.041	13.022.709		878.769
64	Prodotti in gomma e plastica	1.172.484	26.242.416		1.520.740
65	Altri prodotti industriali	1.688.797	23.734.279		1.840.231
66	Edilizia e opere pubbliche	14.449.030	80.017.160		3.858.816
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	13.231.843	159.255.216		9.685.528
68	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	3.256.047	17.045.833		510.757
69	Servizi dei trasporti interni	2.468.307	153.967.344		3.900.380
70	Servizi dei trasporti marittimi ed aerei		201.042		
71	Servizi connessi ai trasporti	106.773	10.355.491		1.692.744
72	Servizi delle comunicazioni	40.252	1.077.730		
73	Altri servizi destinabili alla vendita non applicabile	31.653.505	270.865.672		9.113.823
		1.325.711	31.249.290		324.791
Totale		86.225.910	1.032.282.197		54.912.969

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito si specifica la ripartizione dei crediti per finanziamento ed impegni verso controparti residenti in Italia, suddivisa in base alle macro aree nazionali.

Area Geografica	Attività finanziarie lorde		Impegni ad erogare fondi	
	Deteriorati	Non Deteriorati	Deteriorati	Non Deteriorati
Nord-ovest	40.678.098	480.674.945		24.233.996
Nord-est	11.041.014	291.324.013		13.726.226
Centro	8.933.081	148.900.740		9.441.303
Sud ed Isole	9.168.034	118.875.920		7.511.442
Totale	69.820.227	1.039.775.618		54.912.967

9.3 Grandi esposizioni

Alla data del presente bilancio sono presenti due grandi esposizioni, Stato Italia e Medio Credito Centrale, per un valore nominale rispettivamente di euro 21.391.065 ed euro 47.907.841, con valore ponderato pari a zero.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Come già evidenziato, la gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione.

La gestione e la misurazione del rischio ha inizio nella fase di istruttoria e si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati, con relativa classificazione della clientela in segmenti omogenei. Relativamente al bene oggetto della locazione, si distingue sulla base della tipologia del bene stesso.

La gestione dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata in outsourcing alla struttura legale e contenzioso di Banca Sella S.p.a., con la responsabilità di individuare, monitorare e gestire fino al recupero tale tipologia di crediti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

La gestione dei rischi di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di controparte e rischio di prezzo) è condotta nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione che fissano le regole entro le quali la società può esporsi a tale tipologie di rischio. La Società opera seguendo le direttive impartite dalla Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., presso la quale si svolgono in maniera accentrata le attività di Tesoreria del Gruppo Banca Sella.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce le linee guida per l'assunzione dei rischi di tasso di interesse nel rispetto delle strategie fissate a livello di Gruppo. Il Comitato ALM (Asset-Liability Management) di Banca Sella Holding S.p.A. monitora i limiti di rischio stabiliti ed ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse; al Comitato spettano, inoltre, le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Di seguito viene esposta la distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie in base alla durata residua per data di riprezzamento.

La classificazione è operata separatamente per le principali valute di denominazione (Franco svizzero), e residuale per i valori in euro.

Attività e passività in euro.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	26.960.941	711.558.745	23.584.452	46.033.613	224.560.440	25.543.366	9.372.299	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	734.830.032	13.505.093	5.123	29.121.674	179.522.414	25.806.674	282.573	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		791.691						
3.2 Posizioni corte		103.555	104.885	213.487	369.765			
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		28.390.000						
3.4 Posizioni corte		1.135.000	940.000	2.095.000	15.600.000	8.620.000		

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Franco svizzero.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	542.149	1.092.912						
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		1.634.210						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività di ciascuna entità. Il rischio di tasso è monitorato mensilmente in collaborazione con l'area finanza della Capogruppo attraverso la valutazione del VAR con orizzonte temporale 90 giorni e livello di confidenza 99% proprio della posizione congiunta di impieghi, finanziamenti e derivati di copertura.

Il modello di calcolo utilizzato per tale monitoraggio prevede la ripartizione di attivo, passivo e derivati di copertura per fasce di scadenza tassi e la conseguente valutazione del relativo livello di VAR (90 giorni, 99%).

Detti valori sono calcolati dall'area finanza della Capogruppo e riportati al Comitato ALM il quale, basandosi su opportuni livelli soglia di rischiosità, suggerisce l'opportunità di definire azioni mirate a ridefinire la posizione di rischio.

La politica perseguita dalla Società è quella di coprire le esposizioni a tasso fisso, con monitoraggio mensile. Dal lato del passivo la provvista è in prevalenza a tasso variabile e dal lato dell'attivo le erogazioni di leasing a tasso fisso vengono, quando necessarie, coperte da Interest Rate Swap che le trasformano in esposizioni a tasso variabile.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene nel proprio portafoglio titoli soggetti al rischio prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere. L'operatività in questo settore risulta marginale e non significativa.

Stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera specifici per ciascun credito erogato alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti					1.635.061	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti					1.634.210	
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività					1.635.061	
Totale passività					1.634.210	
Sbilancio (+/-)					851	

I valori sono espressi in euro al cambio del 31 dicembre 2019.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come già evidenziato in precedenza, stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti nella stessa divisa estera dei crediti erogati alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., nel corso del 2018, ha assolto la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi alla funzione "Risk Management e Controlli". A questo servizio, quindi, è stato assegnato l'obiettivo di misurare, valutare e monitorare la gestione dell'esposizione complessiva ai rischi operativi, di mercato e di credito dell'intero Gruppo Banca Sella, avendo accesso costante alle informazioni ed ai dati contabili e gestionali di tutte le controllate, monitorando la combinazione rischio-rendimento nei differenti business.

Per Rischio Operativo si intende il rischio di perdite risultante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il Rischio Operativo si riferisce sia all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della Società, non direttamente collegabili ai rischi di credito e di mercato, sia a fattori esogeni che danneggiano la Società stessa. In particolare, rientrano in tale tipologia di rischio le perdite conseguenti a frodi interne/esterne, a errori umani, a inadempienze contrattuali, a carenze nei controlli interni o nei sistemi informativi, a inefficienze o malfunzionamento dei processi aziendali, a calamità naturali.

Il rischio legale rientra nel rischio operativo, mentre i rischi strategici e reputazionali ne sono esclusi.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, la società ha svolto un'attività di mappatura e/o di modifica ed aggiornamento dei processi aziendali assegnando a ciascun processo un rating di rischio inerente (rischiosità del processo in assenza di qualsiasi controllo) ed un rating di rischio residuo (rischiosità del processo tenendo conto dell'effetto mitigante dei controlli posti in essere per intercettare preventivamente gli eventi di rischio e per diminuirne gli effetti negativi). L'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali ha consentito il perseguimento dei principali obiettivi:

- Formalizzazione delle responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali;
- Rilevazioni dei rischi legati ai singoli processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo adottato e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- Verifica dell'efficienza e dell'efficacia del singolo processo;
- Immediata pianificazione degli interventi correttivi con possibilità di privilegiare le situazioni di maggiore esposizione al rischio.

A prosecuzione e completamento della mappatura e validazione di processi aziendali (Risk Self Assessment) avviata nel corso dell'anno 2008 in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, è continuato il monitoraggio dei processi aziendali attraverso la quantificazione, in termini sia di impatto economico sia di frequenza di accadimento, dei possibili eventi di rischio e di perdita, a livello di singolo processo.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, nel 2018 è proseguito l'uso della piattaforma informatica denominata "Ciclo del Controllo" messa a disposizione dalla Capogruppo. Tale procedura permette un processo organizzato di censimento e trattamento delle anomalie, reclami, perdite operative, supportato da uno strumento software dedicato, che regola la corretta attribuzione dei processi all'interno dei quali tali anomalie si sono generate, l'attribuzione delle responsabilità di follow up, nonché traccia e governa l'eliminazione delle anomalie stesse e delle loro cause.

Il monitoraggio del rischio si traduce, anche, in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione proattiva del Rischio Operativo, quindi, il servizio Risk Management e Controlli produce

regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per la Società il grado di rischio assunto relativamente: a) agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database Ciclo del Controllo (mettendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata); b) all'esito dei controlli di linea in essere; c) al Rischio Operativo complessivo sulla base dell'analisi dei principali KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Fin dal 2003 il Gruppo Banca Sella, e quindi anche la Società, ha aderito al gruppo di lavoro, insieme ai maggiori gruppi bancari italiani, denominato consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) che in sede Abi sta procedendo alla raccolta ordinata delle perdite operative del sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2003. Con la raccolta dei dati, coordinata dal Risk Management e Controlli di Gruppo, che descrivono le perdite che le diverse società del Gruppo Banca Sella iscrivono a conto economico, stabiliti criteri specifici di segnalazione, si è inteso avviare un processo gestionale sulla quantificazione e frequenza di questi eventi, con lo scopo di permettere il monitoraggio e la riduzione dei rischi assunti.

Presso la Società sono state prese in considerazione perdite derivanti da:

- Frodi interne;
- Frodi/truffe esterne;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Errori professionali;
- Danni beni di proprietà (disastri ed atti esterni);
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici;
- Errori e carenze (non dolosi) sui processi operativi che generano: sanzioni, penalità, sentenze autorità, rimborsi e costi connessi.

Di tali rilevazioni si è creato un archivio storico, evidenziando tutti i casi accaduti. La rilevazione di tali accadimenti nella Società è segnalata mensilmente dai vari servizi interessati e tali eventi vengono analizzati e certificati dal servizio Ispettorato Interno.

Al suo interno, la Società ha classificato le seguenti tipologie di Rischi Operativi:

- generico
- legale
- di frode
- di immagine

Per prevenire tali rischi, l'attività delle unità operative è stata sottoposta a monitoraggio attraverso l'introduzione di un sistema di controlli di linea. Tale sistema persegue l'obiettivo di ottenere che ogni Responsabile di un'attività abbia sotto "controllo" l'attività stessa; prevede, pertanto, verifiche, riscontri e monitoraggi la cui esecuzione compete agli addetti presso le stesse unità operative. A tal fine sono stati formalizzati, nell'ambito delle singole attività, dei controlli operativi, ovvero autocontrolli, e di linea la cui attestazione è gestita e monitorata attraverso apposita procedura.

In seguito alla "mappatura dei rischi operativi" le società aderenti quantificano con periodicità semestrale i rischi aziendali individuati in merito a:

- frequenza;
- impatto economico;
- tipologia di evento;
- processo impattato;
- presidi.

Tali segnalazioni, comunicate in forma anonima, sono oggetto di analisi settoriale e di report statistici al fine di individuare gli eventuali punti di debolezza della società in merito al verificarsi di eventi di rischio e porvi tempestivo rimedio. Il Comitato Controlli societario è l'organo che monitora mensilmente l'andamento

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di perdita operativa	2019 importo	2019 numero	2018 importo	2018 numero
Perdita collegata al Leasing (bene oggetto della locazione)	-		500	1
Carenze rispetto processi aziendali	6.555	6	2920	4
Multe e sanzioni	9.161	15	8.706	22
Gestione rapporti con la clientela	1.318	2	13.495	5
Sentenze Tribunale	-		73.633	4
Varie	-		-	
Totale	17.034	23	99.254	36

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ha definito linee guida, processi e metodologie operative per la gestione nel Gruppo Banca Sella del rischio di liquidità. Tale rischio è gestito a livello consolidato per il Gruppo nel suo complesso, ma sono altresì previsti anche limiti individuali per le singole società del Gruppo Banca Sella tesi a garantire il sussistere di equilibri autonomi per ciascuna controllata

In particolare, per quanto attiene Biella Leasing, il monitoraggio è attuato sulla crescita degli attivi ed il conseguente presidio della liquidità strutturale è volto a contenere il mismatch di scadenze che si genera fra attivo e passivo, definendo un set di indicatori ALM.

Nel dettaglio:

1. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi
2. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni
3. rapporto tra la somma delle quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni e delle sofferenze con la somma delle quote capitali dei finanziamenti scadenti oltre i 5 anni e del patrimonio netto

Tali limiti sono perseguiti nel continuo e sono monitorati mensilmente dalla Società, con la supervisione del Comitato ALM e dell'area Risk Management della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Attività e passività in euro.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	12.950.275	1.757.660	10.770.480	4.899.113	50.759.461	73.310.606	141.419.616	398.104.706	198.427.464	201.192.442	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	373.397.528				30.000.000	2.834.249	72.811.934	251.128.979	155.079.752	73.792.511	
- Società finanziarie	3.434				6.393	198.801	52.743	150.615	213.198	714.371	
- Clientela	1.401.084			13.500.000			1.093.661	91.760	81.484	372.226	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positive											
- Differenziali negative				97.228	185.118	272.151	516.076				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe					38.265.113	3.310.781	13.201.821				
- Posizioni corte	54.777.715										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Attività e passività in Franchi Svizzeri

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa A.5 Titoli di Stato A.6 Altri titoli di debito A.7 Finanziamenti A.8 Altre attività	541.218			9.240	18.381	27.587	54.938	136.616	149.035	744.924	
Passività per cassa B.4 Debiti verso: - Banche - Società finanziarie - Clientela B.5 Titoli di debito B.6 Altre passività								1.634.210			
Operazioni "fuori bilancio" C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - Differenziali positive - Differenziali negativi C.3 Finanziamenti da ricevere - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.5 Garanzie finanziarie rilasciate C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Altre informazioni

Indicatori di rapporto tra impieghi e provvista

Si riportano di seguito gli indicatori ALM al 31 dicembre 2018 dettagliati in precedenza.

Indicatori ALM	31.12.2019	31.12.2018
1. Quote capitale impieghi oltre 18 mesi / Totale quote capitale finanziamenti oltre 18 mesi	208,08%	187,62%
2. Quote capitale impieghi oltre 5 anni / Totale quote capitale impieghi	18,80%	20,33%
3. Quote capitale impieghi oltre i 5 anni + sofferenze / Totale quote capitale finanziamenti oltre 5 anni + patrimonio	1,54	1,94

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta e derivati di negoziazione.

Le politiche di provvista hanno confermato, anche per il 2018 l'obiettivo primario di

Per la copertura dei rischi di tasso, la Società si avvale del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding.

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Alla data del presente bilancio l'operatività in derivati di negoziazione è riferita a tre contratti option CAP intrinseci a corrispondente contratto di leasing finanziario immobiliare. La sottoscrizione di tali derivati è conseguenza di specifica richiesta del cliente.

Al 31 dicembre 2019 il valore nozionale dei derivati di negoziazione era pari ad euro 791.691 contro euro 1.193.766 dello scorso esercizio.

Il relativo fair value è pari ad euro 3.

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

La Società ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, permane l'integrale mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39 (Carveout) e di conseguenza di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39.

Come già espresso nei principi, la strategia di copertura prevede il confronto del delta fair value dei crediti leasing a tasso fisso oggetto di copertura tra periodo i corso e quello precedente, con il delta fair value dei contratti IRS sullo stesso periodo.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

I contratti derivati IRS di copertura sono sottoscritti con Banca Sella Holding.

Il valore nozionale al 31 dicembre 2019 è pari ad euro 28.390.000 contr euro 32.340.000 dello scorso esercizio. Il rispettivo fair value negativo è pari ad euro 3.988.957 contro 4.633.294

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Di seguito si rappresenta la dinamica temporale del valore nozionale degli IRS di copertura.

Derivati di copertura/ Scaglioni temporali	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Derivati di copertura	1.135.000	940.000	2.095.000	9.430.000	6.170.000	8.620.000

3.5.4 Derivati di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Di seguito si rappresenta prospetto di verifica efficacia di copertura.

Tipologia strumento	31.12.2018	31.12.2019	Delta
Fair value dei crediti	35.183.972	30.352.014	
Debito residuo dei crediti	30.728.424	26.521.906	
Differenza Fair value e residuo	4.455.548	3.830.108	(624.440)
Intrinsic value dei crediti	(4.433.648)	(3.810.237)	623.411
Effetto copertura			(2.029)

Si evidenzia che il valore dei derivati utilizzato ai fini del test d'efficacia, intrinsic value, corrisponde al valore di mercato al netto di eventuale rateo.

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della Società.

Si evidenzia che, in seguito alla valutazione dei beni immobili aziendali (funzionali ed investimento) al fair value, con prima applicazione dal 1 gennaio 2018, si riporta una colonna aggiuntiva con i valori adeguati.

Voci / valori	2019	2018 dopo fair value	2018
1. Capitale	20.000.000	20.000.000	20.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione			
3. Riserve			
- di utili			
a) legale	7.307.905	6.872.988	6.872.988
b) straordinaria	54.267.721	49.483.636	49.483.636
c) azioni proprie			
d) altre	(3.575.628)	(3.575.628)	(3.691.878)
- altre	148.028	105.041	105.041
4. (Azioni proprie)			
5. Riserve da valutazione			
- Attività finanziarie disponibili per la vendita			
- Attività materiali			
- Attività immateriali			
- Copertura di investimenti esteri			
- Copertura dei flussi finanziari			
- Differenze di cambio			
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
- Leggi speciali di rivalutazione			
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(503.606)	(435.339)	(435.339)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto			
6. Strumenti di capitale			
7. Utile (perdita) del periodo	7.577.491	8.741.323	8.698.336
Totale	85.221.911	81.192.021	81.032.784

4.2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 - Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società adotta i principi contenuti nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e finanziaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle Società finanziarie, la Banca d’Italia ha emanato la circolare 288 ‘Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari’.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2019:

- nel Common Equity Tier 1 – CET1 n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 (zero virgola ottanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 79.043.177;
- nel capitale aggiuntivo di classe 1 non sono presenti strumenti finanziari computabili;
- nel Tier 2 – T2 non sono presenti prestiti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il fondi propri sono costituiti dalla somma algebrica del capitale sociale, delle riserve di utili (legale, straordinaria e da prima applicazione dei principi contabili internazionali), dalle immobilizzazioni immateriali nette, e dall’utile d’esercizio non distribuito. Non sono presenti strumenti di capitale.

Si riporta di seguito la composizione analitica dei fondi propri.

	2019	2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	79.639.312	77.553.449
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	2.644.378	2.644.378
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	2.644.378	2.644.378
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	82.283.690	80.197.827
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3.240.512	2.500.439
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	79.043.177	77.697.388
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	79.043.177	77.697.388

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Viene di seguito rappresentata la tabella rappresentativa del rischio di credito e dell'adeguatezza patrimoniale.

Si precisa che la Società usufruisce di una riduzione dei requisiti patrimoniali (si ricorda che tale requisito corrisponde all'8% del totale delle attività di rischio ponderate) pari al 25% del requisito iniziale in quanto la Società non effettua raccolta presso il pubblico.

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come già descritto al punto 4.1.1, periodicamente sono monitorati i dati quantitativi di impiego e le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali in accordo alla normativa vigente.

Categoria/valori	Importi non ponderati 31.12.2019	Importi non ponderati 31.12.2018	Importi ponderati 31.12.2019	Importi ponderati 31.12.2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.201.453.632	1.167.697.948	720.603.047	694.228.437
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			43.236.183	41.653.706
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard			4.670	13.505
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			4.143.915	4.252.240
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			47.384.768	45.919.451
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			789.746.140	765.324.189
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			10,01%	10,15%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,01%	10,15%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,01%	10,15%

I dati sopra esposti sono elaborati a livello individuale applicando le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" (circolare 286/2013).

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Di seguito si riporta la composizione analitica del prospetto della redditività complessiva già riportata tra gli schemi del bilancio .

Voci	31.12.2019	31.12.2018 fair value	31.12.2018
10. Utile (Perdita) del periodo	7.577.491	8.741.323	8.698.336
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazione di fair value			
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):			
a) variazione di fair value			
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:			
a) variazione di fair value (strumento coperto)			
b) variazione di fair value (strumento di copertura)			
50. Attività materiali			
60. Attività immateriali			
70. Piani a benefici definiti	(68.268)	(8.316)	(8.316)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
130. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
190. Totale altre componenti reddituali	(68.268)	(8.316)	(8.316)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	7.509.223	8.733.007	8.690.020

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono riportati nella seguente tabella:

	31.12.2019	31.12.2018
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	571.915	763.304
Totale	571.915	763.304

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del presente bilancio, è presente un contratto di leasing su autoveicoli nei confronti di un membro del Collegio Sindacale, per un valore di bilancio pari ad euro 5.388.

Non sono presenti ulteriori esposizioni verso membri del Consiglio di Amministrazione né verso gli altri membri del Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista finanziaria tradizionale e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

Tra le parti correlate appartenenti al Gruppo, sono presenti al 31 dicembre saldi patrimoniali a credito per leasing verso due controparti, per un valore di bilancio pari ad euro 876.060.

Sono invece presenti 3 contratti di leasing verso altrettante parti correlati non appartenenti al Gruppo, per euro 162.311.

Come parti correlate appartenenti al Gruppo Banca Sella, nel corso del 2019, Banca Sella S.p.a. ha fornito servizi di gestione della tesoreria, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria, prestazioni varie, gestione del precontenzioso e contenzioso per un corrispettivo complessivo di euro 527.996.

Su presentazione delle reti bancarie, Banca Sella S.p.A., Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. e delle altre società del Gruppo, sono stati stipulati 842 contratti per complessivi euro 85.728.144, mentre sono state riconosciute provvigioni per contratti decorsi per euro 163.108. Di seguito sono riportate sintesi dei rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2019 e degli scambi di natura economica intervenuti nel corso dell'esercizio.

	Attività detenute negoziazione	Crediti Verso banche	Crediti Verso clientela	Partecipazioni	Altre attività verso controparti	Debiti Verso Banche e Titoli in circolazione	Debiti Verso clientela	Passività detenute negoziazione	Derivati copertura	Altre Passività Verso controparti
Banca Sella Holding		4.300.000				38.496.762			3.988.957	331.957
Banca Sella		2.660.197			11.645	818.456.020				403.443
Banca Patrimoni Sella & C. Sella Personal Credit		46.805				80.000.039				12.074
Aziende Agricole Sella Finanziaria 2010			17.544				13.771.769			33.907
Vigilanza Sella				10.000						5.319
Axerve			858.516							
Sella Broker										133.114
Immobiliare Lanificio M.S. Centrico										200
										123.535

	Interessi Attivi, dividendi e differenziali derivati	Interessi Passivi e Differenziali derivati	Commissioni Attive e altri proventi	Commissioni passive	Spese per il personale	Risultato netto attività negoziazione	Risultato netto attività copertura	Altre Spese Amministrative	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding		1.875.455		128.883	538.222	1	(623.411)	158.432	
Banca Sella	2	9.144.510	35.910	442.815	427.176	1.441		229.741	
Banca Patrimoni Sella & C. Selir		638.383		11.410				78.806	
Aziende Agricole Sella	1.765				1.031			3.329	
Sella Personal Credit					102.427			36.458	
Immobiliare Lanificio M.S. Finanziaria 2010		49.048							
Axerve	8.600	75.911							
Sella Broker	865								
Centrico								189.191	

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico della Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., relativi agli esercizi 2018 e 2017, quale società che alla data del bilancio esercitava attività di direzione e coordinamento.

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017
		Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	Circ. 262/05 4° agg (criterio IAS39)
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.100.000.000	1.949.956.667
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	457.007.327	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	427.324.326	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.683.001	-
20.	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	422.235.425
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	188.681.831	-
40.	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	627.553.595
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.760.323.259	-
	a) Crediti verso banche	1.116.104.704	-
	b) Crediti verso clientela	644.218.555	-
50.	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	35.347.207
60.	<i>Crediti verso banche</i>	-	941.069.509
70.	<i>Crediti verso clientela</i>	-	344.231.091
70.	Partecipazioni	817.958.636	809.363.912
80.	Attività materiali	36.199.290	34.713.610
90.	Attività immateriali	4.692.202	4.012.186
100.	Attività fiscali	27.644.503	27.720.717
	a) correnti	12.743.961	13.903.952
	b) anticipate	14.900.542	13.816.765
120.	Altre attività	10.392.444	11.512.581
Totale dell'attivo		4.402.899.492	5.207.716.500

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017
		Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	Circ. 262/05 4° agg (criterio IAS39)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.366.835.792	-
	a) Debiti verso banche	3.321.023.504	-
	b) Debiti verso clientela	45.812.288	-
10.	<i>Debiti verso banche</i>	-	4.097.353.544
20.	<i>Debiti verso clientela</i>	-	91.274.664
20.	Passività finanziarie di negoziazione	163.125.867	259.964.625
60.	Passività fiscali	1.414.316	3.489.897
	a) correnti	478.796	516.276
	b) differite	935.520	2.973.621
80.	Altre passività	153.709.688	35.296.654
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.725.275	2.987.455
100.	Fondi per rischi e oneri	25.564.012	24.107.448
	a) impegni e garanzie rilasciate	21.406.525	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.157.487	24.107.448
110.	Riserve da valutazione	2.244.840	14.276.099
140.	Riserve	468.257.368	423.360.485
150.	Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912
160.	Capitale	107.311.312	107.113.603
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.160.110	42.941.114
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.402.899.492	5.207.716.500

Conto Economico

Voci		31/12/2018	31/12/2017
		Circ. 262/05 5° agg (criterio IFRS9)	Circ. 262/05 4° agg (criterio IAS39)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	37.043.401	31.203.073
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(26.999.171)	(18.793.907)
30.	Margine di interesse	10.044.230	12.409.166
40.	Commissioni attive	14.474.944	14.284.933
50.	Commissioni passive	(8.638.776)	(7.909.115)
60.	Commissioni nette	5.836.168	6.375.818
70.	Dividendi e proventi simili	17.346.204	12.460.409
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.988.923	13.519.792
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	334.832	9.106.046
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.010	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	325.822	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	9.106.046
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.779.378)	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.779.378)	-
120.	Margine di intermediazione	54.770.979	53.871.231
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	34.187	(5.046.654)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(63.017)	-
	a) crediti	-	(2.530)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97.204	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(4.987.861)
	d) altre operazioni finanziarie	-	(56.263)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	54.805.166	48.824.577
160.	Spese amministrative:	(43.923.132)	(42.694.979)
	a) spese per il personale	(25.284.005)	(24.875.519)
	b) altre spese amministrative	(18.639.127)	(17.819.460)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.171.159)	(4.207.575)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.052	-
	b) altri accantonamenti netti	(2.172.211)	-
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.338.261)	(2.270.771)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.558.426)	(1.061.113)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.410.216	4.104.530
210.	Costi operativi	(48.580.762)	(46.129.908)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.151.641)	38.584.763
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	700	1
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.073.463	41.279.433
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.086.647	1.661.681
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.160.110	42.941.114
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.160.110	42.941.114

Sezione 7 - Leasing (locatario)

Dal 1° gennaio 2019, la Società ha applicato il principio IFRS16 per i beni utilizzati in affitto o noleggio.

Sul bilancio 2019 ciò ha comportato un incremento delle attività materiali (gli asset in locazione) ed un incremento delle passività finanziarie (il debito a fronte degli asset locati).

Il valore residuo dei beni in diritto d'uso al 31 dicembre 2019 è pari ad euro 1.017.096 a fronte di un valore d'iscrizione pari ad euro 1.212.129. La composizione per tipologia di bene come valore residuo è la seguente: auto a noleggio euro 190.888, immobili in affitto euro 826.208.

Al fine periodo il valore residuo delle passività relative ai beni in diritto d'uso è pari ad euro 1.033.850.

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

Ai sensi dell'art 2427, comma 16 -bis del Codice Civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI
SENSI DELL'ARTICOLO 2429 COMMA 2 DEL
CODICE CIVILE

Sella Leasing S.p.A.

Via Italia, 2 - BIELLA

Capitale sociale Euro 20.000.000,00= i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Biella nr. 00528570021

Società appartenente al Gruppo Iva Maurizio Sella S.A.A. con P. IVA 02675650028

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

redatta ai sensi e per gli effetti

dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
(ART. 2429, SECONDO COMMA, COD. CIV.)**

Signori Azionisti,

La Vostra Società è iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB.

Ai fini delle norme di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135), la Società rientra nell'ambito degli enti sottoposti a regime intermedio (ESRI).

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio sindacale, a norma di legge, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio alle norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

Dell'operato del Collegio diamo atto come segue.

Durante l'esercizio chiuso al 31.12.2019 il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2019 le attività previste ai sensi di legge partecipando alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, riunendosi periodicamente e incontrandosi con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'Amministratore delegato e con i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

In particolare, abbiamo partecipato a n. 1 assemblee ordinarie e a n. 13 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo della Società. In particolare, il Collegio ha periodicamente incontrato - anche nell'ambito delle riunioni del Comitato controlli istituito internamente dalla Società - i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*Compliance*, *Antiriciclaggio*, *Risk Management*) e di terzo livello (*Internal Audit*), ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione dei rispettivi piani di attività, degli interventi effettuati e delle relative risultanze.

Nel 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha proceduto all'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso, i cui risultati sono stati presentati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2020.

Anche il Collegio ha effettuato un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento. Tale autovalutazione è altresì richiesta dalla Norma Q.1.1. Autovalutazione del collegio sindacale delle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate* (aprile 2018) che prevede, in particolare, che "Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta l'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa. Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico. Il collegio sindacale

effettua autovalutazioni periodiche del proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività”.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società non ha conferito alla società di revisione e a soggetti appartenenti al suo *network* incarichi a favore di Sella Leasing S.p.A. per servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

Nel corso dell'esercizio 2019, il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dalle norme regolamentari e si è espresso, altresì, in tutti quei casi in cui è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione in adempimento alle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio sindacale.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali della Società; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi previsti in materia di anticiclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche (in particolare D.Lgs. 90/2017 e D.Lgs. 125/2019), ed alle relative disposizioni della Banca d'Italia, compresa la formazione del personale.

A tutt'oggi non risultano presentate denunce ex art. 2408 Codice Civile o esposti da terzi.

Nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

Il Collegio sindacale, nell'ambito della sua attività ha:

- intrattenuto scambi di informativa con i Presidenti dei Collegi sindacali delle altre società del Gruppo Sella;
- sistematicamente seguito l'attività del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali sull'attività svolta presentate dalla Funzioni di controllo e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ritenuto adeguato nel suo complesso, è articolato nel seguente modo: controlli di linea - effettuati dai responsabili delle singole unità operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto; controlli di secondo livello (di conformità e di gestione dei rischi) affidati a strutture diverse da quelle produttive e, nello specifico, alle Funzioni di Compliance, Risk Management e Anticiclaggio; controlli di terzo livello, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- verificato in generale il rispetto da parte della Società degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con gli Organi di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dell'atto costitutivo;
- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società.

Il Collegio attesta l'esistenza dei controlli interni atti a monitorare l'andamento della società, l'efficacia ed efficienza della gestione, la tutela del patrimonio e degli *asset* aziendali. In base alle informazioni acquisite, il Collegio constata che vi è corrispondenza tra la struttura decisionale della società e le linee di dipendenza gerarchica chiaramente stabilite e coerenti con le *competence lines* individuate internamente alla Società. Il processo aziendale di formazione ed attuazione delle decisioni e quello di informativa finanziaria paiono al Collegio sufficientemente normati e strutturati.

Il Collegio sindacale si è periodicamente confrontato con la funzione *Internal Audit* al fine di valutare il piano *audit* e le sue risultanze, sia nella fase di analisi delle verifiche effettuate sia in quella delle verifiche di *follow-up*.

Il Collegio dà altresì atto che Sella Leasing S.p.A.:

- aderisce al consolidato fiscale del Gruppo Sella;
- ha predisposto l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2019.

In merito, in data 31 gennaio 2020 la Società ha ricevuto la relazione di *audit* avente per oggetto la verifica dell'adeguatezza del sistema di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Sella così come previsto dal 25° Aggiornamento del 23 ottobre 2018 della Circolare 285 di Banca d'Italia relativo alle "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" e alle relative normative interne.

Si ricorda inoltre che, sempre ai sensi della normativa sopra citata, gli esiti della predetta relazione di *audit* dovranno essere portati a conoscenza dell'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio dà atto che la Società ha avuto con Banca Sella o altre società appartenenti al Gruppo Sella come controparte bancaria per operazioni finanziarie regolate a condizioni sostanzialmente allineate a quelle di mercato.

Il Collegio rammenta che, al fine di "*preservare la corretta allocazione delle risorse*" e di "*tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative*", Banca d'Italia dispone che ciascuna banca e ciascun gruppo bancario si dotino di apposite procedure deliberative, adeguatamente formalizzate. Dette procedure sono strumentalmente "*dirette a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati*" e, quindi comportano:

- il separato coinvolgimento degli Amministratori indipendenti in sede di delibera, anche nelle ipotesi in cui la delibera sia di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- la valorizzazione del ruolo del Collegio sindacale.

In tema, il Collegio rinvia alla apposita "*Policy e procedure per la gestione delle operazioni con soggetti collegati - Politiche dei controlli interni*" approvata in data 3 aprile 2017 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding e, successivamente, recepito dalla Società nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2017 e - relativamente alle operazioni 2019 - al report relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presentato in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2020.

La Società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento da parte della Società controllante "Banca Sella Holding S.p.A."; i relativi obblighi pubblicitari vengono regolarmente assolti. Banca Sella S.p.A. e Sella Leasing S.p.A. sono altresì parti correlate in quanto soggette a comune controllo da parte di Banca Sella Holding S.p.A., società Capogruppo del Gruppo Sella e società controllante Banca Sella S.p.A.

Il Collegio ha intrattenuto periodici incontri con la Funzione Antiriciclaggio ed è stato informato circa le analisi effettuate in relazione alle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio ("SOS").

La verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica delle situazioni contabili intermedie e, con riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili sono stati conferiti alla società di revisione "Deloitte S.p.A.". Il Collegio ha scambiato periodicamente con la società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio.

Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

La Nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica.

In tema si rappresenta che l'Organo Amministrativo sta monitorando i possibili impatti negativi conseguenti all'emergenza sanitaria connessa a Covid 19. Il Collegio dà altresì atto che la Società, in coordinamento con il Gruppo Sella, si è tempestivamente adeguata ai provvedimenti adottati d'urgenza dal Governo e dalle Autorità Pubbliche e che ha attivato le proprie strutture interne per l'attuazione dei contenuti del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 recanti disposizioni di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese pubblicato nella G.U. n. 70 del 17 marzo 2020.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- non essendo per legge demandata al Collegio sindacale lo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti ex D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, abbiamo esaminato l'impostazione generale data al bilancio di esercizio, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La società di revisione Deloitte S.p.A. ha comunicato che provvederà al rilascio la propria *clean opinion* sul progetto di bilancio 2019 nei termini di legge.

In tema si segnala che, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, scadrà l'incarico di revisione legale della società secondo le previsioni del D.Lgs. 39/2010 attualmente affidato alla società di revisione Deloitte S.p.A. Per le società non enti di interesse pubblico (EIP), ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, è previsto che *"Salvo quanto disposto dall'articolo 2328, secondo comma, numero 11), del codice civile e fermo restando che i conferimenti degli incarichi da parte di enti di interesse pubblico sono disciplinati dall'articolo 17, comma 1, del presente decreto e dall'articolo 16 del Regolamento europeo, l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico"*; il Collegio, pertanto, provvederà a formulare all'Assemblea la proposta motivata ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028 e alla determinazione del corrispettivo.

Il progetto bilancio della società al 31.12.2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2020, evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 7.577.491 e può essere così riepilogato:

Stato patrimoniale	Euro
ATTIVITA'	
Cassa e disponibilità liquide	1.596
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.068.709.148
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	3.830.108
Partecipazioni	10.000
Attività materiali	3.566.743
Attività immateriali	3.240.512
Attività fiscali	15.060.527
Altre attività	14.412.650
TOTALE	1.110.815.284
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	984.840.188
Derivati di copertura	3.988.957
Passività fiscali	3.543.583
Altre passività	29.593.456
Trattamento di fine rapporto del personale	2.284.232
Fondi per rischi ed oneri	1.342.957
Capitale	20.000.000
Riserve	58.148.026
Riserve da valutazione	-503.606
Utile (Perdita) d'esercizio	7.577.491
TOTALE	1.110.815.284

Conto economico	Euro
Margine di interesse	21.894.700
Margine di intermediazione	24.135.529
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	11.172.699
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.595.208
Utile (Perdita) di esercizio	7.577.491

Il Collegio sindacale, per quanto di propria competenza, dà atto che i prospetti del bilancio di esercizio di Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019 sono stati redatti in conformità alle disposizioni di legge che regolano la loro formazione e impostazione e agli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e nell'osservanza delle richiamate disposizioni della Banca d'Italia contenute nelle istruzioni denominate "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Come indicato nella Nota integrativa, ai fini della predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 la Società ha proceduto, similmente a quanto operato a livello di Gruppo Sella, al cambio del modello di valutazione del proprio patrimonio immobiliare passando dal modello del costo al modello della rideterminazione del valore e al modello del *fair value*, allo scopo di allinearne il valore di carico agli attuali valori di mercato.

Il Collegio raccomanda la formalizzazione del manuale organico di processo per la formazione del bilancio di esercizio e per l'invio delle Segnalazioni di Vigilanza; raccomanda altresì un adeguato coinvolgimento del personale necessario per lo svolgimento di tali attività e l'avvio di un processo di aggiornamento e inventariazione delle procedure interne alla Società ricorrendo alla collaborazione di consulenti esterni. Il Collegio raccomanda particolare attenzione nel presidio delle attività relative all'adeguata verifica della clientela nonché in materia di organizzazione, procedure e controlli interni, contenute nel Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231, così come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

La Società ha provveduto a comunicare alla Capogruppo Banca Sella Holding le informazioni utili ai fini della predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non contabile (non finanziario) secondo le previsioni di cui al D.Lgs. 254/2016.

Sulla base di quanto sopra, il Collegio sindacale non rileva specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni né proposte da formulare all'Assemblea per quanto di propria competenza non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio di Euro 7.577.491 come segue:

- il 5% alla riserva legale, per Euro 378.875;
- a dividendo agli azionisti, per Euro 5.304.244;
- alla riserva straordinaria, per Euro 1.894.372.

Il Collegio rammenta che l'Assemblea degli azionisti ha affidato al Collegio sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza (O.d.V.). In tale funzione il Collegio ha verificato la idoneità del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" adottato dalla Società a prevenire nel tempo il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001 e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

L'Organismo di Vigilanza ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

- verificare l'adeguatezza delle prescrizioni e procedure del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, previo esame comparato della operatività della struttura organizzativa della Società;

- verificare l'organizzazione di momenti formativi per i dipendenti ed i collaboratori, oltre che per gli organi sociali, tali relativamente alla conoscenza delle regole e procedure rappresentate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- garantire l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel tempo, operando delle proiezioni di funzionamento;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali possibili miglioramenti ed adeguamenti delle procedure adottate, dei processi e dell'organizzazione posta a presidio di essi.

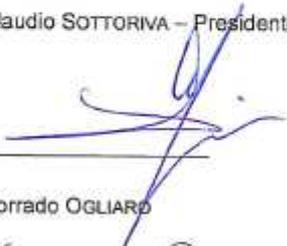
Il Collegio invita la Società all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo tenendo conto, tra l'altro, della riforma dei reati tributari introdotta con la L. 19 dicembre 2019, n. 157, di conversione del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 che ha inserito l'art. 25-*quinquiesdecies* al D.Lgs. 231/2001. Il Collegio invita altresì la Società a proseguire l'attività di formazione.

7 aprile 2020

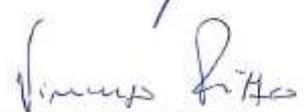
IL COLLEGIO SINDACALE



Prof. Claudio SOTTORIVA – Presidente



Dott. Corrado OGLIARO



Dott. Vincenzo RIZZO

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Sella Leasing S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sella Leasing S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e del flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Officina del Design e Ricerca Creativa Capital Finance Services Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Venezia Udine Verona

Deloitte Capital Via Turin, 24 - 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 20.000.000,00 i.v.

Deloitte Member Firm della Deloitte Network - S.p.A. Milano n. 132209 | Registro Imposte 01500000150

Deloitte & Touche è riferito a una rete di società di audit, Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm e i membri di associazioni e di enti di audit a loro volta DTTL, e assicura dalla sua member firm una entità giuridicamente indipendente in base a DTTL, attraverso la quale "Deloitte & Touche" non fornisce servizi di audit. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla struttura delle società di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/italy.

© Deloitte & Touche Italia

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sella Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Claudio Crosio
Socio

Torino, 7 aprile 2020